

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. n. 777/Area I^/S.G. del 15/11/2022 di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13/02/2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 94 del 10/02/2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. BurdenSharing)";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- VISTO** il decreto dell'11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164";
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole";
- VISTA** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009, pubblicato nella GURS n. 13 del 27/3/2009, nonché il relativo aggiornamento, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 12/2/2022 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana 24/03/2022, n. 4, reg. dalla Corte dei Conti in data 8/6/2022, al n. 6;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche"
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 06/Gab del 13/01/2023;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114" che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del DRA con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06/02/2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)" con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto Interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l'art. 73 rubricato "Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 oggi abrogato;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303";
- VISTO** l'Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell'Ambiente e il Dipartimento dell'Agricoltura, con il quale viene stabilito "l'iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all'acquisizione del parere del Dipartimento dell'Agricoltura nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006";
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 29087 del 28/05/2020, con la quale il Sig. Gagliardi Gianfranco nella qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società ASI A SRL (nel seguito Proponente) ha presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di "Autorità Competente", istanza di VIA ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito del rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del medesimo decreto per la "*Realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "Enna 2", di potenza complessiva pari a 40 MW delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Aidone (EN), C.da Pietrapesce snc, censito catastalmente: Comune di Aidone, al foglio 1 particelle 5, 150, 151, 153, parte inerente l'area di impianto; Comune di Aidone, al foglio 1 particella 150, Comune di Valguarnera Caropepe (EN), al foglio 5 particelle 227, 230, 268, 336, 388, Comune di Assoro (EN), e Comune di Piazza Armerina (EN) su strada pubblica, parte ine-*

rente l'elettrodotto; Comune di Valguarnera Caropepe, al foglio 5 particelle 387, 388, parte inerente la Sottostazione; Codice pratica E-distribuzione T0736308" proposto dalla Società ASI A SRL, con sede legale in Roma (RM) 00144, Viale dell'Arte n. 66 (C.F. e P.IVA 10880361000 - PEC asi-a-srl@legalmail.it);

- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. progressivo da 26482 a 26579, con assegnazione Codice Procedura 918 - Classifica EN_002_IF00918;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006, e dell'art. 91 della L.R. 9/2015 che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 35809 del 25/06/2020, del Servizio 1 DRA, recante comunicazione di procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della documentazione trasmessa dal proponente a corredo della predetta istanza prot. DRA n. 29087 del 28/05/2020, successivamente perfezionata con nota prot. DRA n. 34923 del in data 23/06/2020;
- VISTA** la nota prot. n. 0377951 del 24/07/2020 (prot. DRA n.42747 del 27/07/2020) con la quale ANAS, constatato che per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento e delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, non sono previste lavorazioni/installazioni da eseguire in fascia di rispetto di strade statali, ha rappresentato che non è dovuta alcuna espressione di parere;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n.43924 del 30/07/2020 con la quale TERNA ha comunicato che il Gestore di riferimento per l'iniziativa di produzione in esame è la società E-distribuzione S.p.A., rimandando ad essa per l'ottenimento dei necessari pareri;
- VISTA** la nota prot. n. E-dis 06/08/2020 0494938 (prot. DRA 52438 del 09/09/2020) con la quale E-distribuzione ha comunicato l'esito positivo della verifica, ai soli fini autorizzativi;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 62154 del 23/10/2020 con la quale il Servizio 1 DRA, ha provveduto alla pubblicazione sul sito del dipartimento Ambiente, dell'avviso al pubblico di cui all' art.23 comma 1 lettera e) del D. Lgs 152/2006;
- VISTA** la nota prot. n. 36149 del 03/11/2020 (prot. DRA n.64243 del 03/11/2020) con la quale il Dipartimento dell'Energia - Servizio X - Attività tecniche e risorse minerarie ha comunicato, ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che nulla osta all'accoglimento della richiesta in argomento per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari;
- VISTA** la nota prot. n. 39244 del 24/11/2020 (prot. DRA n.69435 del 25/11/2020) con la quale il Dipartimento dell'Energia - Servizio 8 - Ufficio Regionale per gli idrocarburi e la Geotermia ha comunicato, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli artt.112 e 120 del R.D. 11.12.1933 n. 1775, il proprio nulla osta con la prescrizione di richiedere a Snam rete gas S.p.A il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 72477 del 09/12/2020 con la quale il Proponente ha trasmesso la dichiarazione che con decorrenza dal 19 novembre 2020, la ragione sociale della Società è variata da "ASI A S.R.L." a "MAG SICILIA S.R.L. ", con i nuovi dati anagrafici: indirizzo sede legale in San Pietro di Morubio (VR) in Via Orti 1/A CAP 37050, indirizzo PEC asi-a-srl@legalmail.it, confermando il nominativo dell'amministratore unico e legale rappresentante p.t. della Società;
- VISTA** la nota prot. n. 47101 del 22/12/2020 (prot. DRA n. 75323 del 22.12.2020) con la quale il Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" ha rilasciato "Parere Favorevole";
- VISTA** la nota prot. 85 del 05/01/2021 (prot. DRA n.346 del 05/01/2021) con la quale l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3^ Regione Aerea ha espresso parere favorevole alla realizzazione di quanto in oggetto, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010;

- VISTA** la nota prot. n.570 del 02/02/2021 (prot. DRA n.6086 del 02/02/2021) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna - S15.3 - Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, rilevato che l'intervento ricade parzialmente (soltanto per quanto riguarda alcuni tratti dell'elettrodotto) in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera "c" ed "m" del D.Lgs 42/2004, visto il provvedimento prot. 5146 del 01/10/2020 dell'U.O.B - S15.4 – Sezione per i Beni Archeologici, ha rilasciato parere favorevole con condizioni ed ha dichiarato la conclusione del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico prescrivendo la sorveglianza archeologica in corso d'opera;
- VISTA** la nota prot. n.1184 del 26/02/2021 (prot. DRA n.12010 del 26/02/2021) con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna ha comunicato che, in riferimento all'istanza volta ad acquisire il parere di cui all'art. 3 del DPR 151/2011, esaminati gli elaborati il progetto è conforme alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, restituendo copia del progetto munito del visto di conformità del Comando, con le indicazioni da seguire prima dell'inizio dell'attività;
- VISTA** la nota prot. n. 16017 del 30/03/2021 (prot. DRA n.19052 del 30/03/2021) con la quale ARPA Sicilia ha espresso parere favorevole, limitatamente agli aspetti sottesi dal D.P.R. 120/2017;
- VISTA** la nota prot. n. 4513 del 21/07/2021 (prot. DRA n.50504 del 21/07/2021) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna - S15.4 - Unità Operativa di Base Sezione per i Beni Archeologici ha rappresentato che il trasferimento della Proprietà dalla Società ASI-A alla Società MAG Sicilia S.r.L. non inficia la validità del provvedimento prot. n. 570 del 02/02/2021;
- VISTA** la nota prot. n. 33532 del 15/10/2021 (prot. DRA n. 70410 del 15/10/2021) con la quale il Dipartimento dell'Energia - Servizio 3 - Autorizzazioni ha comunicato la procedibilità della pratica rappresentando tuttavia che non risulta pervenuta alcuna dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 del certificato di destinazione urbanistica con specifica dicitura di aree non percorse dal fuoco e assenza di colture specializzate. Pertanto ha richiesto la predetta dichiarazione comunicando che in assenza della stessa non sarà possibile rilasciare l'Autorizzazione Unica richiesta;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 123/2021 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.), reso nella seduta plenaria del 29/12/2021, recante richiesta di integrazioni e di chiarimenti, notificato dal Servizio 1 DRA al Proponente con nota prot. n. 641 del 06/01/2022;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 2329 del 17/01/2022 con la quale il Proponente ha richiesto una sospensione dei termini per un periodo complessivo di 90 giorni al fine di presentare le integrazioni documentali a seguito del suddetto P.I.I. n.123/2021;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 3419 del 20/01/2022 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento ha accolto la richiesta di proroga del Proponente ed ha invitato lo stesso alla rispondenza entro i suddetti termini;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA 23413 del 06/04/2022, con la quale il Proponente ha riscontrato quanto richiesto dalla C.T.S. con il P.I.I. n 123/2021, depositando la documentazione integrativa nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> – Codice Procedura 918), con n. id. progressivo da 18762 a 18786;
- VISTA** la nota prot. n. 32249 del 06/05/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della *prima* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n.68987 del 10/05/2022 (prot. DRA n.33445 del 10/05/2022) con la quale l' Ufficio del Genio Civile di Enna – U.O.3 Geologia e assetto idrogeologico del territorio ha ribadito il contenuto della precedente nota prot. n. 35499 del 03/03/2021 dove si confermava quanto già rappresentato con nota prot. n. 107544 del 27/01/2020 e veniva espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda del Proponente, subordinatamente all'osservanza da parte del Proponente delle norme e delle disposizioni vigenti per gli impianti elettrici;
- VISTA** la nota prot. n. M_D MSICIL0012093 del 12/05/2022 (prot. DRA n.34670 del 13/05/2022) con la quale il Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio ha rilasciato, per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori, nei comuni citati in argomento;

- VISTA** la nota prot. n.16091 del 16/05/2022 (prot. DRA n. 35464 del 17/05/2022) con la quale il Dipartimento dell' Energia – Servizio X ha confermato quanto già rilasciato con nota prot. n.36149 del 03/11/2020;
- VISTA** la nota prot. 44871 del 26/05/2022 (prot. DRA 38902 del 27/05/2022) con la quale il Dipartimento dell'Agricoltura – Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER ha comunicato che *“dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione del formaggio Piacentinu Ennese DOP, della Pagnotta Val Dittaino DOP, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT. L'eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini dell'idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche”*;
- RICHIAMATO** il verbale della *prima* riunione della “CdS”, tenutasi il 31/05/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 40568 del 01/06/2022, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, ed è stato sinteticamente esposto dal progettista il progetto revisionato a seguito del P.I.I. della C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021.
- In sede di Conferenza in sintesi:
- il Proponente ha comunicato che la Società ha ricevuto i seguenti ulteriori pareri e note:
 - nulla osta reso dalla R.F.I. prot. UA19/10/2020RFI-DPR-DTP_PA.Ing/A00011/P/2020/0005802;
 - nulla osta della SNAM prot. DI.SIC/C.CL/422/PAN del 04/12/2020;
 - nulla osta del Comando Militare Esercito prot. M_D E26346REG20200023001 del 22/10/2020;
 - nulla osta di ENAC prot. ENAC-TSU-22/01/2021-0007037-P;
 - nulla osta dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna prot. 108494 del 26/10/2021;
 - la Conferenza in riferimento a quanto comunicato dall'Ufficio del Genio Civile di Enna_U.O.5, con la nota prot. 107544 del 21/07/2020, ha rappresentato il futuro coinvolgimento nel procedimento dell'Autorità di Bacino non indicata nell'elenco delle Amministrazioni/Enti competenti presentato dal Proponente;
 - il Rappresentante di Acqua Enna ha reso nulla osta alla realizzazione dell'impianto comunicando che la Società dovrà mettersi in relazione con la Società Acqua Enna per quanto riguarda la realizzazione dell'elettrodotto sulla strada, per la presenza di sottoservizi gestiti dalla stessa;
 - il Rappresentante della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna – S15.3 ha comunicato che con nota prot. n. 570 del 02/02/2021 era stato già espresso il parere di competenza confermandone in Conferenza il contenuto;
- VISTA** la nota prot. n. 28996 del 31/05/2022 (prot. DRA n. 40310 del 01/06/2022) con la quale ARPA Sicilia, ha comunicato la valutazione specialistica favorevole della UOS bonifiche in materia di gestione terre e rocce da scavo, la valutazione specialistica favorevole della UOC Agenti Fisici relativamente alla compatibilità elettromagnetica del progetto, rinviando al comune competente la valutazione dell'impatto del rumore prodotto prevalentemente in fase di realizzazione della cantierizzazione dal Proponente. Inoltre, relativamente alla valutazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale, l'Agenzia ha ritenuto approvabile l'elaborato, limitatamente agli aspetti di competenza, a condizione che venga aggiornato secondo le indicazioni riportate;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 49509 del 04/07/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato la *seconda* riunione della “CdS”;
- RICHIAMATO** il verbale della *seconda* riunione della “CdS”, tenutasi il 09/07/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 54730 del 21/07/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza. In sede di Conferenza in sintesi:

- il Proponente ha comunicato di avere ricevuto la nota prot. COM-EN.Reg.Uff.U.0004098 del 06/06/2022 del Comando dei VV.F. di Enna con conferma del parere di conformità già reso con nota prot. 1184 del 26/02/2021;
- viene acquisita tramite il Proponente la nota prot. Reg.Uff. U0494853 del 15/07/2022 con la quale ANAS ha comunicato che la competente area tecnica ha accertato che non ci sono interferenze con la rete stradale di competenza e pertanto che la stessa non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo;
- il rappresentante dell'Autorità di Bacino – Servizio 5 “Pareri e autorizzazioni ambientali – Demanio idrico fluviale e polizia idraulica” (AG-CL-EN), ha comunicato che il Proponente avrebbe dovuto presentare apposita richiesta di A.I.U. ai sensi del D.SG 187/2022 con tutti gli allegati previsti nel medesimo decreto, richiedendo documentazione integrativa;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 54840 del 21/07/2022 con la quale il Consorzio di Bonifica 6 - Enna ha comunicato che *“in base alle analisi cartografiche effettuate tramite sistema WEBGIS consortile ed il “Portale Valutazioni Ambientali” della Regione Siciliana, si rileva che le zone oggetto degli interventi ricadono all'interno del comprensorio consortile e non presentano interferenze con le opere di competenza di questo Ente”*;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 65363 del 08/09/2022 con cui l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 5 ha rilasciato alla Società proponente l'Autorizzazione Idraulica Unica (AIU) ai sensi del R.D. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n. 187 del 23/06/2022, a condizione del rispetto di specifiche prescrizioni;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 67/2023 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 15/02/2023, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 11211 del 20/02/2023 recante l'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni ambientali ivi impartite;

PRESO ATTO della dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal Legale Rappresentante della Società sui professionisti incaricati della redazione del progetto e trasmessa con la nota acquisita al prot. DRA n. 29087 del 28/05/2020;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto denominato *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato “Enna 2”, di potenza complessiva pari a 40 MW delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Aidone (EN), C.da Pietrapesce snc, censito catastalmente: Comune di Aidone, al foglio 1 particelle 5, 150, 151, 153, parte inerente l'area di impianto; Comune di Aidone, al foglio 1 particella 150, Comune di Valguarnera Caropepe (EN), al foglio 5 particelle 227, 230, 268, 336, 388, Comune di Assoro (EN), e Comune di Piazza Armerina (EN) su strada pubblica, parte inerente l'elettrodotto; Comune di Valguarnera Caropepe, al foglio 5 particelle 387, 388, parte inerente la Sottostazione; Codice pratica E-distribuzione T0736308”* proposto dalla Società MAG SICILIA SRL (già ASI A SRL), con sede legale in San Pietro di Morubio (VR) Via Orti 1/A CAP 37050 (C.F. e P.IVA 10880361000 e PEC: asi-a-srl@legalmail.it), a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza a ciascuna fase dell'intervento, dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura PAUR attestante l'avvenuta ottemperanza alle condizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente; c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;

	<p>d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;</p> <p>e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</p> <p>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</p> <p>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</p> <p>h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area.</p> <p>b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;</p> <p>d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;</p> <p>e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non in-</p>

	feriore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (compreso le Cabine Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) devono essere dotati di impianto antincendio; c) devono essere previsti interventi di mascheramento a verde.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di

	mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano gestione terre e rocce da scavo, da redigere secondo quanto previsto dal D.P.R. 120 del 13/06/2017, dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere ed alle prescrizioni di tutti gli Enti intervenuti nel procedimento. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre pre-

	<p>vedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p> <p>b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.</p> <p>d. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Interventi di Mitigazione
Oggetto della prescrizione	<p>Relativamente all'implementazione dell'Agrofotovoltaico dovrà essere presentato il Piano Aziendale Agro-solare di coltivazione Attuativo dal quale sia possibile evincere:</p> <p>a) I contratti che il Proponente ha stilato con le Aziende Agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto.</p> <p>b) Le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione.</p> <p>c) A regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>i) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco agrofotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p> <p>j) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano</p>

	diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, ad eccezione di quella prevista dal Proponente mediante greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tem-

	po utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività: a. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. b. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. c. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 67/2023 della C.T.S. del 15/02/2023 citato in premessa, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1, composto da n. 125 pagine comprensivo del foglio firme presenze della commissione.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, che sarà svolta secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa D.R.A./A.R.P.A. approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020. In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii., sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/>), Codice Procedura n. 918 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della

Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 14/03/2023

F.to L'Assessore

Elena Pagana

Codice Procedura: 918

Classifica: EN_002_IF00918

Proponente: MAG SICILIA SRL (Già ASI A SRL)

Oggetto: “Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Enna 2”, di potenza complessiva pari a 40 MWP installato su terreno agricolo sito nel comune di Aidone (EN) 94010, C.da Pietrapesce”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente e contenute nel nuovo portale regionale “Si-Vvi – Portale Valutazioni Ambientali”

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 67/2023 del 15/02/2023

VISTE le direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

pag. 1 di 122

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n°24/GAB del 31/01/2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n°38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021;

VISTO il D.A. n°116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n° 170/GAB del 26/07/2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il

pag. 2 di 122

supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n° 310/GAB del 28 dicembre 2022 con il quale sono stati nominati il nuovo presidente ed il nuovo vice presidente del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato Protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 29087 del 28/05/2020 con cui la ditta proponente ha trasmesso a questo Assessorato l'istanza per la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 34923 del 23/06/2020 con cui la ditta proponente ha trasmesso atti di perfezionamento della suddetta istanza;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 35809 del 25/06/2020 con cui il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" ha trasmesso a questa Commissione Tecnica Specialistica la dichiarazione di procedibilità per il progetto in oggetto e rilevato che, ai sensi del Decreto A.R.T.A. n. 57/2020, ogni connesso adempimento è di esclusiva competenza del Servizio 1 VAS/VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 42747 del 27/07/2020 con cui Anas – Area Gestione Rete Palermo comunica che, viste le caratteristiche del progetto in oggetto, non è prevista l'emissione di alcun parere di propria competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 43390 del 29/07/2020 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna, ai fini dell'emissione del parere di competenza, chiede al proponente di integrare la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 43924 del 30/07/2020 con cui Terna che il Gestore di riferimento per l'iniziativa di produzione in oggetto è la società e-distribuzione S.p.A., cui rimandiamo per l'ottenimento dei necessari pareri;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 44023 del 30/07/2020 con cui il Servizio 1, in riscontro alla nota prot. 3540 del 10/07/2020, comunica alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna che la documentazione relativa alla pratica in oggetto è stata resa pubblica ed è consultabile sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 47510 del 13/08/2020 con cui il Servizio 1 comunica al Presidente della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza dell'A.R.T.A. che la Ditta ASI A S.r.l. ha richiesto l'attivazione della procedura di VIA nell'ambito Provvedimento autorizzatorio unico regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per i due interventi di cui in oggetto, EN002_IF918 (Cod. Procedura 918) e EN002_IF1006 (Cod. Procedura 1006), ricadenti nel territorio del Comune di Aidone (EN), e che dal controllo della documentazione cartografica depositata sul Portale Ambientale risultano ricadere in aree contigue;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 49193 del 26/08/2020 con cui la ditta proponente riscontra la richiesta della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna ed integra la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 51687 del 04/09/2020 con cui il Comando Corpo Forestale – Servizio 11U.O. 24 “Attività di vigilanza sul territorio, tutela, vincolo idrogeologico”, comunica alla ditta proponente di verificare se gli interventi da effettuare ricadono in area sottoposta a vincolo idrogeologico; con la stessa rappresenta che in caso positivo la Ditta dovrà inoltrare apposita richiesta al SIRF al fine di poter esprimere il parere di competenza;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 52824 del 10/09/2020 con cui il Servizio 1 trasmette alla ditta proponente la nota del Comando Corpo Forestale – Servizio 11U.O. 24 “Attività di vigilanza sul territorio, tutela, vincolo idrogeologico”;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 53548 del 15/09/2020 con cui il Servizio 1 chiede al Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio 3 “Autorizzazioni” di comunicare l'avvio del procedimento di propria competenza ovvero l'improcedibilità;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 55127 del 22/09/2020 con cui il Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio 3 “Autorizzazioni” comunica l'improcedibilità della pratica in oggetto e chiede integrazioni documentali;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 61465 del 21/10/2020 con cui la ditta proponente riscontra la richiesta di integrazioni del Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio 3 “Autorizzazioni” al fine dell'emissione del provvedimento di procedibilità;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 62154 del 23/10/2020 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” comunica la pubblicazione dell'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 23

comma 1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e rappresenta ai Comuni di Aidone, Valguarnera Caropere, Assoro e Piazza Armerina (EN) che dovranno dare opportuna informazione del suddetto avviso nel proprio Albo Pretorio informatico, dandone successivo riscontro al Servizio scrivente;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 62325 del 26/10/2020 con cui la ditta proponente riscontra la richiesta del Comando Corpo Forestale – Servizio 11U.O. 24 “Attività di vigilanza sul territorio, tutela, vincolo idrogeologico” e comunica che l’intervento in oggetto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 64243 del 03/11/2020 con cui il Dipartimento Regionale dell’Energia - Servizio X “Attività tecniche e risorse minerarie” comunica il nulla osta di propria competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 65208 del 06/11/2020 con cui la ATI di Enna notifica a Acquaenna S.C.p.A. l’avviso al pubblico di cui alla nota prot. D.R.A. n. 62154 del 23/10/2020;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 66356 del 11/11/2020 con cui il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1 “Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro” chiede alla ditta proponente integrazioni documentali ai fini del rilascio del parere di competenza del Comitato Tecnico per la Radioprotezione;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 69435 del 25/11/2020 con cui il Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio 8 “Ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia” comunica il proprio nulla osta con la prescrizione di chiedere a Snam Rete Gas s.p.a. il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all’eventuale presenza di metanodotti;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 69772 del 25/11/2020 con cui la ditta proponente riscontra la richiesta di integrazione ricevuta tramite email, prot.101049 del 27 ottobre 2020, da parte del Servizio 11 – “Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 71252 del 02/12/2020 con cui la ditta proponente chiede al Servizio 11 – “Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna” il nulla osta ai fini del Vincolo idrogeologico;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 71357 del 02/12/2020 con cui il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Enna comunica alla ditta proponente che, considerata la tipologia di impianto, è necessario che venga espresso il parere di propria competenza, pertanto invita la ditta stessa a trasmettere apposita istanza corredata con la documentazione progettuale;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 71397 del 02/12/2020 con cui la ditta proponente riscontra la nota del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Enna ed integra la relazione di prevenzione incendi macchine elettriche, relativa all’impianto in oggetto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 71543 del 03/12/2020 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” comunica alla ditta proponente che è necessario acquisire formalmente la comunicazione del cambio di denominazione societario avvenuto il 19/11/2020, ed appreso indirettamente, da Asi-A s.r.l. a Mag Sicilia s.r.l., così da mantenere la continuità amministrativa per il progetto in esame;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 72285 del 07/12/2020 con cui il MISE – Direzione Generale per le attività territoriali – Divisione XIV – Ispettorato Territoriale Sicilia chiede integrazioni ai fini del rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 72477 del 09/12/2020 con cui la ditta proponente trasmette la dichiarazione di variazione della società richiesta dal Servizio 1;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 73107 del 11/12/2020 con cui Mag Sicilia s.r.l. trasmette quanto richiesto dal Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1 “Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 74505 del 17/12/2020 con cui Arpa Sicilia chiede alla ditta proponente di integrare il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75225 del 22/12/2020 con cui il Libero Consorzio Comunale di Enna – Settore III “Territorio – Pianificazione – Ambiente – Lavori Pubblici” analizza la congruenza del progetto rispetto alle previsioni della pianificazione territoriale di competenza e che trasmette all’Autorità Competente per il relativo parere;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75323 del 22/12/2020 con cui il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1 “Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro” comunica che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione ha rilasciato parere favorevole;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 75640 del 23/12/2020 con cui la ditta Mag Sicilia s.r.l. trasmette la relazione di prevenzione incendi richiesta dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Enna;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 75936 del 24/12/2020 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” trasmette a Mag Sicilia s.r.l. la nota con cui Arpa Sicilia chiede di integrare il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 346 del 05/01/2021 con cui l’Aeronautica Militare – Comando Scuole dell’A.M. 3^a R.A. Ufficio Territorio e Patrimonio esprime parere favorevole alla realizzazione dell’impianto;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 3898 del 25/01/2021 con cui Mag Sicilia s.r.l. trasmette, ad integrazione del progetto, il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 3952 del 25/01/2021 con cui Mag Sicilia s.r.l. trasmette, ad integrazione del progetto, il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 6086 del 02/02/2021 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna esprime parere favorevole condizionato;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 12010 del 26/02/2021 con cui il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna trasmette copia del progetto munito del visto di conformità di propria competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 15787 del 15/03/2021 con cui il Comando Corpo Forestale – Servizio 11U.O. 24 “Attività di vigilanza sul territorio, tutela, vincolo idrogeologico”, considerato che l’intervento ricade in area censita nel PAI, chiede a Mag Sicilia s.r.l. di integrare la relazione geologica con le relative indagini;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 19052 del 30/03/2021 con cui Arpa Sicilia, in merito al Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo esprime parere favorevole e prescrive di trasmettere in fase esecutiva, unitamente al Piano di Utilizzo, specifiche correzioni al Piano Preliminare;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 22589 del 14/04/2021 con cui Mag Sicilia s.r.l. riscontra la richiesta del Comando Corpo Forestale – Servizio 11U.O. 24 “Attività di vigilanza sul territorio, tutela, vincolo idrogeologico”. Si rileva un’incongruenza nella nota di trasmissione in quanto viene indicato che il documento trasmesso sarebbe “Valutazione dei rischi per i lavoratori per l’esposizione a campi elettromagnetici” e non la relazione geologica ed i relativi allegati correttamente trasmessi;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 34656 del 27/05/2021 con cui Mag Sicilia s.r.l. trasmette al Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1 “Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro” la ricevuta di pagamento degli oneri dovuti;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 36436 del 03/06/2021 con cui Mag Sicilia s.r.l. chiede al MISE – Direzione Generale per le attività territoriali – Divisione XIV – Ispettorato Territoriale Sicilia la revisione della richiesta di integrazione documentale così da prevedere un unico versamento;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 36833 del 04/06/2021 con cui Mag Sicilia s.r.l. trasmette al D.R.A. la ricevuta oneri istruttori dovuti al DASOE;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 43397 del 28/06/2021 con cui Mag Sicilia s.r.l. chiede alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna di verificare se l’area oggetto di intervento sia interessata da procedimenti di tutela ovvero procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 44702 del 01/07/2021 con cui Mag Sicilia s.r.l. chiede alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna di verificare se l'area oggetto di intervento sia interessata da procedimenti di tutela ovvero procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 50504 del 21/07/2021 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna comunica a Mag Sicilia s.r.l., già Asi-A s.r.l., la validità del proprio provvedimento prot. n. 570 del 02/02/2021, pertanto ne sottolinea l'onere di riscontrarlo;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 70410 del 15/10/2021 con cui il Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio 3 "Autorizzazioni" comunica a Mag Sicilia s.r.l. che è necessario integrare apposita dichiarazione sostitutiva di certificato di destinazione urbanistica con specifica dicitura di aree non percorse dal fuoco e assenza di colture specializzate;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 72070 del 21/10/2021 con cui Mag Sicilia s.r.l. trasmette la dichiarazione di affidamento dell'incarico dello sviluppo del progetto a Renova Utility;

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio di questa C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021 e le criticità in esso segnalate che si riportano di seguito:

RITENUTE e RICHIAMATE le suddette criticità, si ritengono necessari i seguenti chiarimenti e/o integrazioni:

1. Analizzare la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020;
 - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;
 - Piano di Tutela delle Acque (PTA);
 - Piani Regionali dei Materiali da Cava P.RE.MA.C. e dei Materiali Lapidei di Pregio P.RE.MA.L.P.;
 - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi;
 - Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi);
 - Oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1° settembre 1997, n. 33 e ss. mm e ii. ;
 - Piano energetico provinciale della Provincia di Enna;
2. La fascia di rispetto perimetrale di 10 metri deve essere interamente realizzata con l'impiego di specie vegetali in grado di produrre bacche e di favorire la nidificazione e con l'impiego di vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea tipica della macchia mediterranea avente un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su doppio filare; al fine di un migliore inserimento paesaggistico, la recinzione perimetrale deve essere installata tra detta fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico.

3. Per quanto riguarda le opere di riqualificazione naturalistica (mitigazione e compensazione) previste in progetto, dovrà essere presentata una dettagliata relazione descrittiva degli interventi comprensiva di cronoprogramma. Dovranno essere descritte anche con adeguati rendering e rappresentazioni grafiche le pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata.
Sia per le specie previste nella fascia perimetrale che negli interventi di riqualificazione / rinaturalizzazione dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.
4. Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione. In particolare:
 - lo spazio esterno contiguo ai manufatti rurali esistenti deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e gli edifici stessi, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale; dovrà essere a tal fine predisposta una analisi o proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, elaborando un apposito studio di rilievo analitico di tali preesistenze, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza, il mantenimento e messa in ripristino;
 - dovranno inoltre essere previste adeguate fasce di rispetto dei manufatti insistenti all'interno dei campi interessati dall'intervento.
5. E' opportuno mantenere un allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli senza che questi assumano l'aspetto di reliquati. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) e non i perimetri delle particelle catastali, o i limiti derivanti da vincoli normativi che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.
6. Al progetto dovrà essere allegato il piano di manutenzione delle opere a verde. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.
7. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda i passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base dello studio sugli habitat e sulle principali specie target.

8. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati e in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi.
9. Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.
10. Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.
11. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e

tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

12. In relazione all'approvvigionamento idrico necessario per le attività di mantenimento colturale e pulizia delle strutture durante la fase di esercizio e dismissione, è necessario chiarire le quantità necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno.
13. Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.
14. Dovranno essere prodotti adeguati elaborati progettuali al fine di analizzare e valutare le modifiche dell'attuale assetto morfologico e delle pendenze. Produrre elaborati grafici che rappresentino, attraverso specifiche sezioni, la variazione delle quote del terreno superficiale;
15. Dovrà essere integrato il Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo con i contenuti previsti dall'art.24 del DPR 120/17 e accertare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del Dlgs 152/06.
16. Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.
17. Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del sopra-suolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.
18. Si dovrà prevedere la salvaguardia di tutti i fossi di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato e tutelando la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti.
19. E' necessario integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam, relativo a tutte le componenti ambientali, utile a definire modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio, con inclusione delle responsabilità e delle risorse

- necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
20. Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio,
 21. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).
 22. Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Ente territorialmente competente, che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.
 23. Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000 inerenti le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm.ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.
 24. Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.
 25. Specificare se l'area di intervento risulta interessata dalla presenza di produzioni agricole – alimentari di qualità (produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P. ecc.).
 26. Occorre fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla

presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di eventuali recettori sensibili.

27. Si richiede la trasmissione di una nota di sintesi in cui sia anche specificato in quale parte della documentazione si trovino le controdeduzioni richieste.

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 178 del 03/01/2022 con cui la ARPA Sicilia “U.O.C. Valutazioni e pareri ambientali” comunica che *“In riferimento alla procedura in oggetto, si rappresenta che dalla consultazione dell’elenco degli elaborati prodotti dalla Ditta MAG Sicilia s.r.l. e resi disponibili sul Portale delle Valutazioni Ambientali di ARTA al link <https://si-vvi.regione.sicilia.it>, la scrivente agenzia ha rilevato l’assenza del Progetto di Monitoraggio Ambientale, pertanto si chiede al proponente di integrare il progetto con tale elaborato”*;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 641 del 06/01/2022 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” trasmette al Proponente il Parere Istruttorio Intermedio n. 123/2021 del 29/12/2021 reso dalla C.T.S. al fine di consentire di riscontrare le criticità rilevate per le quali si richiedono approfondimenti e/o integrazioni;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 2329 del 17/01/2022 con cui la ditta proponente chiede al Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, a seguito della notifica del P.I.I. n. 129/2021, *“formale e motivata sospensione dei termini di evasione, in virtù della citata richiesta di integrazione, per un periodo complessivo di 90 (novanta) giorni, così come previsto dall’art. 27 bis, comma 5, D. Lgs. n. 152/2006”*;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 3419 del 20/01/2022 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” comunica alla ditta proponente che *“In riferimento alla nota del 14/01/2022, acquisita al protocollo di questo Dipartimento n. 2329 del 17/01/2022, con la quale codesta Società motiva e richiede un termine complessivo di 90 gg. Per adempiere alla richiesta di integrazioni e approfondimenti di cui alla nota prot. DRA 641 del 06/01/2022, a seguito del Parere Interlocutorio Intermedio n. 123 del 29/12/2021 reso dalla C.T.S. sul progetto in oggetto, si comunica con la presente la presa d’atto di questo Servizio della suddetta richiesta e si invita codesta Società alla rispondenza entro i suddetti termini.”*;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 23413 del 06/04/2022 con cui la ditta proponente trasmette la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti dal P.I.I. n. 123/2021;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 28846 del 27/04/2022 con cui la ditta proponente comunica al Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” quanto segue *“diffida la competente Autorità a procedere nel senso della indizione e convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizio entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente, calendarizzando all’uopo, i lavori anzidetti”*;

pag. 13 di 122

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 32728 del 09/05/2022 con cui il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Enna “Ufficio Prevenzione Incendi” comunica al Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” che *“con riferimento alla nota prot. 32249 del 06/05/2022 di Codesto Assessorato, relativa alla Conferenza di Servizi di cui all’oggetto, si comunica che questo Comando con la nota prot. 7096 del 29/10/2020 che si allega alla presente, aveva richiesto al Proponente una specifica relazione tecnica integrativa al fine di poter accertare l’assoggettabilità o meno del progetto in questione alla normativa di prevenzione incendi. Alla data odierna non essendo pervenuta la documentazione richiesta questo Comando non può esprimere compiutamente il parere di competenza.”*;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 33933 del 09/05/2022 con cui l’ATI di Enna comunica ad Acquaenna S.C.p.A. che *“per il seguito di competenza, con la presente si trasmette la nota dell’Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente Regione Siciliana “Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”. Prot. n. 32249 del 06/05/2022, acquisita in parti data con prot. 1406.”*;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 33445 del 10/05/2022 con cui l’Ufficio del Genio Civile di Enna “U.O.3 Geologia e Assetto Idrogeologico del Territorio”, con riferimento alla prima Conferenza di Servizi, *“ribadisce il contenuto della precedente nota n. 35499 del 03/03/2021”*;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 34670 del 13/05/2022 con cui il Comando Marittimo Sicilia “Infrastrutture Demanio – Sezione Demanio” comunica che *“Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell’opera e dei lavori accessori, nei comuni citati in argomento.”*;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 34977 del 16/05/2022 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna delega l’Arch. Piero Gurgone a rappresentare la Soprintendenza nella prima Conferenza di Servizi del 31/05/2022;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 35464 del 17/05/2022 con cui il Dipartimento Regionale dell’Energia - Servizio X “Attività tecniche e risorse minerarie” comunica che, con riferimento alla prima Conferenza di Servizi, conferma quanto indicato con nota assunta al prot. D.R.A. n. 64243 del 03/11/2020;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 38902 del 27/05/2022 con cui il Dipartimento Regionale dell’Agricoltura – Servizio 3 “Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER” comunica che *“dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell’intervento ricadono all’interno dei disciplinari di produzione del formaggio Piacentinu Ennese DOP, della Pagnotta Val Dittaino DOP, dell’Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT. L’eventualità improduttività o definizione di area degradata, ai fini dell’idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche.”*;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 40041 del 31/05/2022 con cui la ditta proponente comunica al Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” di delegare *“il Dott. Fabio*

pag. 14 di 122

Ferreri, l'arch. Salvatore Mantegna, il Dott. Marco Salvatore Laudani, l'Avv. Daiana De Luca, l'Arch. Rosella Apa, il Dott. Francesco Petralia, il Dott. Ing. Adamo Calì, la dott.ssa Biologa Agnese Cardaci, la dott.ssa Geologo Chiara Amato, tutti nella qualità di consulenti tecnici ed amministrativi della società, a partecipare alla Conferenza dei Servizi dal Vs Ufficio per il giorno anzidetto.”;

VISTO il verbale della prima Conferenza di Servizi che si è tenuta in data 31/05/2022 il cui contenuto si riporta parzialmente *“La Dott.ssa Blanco chiede al Proponente se alla società siano pervenute ulteriori note e/o pareri rispetto a quanto sopraelencato.*

L'Avv. De Luca in aggiunta al superiore elenco comunica che la Società ha ricevuto i seguenti ulteriori pareri e note che saranno trasmessi alla PEC del Dipartimento in data odierna:

- nota prot. 107544 del 21/07/2020 dell'Ufficio del Genio Civile_U.O5 che comunica in particolare che il rilascio del nulla osta idraulico ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904 è di competenza dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia;

- nulla osta reso dalla R.F.I. prot. UA19/10/2020RFI-DPR-DTP_PA.Ing/A00011/P/2020/0005802;

- nulla osta della SNAM prot. DI.SIC/C.CL/422/PAN del 04/12/2020;

- nulla osta del Comando Militare Esercito prot. M_D E26346REG20200023001 del 22/10/2020;

- nulla osta di ENAC prot. ENAC-TSU-22/01/2021-0007037-P;

- nulla osta dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna prot. 108494 del 26/10/2021;

- nota prot. DIPVVF.COM-EN.REG.UFFICIALE.U.0003963.31-05-20-22 con la quale il Comando dei Vigili del Fuoco reitera la richiesta di documentazione e comunica di non prendere parte ai lavori dell'odierna Conferenza non potendo esprimere compiutamente il parere di competenza.

L'Avv. De Luca in merito a quest'ultima nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna precisa che la Società ha già proceduto agli adempimenti richiesti e ricevuto conseguente nulla osta con nota prot. 0001184.26.02.2021, pertanto comunica che prenderà contatti con il suddetto Comando al fine di capire se risulta necessario integrare ulteriore documentazione.

La Dott.ssa Blanco in riferimento alla nota dell'Ufficio del Genio Civile di Enna_U.O.5, non agli atti di questo Servizio, comunica che sarà coinvolta nel Procedimento l'Autorità di Bacino al fine del rilascio del parere di compatibilità idraulica e idrogeologica e dell'A.I.U.. Si invita la società ad illustrare in maniera sintetica le caratteristiche dell'opera oggetto dell'intervento e le revisioni al progetto a seguito delle osservazioni e richieste di integrazioni della CTS.

Prende la parola il Dott. Laudani che dichiara che sono state osservate le osservazioni della CTS di cui al P.I.I. n. 123 del 26/12/2021 in merito alla distanza degli impluvi esistenti e alle fasce perimetrali dell'impianto rimodulando di fatto il layout. La documentazione è stata integrata con uno studio idraulico che ha trattato anche il principio dell'invarianza idraulica secondo le indicazioni del DSG 102/2021 e che è stata apportata una modifica allo studio geologico, inserendo anche il tracciato di rete per la connessione, dal momento che veniva interessata un'area con vincolo idrogeologico. Si precisa che la fascia di mitigazione è stata allargata da 6 ai 10 m lungo l'intero perimetro dell'impianto inserendo i passaggi per la piccola fauna.

Lo studio idraulico. Si specifica che il numero dei moduli è rimasto invariato.

I lavori della Conferenza proseguono con gli interventi da parte degli Enti/Amministrazioni intervenuti.

Interviene ai lavori l'Ing. Alessandro Dottore che rende nulla osta alla realizzazione dell'impianto mentre comunica che è necessario che la Società si metta in relazione con la Società Acqua Enna per quanto riguarda la realizzazione dell'elettrodotto sulla strada, per la presenza di sottoservizi gestiti dalla stessa.

Il Dott. Laudani a tal riguardo dichiara di prendere a breve contatti con la Società Acqua Enna.

Prende la parola l'Arch. Gurgone che comunica che la Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna – S15.3 con nota prot. n. 570 del 02/02/2021 ha già espresso il parere di competenza che conferma in sede odierna di Conferenza.

Il Presidente in conclusione, preso atto dei pareri resi nella considerazione che ai fini dell'adozione del provvedimento di VIA, necessità acquisire le decisioni in materia di VIA da parte tra l'altro, dell'Autorità di Bacino - Servizio 3, da parte dei Comuni interessati dall'intervento in merito alla compatibilità urbanistica, da parte di Arpa per quanto attiene in particolare le competenze dell'U.O.C. Agenti Fisici, nonché il parere finale da parte del Dipartimento Agricoltura - Servizio 3 a seguito del riscontro da parte della Società, comunica fin da ora che la seconda Conferenza di Servizi sarà programmata a fine Luglio previa formale convocazione da parte del Servizio 1, ed invita i superiori Enti/Amministrazioni a rendere il proprio parere in tale sede.”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 40310 del 01/06/2022 con cui ARPA Sicilia “U.O.C. Valutazioni e pareri ambientali” comunica:

- *“la valutazione specialistica favorevole della UOS bonifiche in materia di gestione terre e rocce da scavo;*
- *la valutazione specialistica favorevole della UOC Agenti Fisici relativamente alla compatibilità elettromagnetica del progetto, rinviando al comune competente la valutazione dell'impatto del rumore prodotto prevalentemente in fase di realizzazione della cantierizzazione dal Proponente;*
- *Relativamente alla valutazione del Progetto di monitoraggio Ambientale, l'Agenzia ritiene approvabile l'elaborato, limitatamente agli aspetti di competenza, a condizione che venga aggiornato secondo le indicazioni riportate.”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 40398 del 01/06/2022 con cui Terna comunica che a seguito della richiesta da parte del Proponente di connessione alla RTN, in data 15/06/2021 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) e la stessa è stata accettata dal proponente in data 06/07/2021. Contenendo la STMG unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, ai fini autorizzativi risulta indispensabile che il Proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestriate da TERNA, e pertanto ha comunicato di rimanere in attesa di ricevere il progetto delle opere RTN, per l'elaborazione del parere di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 40645 del 01/06/2022 con cui la ditta proponente, come concordato in sede di CdS, trasmette al Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” copia dei seguenti pareri:

- Nota prot. 107544 del 21.07.25020 (trasmessa con nota prot. 151217 del 14.10.2020 alla società);
- Nulla Osta RFI prot. UA 19/10/2020 RFI-DPR- DTP_PA.ING/A0011/P2020/0005802;
- Nulla Osta Snam prot. DI.SIC/C.CL/422/PAM del 04.12.2020;
- Nulla Osta Comando Militare Esercito prot. M_D E26346 REG2020 0023001 22.10.2020;
- Nulla Osta ENAC prot. ENAC-TSU-22/01/2021-0007037-P;
- Nulla Osta Comando Corpo Forestale prot. 108494 del 26.10.2022;
- Nota Vigili del Fuoco prot. REG. UFFICIALE U. 0003963 del 31.05.2022;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 42512 del 08/06/2022 con cui la ditta proponente comunica a Terna che *“l’impianto riportato in oggetto ha una connessione gestita da e-distribuzione, identificata con codice rintracciabilità T0736308, il cui piano tecnico delle opere è stato benestariato in data 06/08/2020.*

La comunicazione da Voi inoltrata fa riferimento all’iniziativa identificata con codice procedura EN 002_IF1006 cod. procedura. 1006 – Ditta MAG Sicilia S.r.l. (ex ASI A S.r.l.) – Istanza di attivazione della Realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato “ENNA 1”, di potenza nominale e di picco pari a 40,656 MW delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito nel Comune di Aidone (EN), C.da Pietrapesce snc, censito catastalmente: Comune di Aidone, al foglio 1 particelle 57, 154, 163, 164, 192, 193, 194, 195, parte inerente l’area di impianto; al foglio 1 particella 150, parte inerente l’area di impianto parziale per vano moduli MT; con codice pratica Terna 201901620.”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 46654 del 22/06/2022 con cui la ditta proponente chiede all’Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali ed Autostradali (ANSFISA) il rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 46659 del 22/06/2022 con cui ENAC comunica che *“al fine dell’ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell’Ente www.enac.gov.it alla sezione “Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea”, inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV.”*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 48861 del 01/07/2022 con cui Terna comunica che *“le richieste di connessione, formulate dal soggetto richiedente, sono presentate:*

- *A Terna per gli impianti di potenza di connessione maggiore o uguale a 10 MVA;*
- *All’impresa distributrice competente nell’ambito territoriale per gli impianti di potenza di connessione inferiore a 10 MVA.”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 49287 del 04/07/2022 con cui la ditta proponente riscontra la nota di ENAC specificando che *“che avendo già proceduto ad ottenere nulla-osta di competenza, la scrivente società non darà seguito al contenuto della nota prot. ENAC-TSU-22/06/2022-0076466-P che con la presente si intende già riscontrata”*;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 51012 del 07/07/2022 con cui la ditta proponente riscontra la nota del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Servizio 3 “Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER” producendo osservazioni alla stessa e chiedendo che si *“proceda ad una revisione del predetto giudizio di non idoneità trasmesso con nota prot. prot. prot. 44871 del 26.05.2022 relativamente al progetto “Enna 2”*. La Ditta produce inoltre una “Relazione di compatibilità agronomica” e “dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 58 l.r. n. 4/03”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 52057 del 12/07/2022 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna delega l'Arch. Piero Gurgone a rappresentare la Soprintendenza nella seconda Conferenza di Servizi del 31/05/2022;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 54084 del 19/07/2022 con cui la ditta proponente comunica al Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” di delegare *“l'arch. Salvatore Mantegna, il Dott. Fabio Ferreri, l'Avv. Simona Buonsenso, il Dott. Marco Salvatore Laudani, l'Avv. Daiana De Luca, il Dott. Giuseppe Guarnera, tutti nella qualità di consulenti tecnici ed amministrativi della società, a partecipare alla Conferenza dei Servizi dal Vs Ufficio per il giorno anzidetto.”*;

VISTO il verbale della seconda Conferenza di Servizi che si è tenuta in data 19/07/2022 il cui contenuto si riporta parzialmente *“Fatte le dovute premesse la Dott. Blanco dà la parola ai rappresentanti delle Amministrazioni oggi presenti.*

Prende la parola l'Ing. Zicari che rappresenta che il Proponente deve fare apposita richiesta di A.I.U. ai sensi del D.SG 187/2022 con tutti gli allegati previsti nel medesimo decreto. Si richiede una planimetria CTR con l'indicazione degli impluvi che interessano l'area di progetto e la distanza tra gli stessi e le opere da realizzare. Viene richiesta inoltre una relazione in merito all'invarianza idraulica disciplinata del DDG 102/2021. Si chiede infine di trasmettere una planimetria stralcio del PAI con indicati i dissesti e la pericolosità geomorfologica.

Il Dott. Laudani a riguardo dichiara di trasmettere le integrazioni richieste entro 10 giorni.

L'Ing. Zicari alle ore 11:45 lascia i lavori della Conferenza previa approvazione del verbale.

Il Presidente, in conclusione preso atto dei pareri acquisiti invita il Proponente a trasmettere entro il termine dichiarato la documentazione richiesta da parte dell'Autorità di Bacino, al fine di permetterne l'espressione del parere di competenza, ed invita i Comuni interessati ad esprimersi sulla compatibilità urbanistica del progetto, rammentando agli Enti i termini perentori del procedimento.

Acquisiti i suddetti pareri la Commissione Tecnica Specialistica procederà all'emissione del Parere Conclusivo (PIC) per il procedimento di VIA ed a seguito del successivo provvedimento di VIA si

procederà alla indizione della Conferenza decisoria per la conclusione del procedimento di PAUR.”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 54840 del 21/07/2022 con cui il Consorzio di Bonifica 6 – Enna comunica che *“in base alle analisi cartografiche effettuate tramite sistema WEBGIS consortile ed il “Portale Valutazioni Ambientali” della Regione Siciliana, si rileva che le zone oggetto degli interventi ricadono all’interno del comprensorio consortile e non presentano interferenze con le opere di competenza di questo Ente”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 55106 del 22/07/2022 con cui la ditta proponente trasmette al Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” quanto segue:

“- La nota prot.1184 del 26/02/2021 del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Enna con la quale si richiede l’invio della documentazione integrative e quindi l’impossibilità a partecipare alla prima conferenza di servizi del 31/05/2022;

- La nota prot.0004098 del 06/06/2022 rilasciata dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Enna con la quale lo stesso Comando dichiara che con nota prot.1184 del 26/02/2021 ha già espresso parere di conformità alla normative ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi sul progetto presentato;

- La nota prot. 108494 del 26/10/2021 rilasciata dal Comando Corpo Forestale Servizio 11/U.O.24 Attività di Vigilanza sul territorio – Tutela Vincolo Idrogeologico con la quale si rilascia Nulla Osta all’esecuzione dei lavori ai soli fini del vincolo idrogeologico”;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 56133 del 26/07/2022 con cui il Dipartimento Regionale dell’Agricoltura – Servizio 3 “Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER” comunica che *“i terreni oggetto di interventi del VS progetto sono vocati per ospitare colture di pregio e allevamenti ovini per la produzione del formaggio Pecorino DOP. In tale contesto la produzione energetica fotovoltaica può realizzarsi con il sistema agri-voltaico che consente le ambe due produzioni, agricola ed energetica; recentemente il MITE ha emanato le linee guida relative alla realizzazione di impianti agri-voltaici.”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 60203 del 09/08/2022 con cui il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale “Servizio 5 – Demanio Trazzerale e Usi Civici” comunica *“che i terreni interessati dalle opere da realizzare e ricadenti nel demanio trazzerale, verranno legittimati/concessi conformemente alla relativa normativa (art. 13 L.R. n. 4 del 16/04/2003 e ss.mm.ii. – R.D. 29 dicembre 1927 n. 2801 e R.D. 16 luglio 1936, n. 1706). A tal uopo, ottenuto il provvedimento autorizzativo, dovrà essere presentato a questo ufficio, da parte dei soggetti aventi titolo, apposita istanza di legittimazione/concessione opportunamente corredata dagli elaborati cartografici utili alla identificazione dei suoli interessati dall’intervento, in base al progetto esecutivo approvato.”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 65363 del 08/09/2022 con cui l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 5 “Pareri e autorizzazioni ambientali – Demanio idrico fluviale e polizia idraulica” rilascia alla ditta proponente l’Autorizzazione Idraulica Unica (AIU) ai

pag. 19 di 122

sensi del R.D. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n. 187 del 23/06/2022, a condizione del rispetto di specifiche prescrizioni;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 82976 del 16/11/2022 con cui ditta proponente chiede al Comune di Aidone (EN) il rilascio del parere di compatibilità urbanistica di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 83802 del 18/11/2022 con cui la ditta proponente chiede ad Acquaenna S.C.P.A. il rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 8201 del 07/02/2023 con cui la ditta proponente sollecita l'emissione del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC);

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

N. PROG.	COD. DOC.	OGGETTO
00	00-TR-E.00	ELENCO ELABORATI
ISTANZA E ALLEGATI		
01	01-EN-IA.01	ISTANZA VIA DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO DEL PROGETTO ED IMPORTO ONERI ISTRUTTORI
02	02-EN-IA.02	AVVISO AL PUBBLICO - ELENCO ENTI COINVOLTI – PARERI NECESSARI
03	03-EN-IA.03	DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO
04	04-EN-IA.04	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' COPIE PROGETTISTA E PROFESSIONISTI STUDIO AMBIENTALE
05	05-EN-IA.05	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (PARTE FISSA E PARTE VARIABILE)
06	06-EN-IA.06	COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (ALTRI ENTI)
07	07-EN-IA.07	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – VISURA CAMERALE
08	08-EN-IA.08	DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE
09	09-EN-IA.09	DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE
10	10-EN-IA.10	DISPONIBILITA' GIURIDICA DELL'AREA

		DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA DISPONIBILITA' DEI TERRENI
11	11-EN-IA.11	D.I. PROGETTISTA E PROFESSIONISTI STUDIO AMBIENTALE
12	12-EN-IA.12	PIANO PARTICELLARE IMPIANTO DI PRODUZIONE E CAVIDOTTO TITOLI SULLE AREE E VISURE CATASTALI
13	13-EN-IA.13	CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
14	14-EN-IA.14	RICHIESTA DI CONNESSIONE ALLA RETE SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE ACCETTAZIONE PREVENTIVO S.T.M.G.
15	15-EN-IA.15	DICHIARAZIONE ANTIMAFIA
16	16-EN-IA.16	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA
17	17-EN-IA.17	ATTO DI ADESIONE- PROTOCOLLO DI LEGALITA'
18	18-EN-IA.18	DICHIARAZIONE DI NON AVVALERSI DI EX- DIPENDENTI
19	19-EN-IA.19	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISMISSIONE
20	20-EN-IA.20	DICHIARAZIONE CARICHI PENALI
21	21-EN-IA.21	AUTOCERTIFICAZIONE D'ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. CON DICITURA ANTIMAFIA
22	22-EN-IA.22	DICHIARAZIONE DI IMPEGNO – MISE
23	23-EN-IA.23	ATTO DI SOTTOMISSIONE – MISE
24	24-EN-IA.24	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO TRASMISSIONE COPIE CONFORMI
25	25-EN-IA.25	DICHIARAZIONE - ATTESTAZIONE CAPACITA' ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA
26	26-EN-IA.26	SCHEDA SINTESI DEL PROGETTO
DOCUMENTAZIONE V.I.A.		
27	27-EN-VIA.27	SIA

28	28-EN-VIA.28	SINTESI NON TECNICA
29	29-EN-VIA.29	DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA
30	30-EN-VIA.30	RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA
31	31-EN-VIA.21	RELAZIONE IDROLOGICO - IDRAULICA
32	32-EN-VIA.22	RELAZIONE GEOLOGICO - GEOMORFOLOGICA
33	33-EN-VIA.23	STUDIO BOTANICO FAUNISTICO
34	34-EN-VIA.24	ALLEGATO FOTOGRAFICO STUDIO BOTANICO FAUNISTICO
35	35-EN-VIA.25	MITIGAZIONE AMBIENTALE PAESAGGISTICA
PROGETTO DEFINITIVO – V.I.A. ELABORATI GRAFICI		
36	36-EN-T01	ORTOFOTO STATO DI FATTO
37	37-EN-T02	CTR STATO DI FATTO
38	38-EN-T03	IGM STATO DI FATTO
39	39-EN-T04	CATASTALE
40	40-EN-T05	P.R.G.
41	41-EN-T06	SIC-ZPS
42	42-EN-T07	USO DEL SUOLO
43	43-EN-T08	RISCHIO IDRAULICO
44	44-EN-T09	PERICOLOSITA' IDRAULICA
45	45-EN-T10	DESERTIFICAZIONE
46	46-EN-T11	ORTOFOTO STATO DI PROGETTO
47	47-EN-T12	CTR STATO DI PROGETTO
48	48-EN-T13	IGM STATO DI PROGETTO
49	49-EN-F01	INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO
50	50-EN-P01	BENI PAESAGGISTICI
51	51-EN-P02	SISTEMA FISICO NATURALE
52	52-EN-P03	SISTEMA RELAZIONALE INFRASTRUTTURALE
53	53-EN-P04	SISTEMA STORICO INSEDIATIVO

54	54-EN-P05	FOTOSIMULAZIONI
55	55-EN-M01	MATRICI DI LEOPOLD
56	56-EN-N01	CARTA DEGLI HABITAT
57	57-EN-N02	CARTA DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO ESTINZIONE
58	58-EN-N03	CARTA DELLA PRESENZA POTENZIALE FLORA A RISCHIO ESTINZIONE
59	59-EN-N04	CARTA DELLA VEGETAZIONE
60	60-EN-I01	CARTA DELL'INTERVISIBILITA'
61	61-EN-G01	CARTE GEOLOGICHE- GEOMORFOLOGICHE
TRACCIATO DI RETE PER LA CONNESSIONE AT PRATICA E-DISTRIBUZIONE T0736308		
62	62-EN-PR-TR-AT.01	INQUADRAMENTI CARTOGRAFICI
63	63-EN-PR-TR-AT.02	SCHEMI ELETTRICI UNIFILARI
64	64-EN-PR-TR-AT.03	PLANIMETRIA CP VALGUARNERA
65	65-EN-PR-TR-AT-RT.01	RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE
TRACCIATO DI RETE PER LA CONNESSIONE MT PRATICA E-DISTRIBUZIONE T0736308		
66	66-EN-PR-TR-MT.01	INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO
67	67-EN-PR-TR-MT.02	PIANO PARTICELLARE
68	68-EN-PR-TR-MT.03	SSE, CABINA DI SELEZIONAMENTO E SCAVO AT
69	69-EN-PR-TR-MT.04	INQUADRAMENTO SSE E CABINA DI SELEZIONAMENTO
70	70-EN-PR-TR-MT.05	SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA
71	71-EN-PR-TR-MT.06	INTERFERENZA 1
72	72-EN-PR-TR-MT.07	INTERFERENZA 2
73	73-EN-PR-TR-MT.08	INTERFERENZA 3
74	74-EN-PR-TR-MT.09	INTERFERENZA 4

75	75-EN-PR-TR-MT.10	INTERFERENZA 5
76	76-EN-PR-TR-MT-RT.01	RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE
77	77-EN-PR-TR-MT-RT.02	RELAZIONE TECNICA INTERFERENZE
PROGETTO DEFINITIVO – RELAZIONI TECNICHE		
78	78-EN-PR-RT.01	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
79	79-EN-PR-RT.02	RELAZIONE TECNICA E SIMULAZIONE PV _{syst}
80	80-EN-PR-RT.03	RELAZIONE TECNICA CAMPI ELETTRROMAGNETICI
81	81-EN-PR-RT.04	PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO
82	82-EN-PR-RT.05	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SPECIALI
PROGETTO DEFINITIVO - ELABORATI GRAFICI		
83	83-EN-PR.01	INQUADRAMENTI CARTOGRAFICI
84	84-EN-PR.02	SCHEMI ELETTRICI
85	85-EN-PR.03	LAYOUT DI IMPIANTO
86	86-EN-PR.04	PIANTE PROSPETTI E SEZIONE
87	87-EN-PR.05	OPERE DI MITIGAZIONE
88	88-EN-PR.06	CANCELLO E RECINZIONE
89	89-EN-PR.07	ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA
90	90-EN-PR.08	CABINA
91	91-EN-PR.09	VASCA DI FONDAZIONE
92	92-EN-PR.10	MOVIMENTAZIONE CAVI DA CABINE DI TRASFORMAZIONE A STALLI MT
93	93-EN-PR.11	COLLEGAMENTI BT
94	94-EN-PR.12	LISTA COMPONENTI

VISTI e **LETTI** gli elaborati integrativi trasmetti dal Proponente di seguito indicati:

Trasmissione documentazione integrativa e documenti richiesti dal Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123 del 29/12/2021:

pag. 24 di 122

Commissione Tecnica Specialistica – EN_002_IF00918 - “Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Enna 2”, di potenza complessiva pari a 40 MWP installato su terreno agricolo sito nel comune di Aidone (EN) 94010, C.da Pietrapesce”

- - NR.00-EN-IA.00_LETTERA DI INTEGRAZIONE
- - NR.01-EN-IA.01_CONTRODEDUZIONI ALLA CTS
- - NR.02-EN-IA.02_LETTERA DI AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONISTI
- - NR.29-EN-IA.29_DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA
- - NR.27-EN-VIA.27_SIA
- - NR.28-EN-VIA.28_SINTESI NON TECNICA
- - NR.06-EN-VIA.36_RELAZIONE DI IMPATTO VISIVO
- - NR.30-EN-VIA.30_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA
- - NR.31-EN-VIA.31_RELAZIONE IDROLOGICO - IDRAULICA
- - NR.09-EN-VIA.37_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- - NR.46-EN-T11_ORTOFOTO STATO DI PROGETTO
- - NR.47-EN-T12_CTR STATO DI PROGETTO
- - NR.48-EN-T13_IGM STATO DI PROGETTO
- - NR.13-EN-T14_ANALISI MORFOLOGICA
- - NR.54-EN-P01_FOTOSIMULAZIONI
- - NR.15-EN-P06_PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
- - NR.16-EN-C01_CANCELLO E RECINZIONE
- - NR.17-EN-I01_CARTA INTERVISIBILITA' SISTEMA STORICO INSEDIATIVO
- - NR.18-EN-I02_CARTA INTERVISIBILITA' AREA DI IMPIANTO
- - NR.19-EN-I03_CARTA INTERVISIBILITA' RETI E INFRASTRUTTURE
- - NR.20-EN-I04_CARTA INTERVISIBILITA' SISTEMA FISICO NATURALE
- - NR.21-EN-I05_REPORT FOTOGRAFICO PUNTI E PERCORSI PANORAMICI
- - NR.85-EN-PR.03_LAYOUT DI IMPIANTO
- - NR.23-EN-PR.13_PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
- - NR.24-EN-IA.24_DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE EX ART. 58 L.R. N. 4/03.

Trasmissione documentazione integrativa e documenti richiesti dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia:

- lettera di accompagnamento
- Dichiarazione sostitutiva attono notorio annullato

pag. 25 di 122

- Dichiarazione Avvenuto pagamento Cianciolo
- Affidamento incarico professionista
- Asseverazione del tecnico
- 31_EN-VIA.31_RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA
- 47-EN-T12_CTR STATO DI PROGETTO
- CARTA GEOLOGICA GEOMORFOLOGICA ANTE-POST OPERAM
- RELAZIONE GEOLOGICA-GEOMORFOLOGICA.

CONSIDERATO che il progetto prevede la *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Enna 2”, di potenza complessiva pari a 40 MWP installato su terreno agricolo sito nel comune di Aidone (EN) 94010, C.da Pietrapesce”*;

VALUTATO che al seguito dell’emissione del P.I.I. n. 123/2021 il Proponente ha prodotto documentazione integrativa ed ha convertito l’impianto fotovoltaico in agro-fotovoltaico, aggiornando il layout di progetto;

CONSIDERATO che, dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA), aggiornato a seguito dell’emissione del P.I.I. n. 123/2021, e dalla documentazione progettuale sopra indicata, emerge quanto segue: *“Il presente documento è un’integrazione/rivisitazione del SIA precedente, codice elaborato 27-EN-VIA.27, con lo scopo di fornire le informazioni necessarie atte a rispondere e risolvere le criticità riscontrate dal Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 123/2021 del 29/12/2021, predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite al C.T.S. dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale. Lo scopo dello studio è verificare il rispetto del principio della sostenibilità ambientale dell’opera; in tal senso l’attività antropica deve rispettare la capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse; deve garantire la salvaguardia della biodiversità e offrire al territorio un’equa distribuzione dei vantaggi diretti e indiretti dovuti all’opera e alle attività economiche connesse.”*;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente ha analizzato la compatibilità della proposta progettuale con i principali strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e di settore e in particolare:

- **Vincoli D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.** - In merito alla compatibilità col “Codice dei beni culturali e del paesaggio” il proponente afferma che *“Ad oggi la Pianificazione Paesaggistica della Provincia di Enna, in cui ricadono gli ambiti paesaggistici regionali 8-11-12-14, risulta in stato di istruttoria in corso, pertanto, ai fini della verifica di idoneità del sito si fa riferimento alle linee guida contenute all’interno del Piano Territoriale Paesistico Regionale ed alla cartografia allegata al PTP.*
La figura precedente (cfr.) fa riferimento ad uno stralcio della Tavola del PTP di Enna, in particolare al sistema fisico naturale, dalla quale emergono anche le aree di interesse paesaggistico ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. N.152/2006.

pag. 26 di 122

Da questa si evince che:

- L'area di progetto risulta esterna ad aree vincolate;
- *Il cavidotto attraversa in un tratto, a Nord dell'abitato di Valguarnera Caropepe, un'area vincolata ai sensi dell'articolo 12 D.Lgs. N.157/2006, comma 1 c) – fascia di rispetto fluviale 150 mt;*
- *Il cavidotto attraversa in un tratto, a Nord dell'abitato di Valguarnera Caropepe, un'area vincolata ai sensi dell'articolo 12 D.Lgs. N.157/2006, comma 1 m) – Aree archeologiche;*
- *Sia l'area d'impianto che il cavidotto risultano esterni alle zone classificate ai sensi dell'articolo 12 D.Lgs. N.157/2006, comma 1 g) – Aree boschive.*

In base alla consultazione online della cartografia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dei vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004, l'area d'impianto non ricade in aree sottoposte a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c) del D. Lgs 42/2004 – Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett.c). ”

- **S.E.N. (Strategia Energetica Nazionale)** – Il progetto risulta coerente con la S.E.N., in merito il proponente afferma che *“La SEN prevede 175 mld di € di investimenti aggiuntivi (rispetto allo scenario BASE) al 2030. Gli investimenti previsti per fonti rinnovabili ed efficienza energetica sono oltre l'80%.*

Il totale degli investimenti aggiuntivi previsti dalla SEN potrebbe quindi attivare circa 145.000 occupati come media annua nel periodo 2018-2030.

Per quanto attiene agli impianti fotovoltaici, gli iter autorizzativi attualmente in vigore per la realizzazione di impianti fotovoltaici sono stati definiti dal Decreto Presidenziale n. 48 del 18 luglio 2012 che ha modificato le soglie fissate dalla normativa nazionale. Inoltre, la Regione Sicilia, con l'emanazione della Delibera DGR 12 luglio 2016, n. 241 (“Individuazione delle aree non idonee all'installazione degli impianti eolici – Attuazione dell'articolo 1 della LR 20 novembre 2015, n. 29”), attuando quanto previsto dalla Legge Regionale 20 novembre 2015 n. 29 e dal Decreto Presidenziale n. 48 del 18 luglio 2012, ha individuato le aree non idonee all'installazione di impianti eolici. Pertanto, in attesa di approvazione di apposita definizione di aree e siti non idonei per gli impianti fotovoltaici, si applicano le disposizioni del D.P. regione Sicilia 48/2012 a cui, il progetto oggetto del presente studio, è conforme.”

- **Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana** – In merito al PEARS 2009 ed al PEARS 2030 il Proponente afferma che *“Il progetto permetterà di rafforzare il polo delle energie rinnovabili in accordo alle linee guida del preliminare di piano Pears 2030.”*
- **Rete Natura 2000** – Con riferimento ai siti Rete Natura 2000, il proponente afferma che *“Il sito oggetto di studio non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta e pertanto la*

realizzazione dell'impianto è conforme sia alle disposizioni del DP n.48 del 18.07.2012 che alle disposizioni del P.E.A.R.S. dal punto di vista della compatibilità ambientale.

In particolare, l'area di progetto dista circa:

- 5,9 Km dal sito SIC ZSC "ITA060014 Monte Chiapparo"*
- 5,7 km dal sito SIC ZSC "ITA060001 Lago Ogliastro"*
- 5,8 Km dal sito SIC ZSC "ITA060010 Vallone Rossomanno"*
- 11,2 Km dal sito SIC ZSC "ITA060012 Boschi di Piazza Armerina"*
- 15,1 km dal sito SIC ZPS "ITA060002 Lago Pergusa"*

Anche il cavidotto dista circa:

- 2,5 km dal sito SIC ZSC "ITA060010 Vallone Rossomanno"*
- 6,3 km dal sito SIC ZPS "ITA060002 Lago Pergusa"*

L'area di progetto e il cavidotto in considerazione della distanza dalle aree Rete Natura 2000 (superiore ai 2 km), si trovano al di fuori dell'area di incidenza, pertanto si ritiene di poter escludere incidenze significative della realizzazione del progetto sulle stesse, e che non sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.5 comma 1 lett. b-ter del D.Lgs 152/2006, in riferimento all'applicazione della procedura di valutazione d'incidenza."

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I.** - Per quanto concerne il P.A.I., il proponente osserva che:

"L'area interessata dal progetto dista circa 5 km dal fiume Dittaino e circa 7,5 km dal lago Ogliastro. In corrispettiva del sito in esame, l'asta fluviale costituisce la parte iniziale del fiume Dittaino assumendo una direzione W-E.

Il sito in studio ricade all'interno del più ampio bacino idrografico del Fiume Simeto e nello specifico nel bacino secondario del Fiume Gornalunga, a confine con il bacino del Fiume Dittaino. Come riportato nel Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, il bacino del Fiume Simeto, l'area compresa tra il bacino del Fiume Simeto e il bacino del Fiume San Leonardo e i bacini endoreici dei Laghi di Maletto e Pergusa ricadono nel versante orientale dell'Isola, sviluppandosi, principalmente, nei territori delle province di Catania, Enna, Messina e marginalmente nei territori delle province di Siracusa e Palermo e ricoprendo in totale una estensione di circa 4.168,93 Km².

Il sito oggetto di studio non è soggetto a perimetrazione del rischio e pericolosità idraulica PAI.

L'area di progetto risulta esterna anche alle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Ogliastro. Nella cartografia PAI non è presente il foglio in cui ricade l'area di progetto ma, come si evince dalla carta di seguito, questa è completamente esterna dal perimetro delle aree esondabili in quanto dista oltre 7 km.

Come si evince dalla carta seguente (cfr.), l'area di progetto e il cavidotto non ricadono in zona soggetta a vincolo idrogeologico."

- **Piano Territoriale della Provincia di Enna (P.T.P.)** – *“Il Piano Territoriale Provinciale di ENNA, di seguito denominato Ptp, è lo strumento di pianificazione e di programmazione diretto al coordinamento, al raccordo ed indirizzo degli obiettivi generali dell’assetto e della*

tutela del territorio.

Il PTP, per ciascuna UTI (Unità Territoriali Intercomunali) , prevede interventi e azioni suddivisi per sistemi strutturanti del Quadro Operativo

del Piano. Questi sono:

- *Sistema fisico-naturale;*
- *Sistema storico-insediativo;*
- *Sistema relazionale-infrastrutturale.*

In riferimento al sistema fisico naturale, l’area oggetto d’intervento non interferisce con alcun indirizzo o programma previsto dal piano; tra gli interventi di valorizzazione e tutela previsti, quello più vicino risulta essere il Parco dei laghi, in corrispondenza del lago Ogliastro e del lago di Pergusa.

Per quanto riguarda il sistema storico insediativo, anche in questo caso non vi sono interferenze con l’area di progetto; come si evince di seguito, l’intera area e la maggior parte del cavidotto ricadono interamente all’interno delle aree classificate come “Aree rurali del latifondo coltivato”.

L’ultimo tratto del cavidotto invece, ricade in parte ad Ovest in “Parchi archeologici - altre aree e complessi di completamento a parchi”, un tratto coincide inoltre con la ferrovia mineraria a scartamento ridotto nell’ambito dell’Ecomuseo “Solfhopolis” – Patrimonio dell’identità storica area.

Come già ribadito più volte, il cavidotto sarà del tipo interrato e insisterà su strade pubbliche asfaltate pertanto, ai fini della compatibilità con gli indirizzi di piano, la sua posa non determinerà impatti negativi né ostacolerà gli interventi previsti.

Infine, per il sistema relazionale-infrastrutturale, l’area di progetto non interferisce con alcun intervento previsto.”

- **Piano Regolatore Generale P.R.G. del Comune di Aidone (EN)** – In merito al P.R.G. del Comune di Aidone (EN) il Proponente riporta che *“In virtù del certificato di destinazione urbanistica, emanato sulla base delle N.T.A. approvate, contestualmente al Piano di Fabbricazione, con decreto ARTA n.174/79 del 07.11.1979, le aree oggetto di studio rientrano all’interno della zona territoriale omogenea E – Zona Agricola.*

Sebbene l’insediamento di un impianto da fonte rinnovabile non sia espressamente prevista delle NTA del PRG per le Zone Agricole, in considerazione di quanto previsto all’art.12 comma 7 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i. “Gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai

pag. 29 di 122

vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.”. Si ritiene pertanto che l'intervento oggetto di studio sia compatibile con la destinazione urbanistica da Piano Regolatore del sito, in quanto, come meglio specificato nei capitoli dedicati, verranno messe in atto misure di mitigazione opportunamente valutate.”

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto un approfondimento dell'elaborato “Quadro di Riferimento Programmatico” rispondendo alle criticità ed alle richieste formulate con il P.I.I. n. 123/2021;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che relativamente al progetto, il proponente afferma:

“L'area di progetto ricade nel comune di Aidone (EN) fuori dal centro abitato, da cui dista circa 9,3 km a Nord-Est, e fuori dalla zona industriale” Dittaino”, da cui dista circa 6,2 km a Sud-Est e precisamente in c.da Pietrapesce. L'intero lotto confina con terreni agricoli; tutta la zona in oggetto è scarsamente edificata e i centri abitati più vicini sono quelli di Valguarnera Caropepe e Raddusa rispettivamente a 8,4 km ad Ovest e a 3,80 km a Sud-Est. Ai fini del presente Studio d'Impatto Ambientale si intende per area di impianto, lo spazio fisico sul quale verranno installati gli impianti di progetto.

L'area proposta per la realizzazione del parco fotovoltaico è individuabile dalle seguenti coordinate geografiche:

Lat. 37.502817° N; Long. 14.491090° E; Alt. Media 365 m circa sul livello del mare.

Il sito è caratterizzato da un andamento piano altimetrico irregolare con pendenza verso Sud-Est. I terreni risultano catastalmente adibiti a seminativo, infatti, allo stato attuale risultano destinati a colture di seminativi cerealicoli alternati a foraggiere e, a rotazione con il pascolo con la totale assenza di alberi ad alto fusto. In parte risultano anche terreni incolti. L'area disponibile, di forma perlopiù regolare, ha un'estensione di circa 76,8 ha, ed è censita all'interno del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del comune di Aidone (EN) con i seguenti identificativi:

- Foglio 1 part.lle: 5 – 150 – 151 – 153

Per la parte inerente al cavidotto:

- Foglio 1 part.lle: 150 del comune di Aidone;

- Foglio 5 part.lle: 227 – 230 – 268 – 336 – 388 comune di Valguarnera Caropepe;

Per la parte inerente alla sottostazione:

- Foglio 5 part.lle: 387 – 388 comune di Valguarnera Caropepe.”

ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO

Alternative di localizzazione

“Considerato che la scelta del sito per la realizzazione di un impianto fotovoltaico è di fondamentale importanza ai fini di un investimento sostenibile sia sotto il profilo tecnico che economico ed ambientale, nella scelta del sito sono stati prima di tutto considerati elementi di natura vincolistica da cui è emerso che:

- l'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee

stabiliti dal DM 10/09/2010 (comma 7) in quanto completamente esterna ai siti indicati dallo stesso DM, (vedi punto 16.4) e, ad eccezione del cavidotto, come descritto precedentemente, l'area di impianto non ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art.10 D.lgs. 42/2004 (ex1089/39), e articoli 134 lett.a,b,c e art.142.

Oltre a elementi di natura vincolistica, sono stati considerati anche i seguenti fattori:

- l'irraggiamento dell'area che, al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia, risulta ottimale;

- idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo;

- una conformazione orografica tale che saranno evitati ombreggiamenti sui moduli con conseguente

perdita di efficienza e riduzione del rendimento dell'impianto e che permetta di realizzare le opere provvisorie, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati riducendo al minimo le attività di movimentazione del terreno e di sbancamento;

- l'assenza di vegetazione di pregio: alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario. A tal proposito, l'area d'impianto non ricade all'interno di aree protette, SICZPS, RETE NATURA 2000 o in aree boscate. Solo brevi tratti di cavidotto ricadono all'interno della fascia di rispetto delle aree boscate.”

Alternative progettuali

“Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Impatto visivo

- Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici

- Costo di investimento

- Costi di manutenzione

- Producibilità attesa dell'impianto.

Per stabilire quale delle soluzioni confrontate sia migliore per l'investimento da parte della società proponente, si è proceduto ad assegnare un punteggio da 1 a 5 in scala crescente; sommando i valori assegnati a ciascuna componente è stato scelto l'impianto con il punteggio più basso.

	IMPATTO VISIVO	SFRUTTAMENTO AGRICOLO	COSTO INVESTIMENTO	MANUTENZIONE	PRODUCIBILITA'	TOTALE
IMPIANTO FISSO	1	4	2	1	5	13
IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI ROLLIO	3	2	3	2	4	14
IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI AZIMUTH	4	4	4	3	2	17
IMPIANTO BIASSIALE	5	2	5	5	1	18

Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella a strutture fisse. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti permette una significativa mitigazione dell'impatto visivo mantenendo al contempo una buona producibilità dell'impianto.”

Alternativa zero

“Tra le altre alternative valutate, è stata considerata anche la cosiddetta alternativa zero, ovvero la possibilità di non eseguire l'intervento.

Lo sfruttamento delle fonti rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale poiché, i benefici ambientali che ne derivano, sono notevoli e facilmente calcolabili.

I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 65,15 GWh/anno) sono riportati di seguito:

- TEP evitati: 12183 t/anno;
- CO2 evitati: 45097 t/anno.

Vantaggi della realizzazione dell'impianto

Piano ambientale

- mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile;

Piano socioeconomico

- aumento del fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti);

- creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno l'impianto ricorrendo a manodopera locale;
- riqualificazione dell'area grazie alla realizzazione di recinzioni, viabilità di accesso ai singoli lotti, sistemazioni idraulico-agrarie."

Descrizione del progetto e dimensionamento dell'impianto

"L'impianto fotovoltaico in oggetto avrà una potenza di picco pari a 40 MWp, pari al prodotto tra il numero totale dei moduli da utilizzare e la potenza nominale del singolo modulo: 91000 moduli x 440 W/modulo \simeq 40 MWp. I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie totale netta pari alla loro proiezione al suolo pari a circa 199.000 m². Saranno utilizzati moduli fotovoltaici assimilabili al modello STP440S-A78/Vfh del produttore Suntech da 440 Wp monocristallino.

I moduli fotovoltaici saranno fissati sul terreno per mezzo di apposite strutture composte da profili di acciaio di varie sezioni, tagliati e perforati a misura, per le quali si prevede come tipologia di infissione il palo battuto in acciaio zincato a caldo al fine di dare l'esatta inclinazione per ottenere il maggior rendimento che, nel caso specifico, è stata fissata a 30°. Si prevede di collegare in serie i complessivi 91000 moduli fotovoltaici, suddivisi in stringhe, per un totale di 3640, composte ognuna da 25 moduli fotovoltaici."

Fase di costruzione

"Sarà necessario un diserbo meccanico del terreno per eliminare la vegetazione spontanea esistente. Nelle aree previste per la posa delle cabine d'impianto e di trasformazione BT/MT non sarà necessario alcuno sbancamento in quanto occorrerà solo realizzare un piccolo scavo, inferiore al metro, per l'alloggiamento delle vasche prefabbricate di fondazione delle strutture.

Pertanto, si può affermare che il profilo generale del terreno non sarà modificato per cui non vi saranno modifiche rilevanti al sistema drenante esistente. Le naturali pendenze, del versante, e l'esistenza di alcuni fossi presenti nel sito, favoriscono l'allontanamento delle acque meteoriche verso valle. In ogni caso, al fine di assicurare un miglior deflusso e una migliore distribuzione delle acque di ruscellamento, si prevede, a fini cautelativi, una sistemazione del terreno lungo tutte le linee di impluvio mediante briglie di pietra a secco in corrispondenza delle incisioni, raccordando i versanti alle linee di ruscellamento con dei solchi disposti a spina di pesce.

Il materiale di scavo verrà reimpiegato totalmente in ambito di cantiere, ed eventuali surplus verranno gestiti ai sensi della vigente normativa sui rifiuti da scavo (D.P.R. 120/2017)."

Realizzazione impianto fotovoltaico

"L'impianto verrà realizzato con le seguenti fasi:

- Pulizia terreno mediante estirpazione vegetazione esistente;
- Incantieramento;
- Integrazione viabilità attuale, realizzata mediante percorsi carrabili di collegamento delle direttrici viarie principali, da realizzare internamente ai singoli lotti di terreno in misto di cava. È

previsto l'utilizzo di mezzi meccanici tipo escavatore e camion per il carico/scarico del materiale utilizzato e/o rimosso;

- Regolarizzazione dell'area d'impianto;*
- Sistemazione e/o integrazione della recinzione già esistente, realizzata lungo il perimetro, con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile: in particolare nella parte bassa verrà utilizzata la maglia più larga per consentire l'accesso alla fauna selvatica, mentre nella parte alta sarà più stretta;*
- Realizzazione di impianto antintrusione e videosorveglianza dell'intero impianto;*
- Cavidotti;*
- Opere di regimentazione idraulica;*
- Cabine di conversione, vani moduli MT, sottostazione;*
- Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da struttura metallica portante, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alla cabina di conversione ed al vano moduli MT, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;*
- Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti preinstallate, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;*
- A completamento dell'opera, smobilitazione cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenze vegetali tipiche dei luoghi, previa realizzazione di apposite buche nel terreno e riempimento delle stesse con terreno vegetale.”*

Incantieramento

“In relazione alle esigenze di cantiere si precisa che la realizzazione dell'impianto sarà effettuata con mezzi cingolati che possono operare senza la necessità di viabilità eseguita con materiali inerti proveniente da cava.

Il transito degli automezzi necessari per le attività di posa in opera di impianti elettrici e dei moduli fotovoltaici non prevede la realizzazione di piste realizzate in materiale inerte. Gli automezzi transiteranno sui terreni esistenti, appositamente compattati, in stagione idonea ad operare in sicurezza. L'incantieramento e l'esecuzione dei lavori prevede una specifica area di stoccaggio e baraccamenti all'interno dell'area di impianto, senza la previsione di piazzole eseguite con materiali inerti provenienti da cava. Potrà essere valutato in sede di progetto esecutivo il riutilizzo, per le esigenze di cantiere, nell'ambito di un piano di utilizzo redatto ed approvato nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dei materiali accatastati provenienti dalle attività di spietramento eseguite dai conduttori agricoli ed ubicate all'interno dell'area di impianto. Le opere relative alla cantierizzazione interesseranno esclusivamente l'area interna di cantiere, e quella relativa al percorso dell'elettrodotto. Qualora dovesse essere necessario, per alcune fasi di lavoro si provvederà al noleggio di attrezzature idonee.

In funzione delle opere da realizzare sarà prevista la presenza di personale specializzato da impiegare ad hoc, tra cui: operatori edili, elettricisti, ditte specializzate (montatori meccanici). Il cantiere principale dell'impianto e quello per la realizzazione della stazione d'utenza dovranno

essere dotati di servizi igienici di cantiere (del tipo chimico) dimensionati in modo da risultare consoni al numero medio di operatori presumibilmente presenti in cantiere e con caratteristiche rispondenti all'allegato XIII del D.Lgs. 81/08. Il numero dei servizi non potrà essere in ogni caso inferiore ad 1 ogni 10 lavoratori occupati per turno.”

Viabilità d'impianto

“Per quanto possibile si cercherà di utilizzare la viabilità già esistente, al fine di minimizzare il più possibile gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come di quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. L'attuale ipotesi di ubicazione dei moduli fotovoltaici tiene in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie. All'interno dell'impianto sarà realizzata una viabilità di servizio per garantire sia un rapido accesso ai componenti elettrici di impianto che la posa di tutte le linee interne MT. La viabilità dovrà favorire anche le operazioni di manutenzione ordinaria dei diversi filari fotovoltaici. Nello specifico, viene di seguito indicata la lunghezza della viabilità d'impianto progettata per esigenze manutentive:

- **viabilità nuova:** 9718 mt

La viabilità di impianto di nuova realizzazione è stata prevista con pendenze max pari al 2%. È inoltre prevista la costruzione di condotte di scarico al fine di garantire il deflusso idraulico nei tratti di viabilità in cui è richiesta la raccolta ed evacuazione delle acque meteoriche (fossi ed impluvi).”

Regolarizzazione dell'area di impianto

“Come già accennato precedentemente, l'area d'impianto ha una morfologia collinare con pendenza graduale moderata verso Sud-Est, pertanto, non ci saranno movimenti terra al fine di regolarizzare il sito in quanto si cercherà di assecondare la naturale pendenza del terreno già modellata nell'ambito della conduzione agricola.

Pertanto, si tratta di movimenti terra a bilancio zero che saranno eseguiti all'interno dell'area di impianto con fronti di sterro e riporto max pari a 50 cm nelle porzioni di area con variazioni di pendenza maggiori.”

Recinzioni

“Al fine di garantire la sicurezza dell'impianto, l'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La recinzione, attualmente in parte esistente, non risponde ai canoni di sicurezza necessari, per cui si rende necessario rimuovere quella esistente, e realizzarne una nuova.

La recinzione sarà poggiata direttamente sul terreno, con l'inserimento di tubi a intervalli regolari, costituita da maglie di dimensioni variabili per permettere il passaggio della microfauna locale, sulla base di specifiche indicazioni fornite nell'ambito dello studio naturalistico. Ai fini del

mantenimento della rete ecologica e della salvaguardia della biodiversità, si prevede di mitigare l'impianto fotovoltaico sul lato interno con l'inserimento mirato di piante e cespugli.

La recinzione lungo tutto il perimetro dell'area d'impianto sarà costituita da elementi modulari in acciaio elettrosaldati di diverso diametro che le conferiranno una particolare resistenza e solidità a protezione da eventuali atti vandalici e avrà un'altezza di 2,5 mt. L'area è dotata di un accesso principale dotato di un cancello carraio metallico per gli automezzi, della larghezza di circa mt. 5,00 e altezza di circa 2,00 mt.

La recinzione avrà una lunghezza complessiva di circa 3,71 km."

Realizzazione cavidotti

"I cavidotti serviranno per il collegamento dell'impianto di produzione con la RTN Terna che avverrà nel seguente modo: all'interno del campo saranno previste 20 cabine di conversione, da cui partiranno le linee interrate MT che si collegheranno ai tre vani moduli MT posti a sud, su terreno privato. Da qui, per un tratto di circa 12,6 km, verrà posato il cavidotto interrato fino ad arrivare alla nuova sottostazione ASI-A di nuova realizzazione, da qui partirà un tratto di cavidotto pubblico AT interrato che si collegherà alla cabina primaria esistente."

Opere di regimentazione idraulica

"L'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche, ricadenti all'interno dell'area oggetto di intervento, non necessitano di rilevanti opere di regimentazione idraulica data anche la pendenza naturale del sito. Tuttavia, al fine di assicurare un miglior deflusso e una migliore distribuzione delle acque di ruscellamento, si prevede, a fini cautelativi, una sistemazione del terreno lungo tutte le linee di impluvio mediante briglie di pietra a secco in corrispondenza delle incisioni, raccordando i versanti alle linee di ruscellamento con dei solchi disposti a spina di pesce tali da impedire che le acque piovane scorrano liberamente intorno ai sostegni dei pannelli ma vengano rallentate e incanalate verso gli impluvi precedentemente sistemati."

Fase di esercizio

"Le attività prevalenti che verranno svolte durante la vita e l'esercizio dell'impianto possono essere riassunte nelle attività di:

- manutenzione dell'impianto relativamente alla componente elettrica;*
- pulizia dei pannelli;*
- opere agronomiche per il taglio delle colture infestanti;*
- vigilanza.*

Per evitare che nel tempo l'impianto riduca la sua funzionalità e il suo rendimento occorrerà un continuo monitoraggio per verificare che tutte le componenti installate mantengano le loro caratteristiche di sicurezza e di affidabilità attraverso interventi di manutenzione standard

effettuata nel rispetto delle vigenti normative in materia. Per evitare l'accumulo di polvere o altro con una conseguente diminuzione del rendimento dell'impianto, i pannelli verranno puliti con cadenza trimestrale."

Descrizioni della dismissione del progetto e ripristino ambientale

"Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. Poiché l'iniziativa, da un punto di vista economico, non si regge sull'erogazione del contributo da parte del GSE, bensì su contratti privati, è verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, bensì mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.). Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali, si dovesse optare per lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D.Lgs 151/05.

Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati. Questo processo ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli.

In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla loro natura in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate.

Al termine della vita utile dell'impianto a seguito della sua dismissione completa, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario. Nel caso specifico l'andamento morfologico collinare e la situazione geologica- stratigrafica dei terreni presenti (argille marnose) non rappresentano alcun problema per la sistemazione finale dell'area che consisterà essenzialmente nel movimento terra e re-interro dove necessario per la ricostituzione topografica dell'area nella situazione ante operam. Non saranno necessarie valutazioni in merito alla stabilità dell'area, né ulteriori opere di regimazione delle acque superficiali e meteoriche se non un mantenimento della rete di canali scolanti presenti o una ricostituzione ove necessario per il collegamento alla linea principale. Data la natura dei terreni e la conformazione del paesaggio verrà riportata l'area alle sue condizioni originarie per un suo inserimento nel contesto circostante. Le aree così sistemate verranno dotate di adeguata viabilità per una loro miglior fruizione e manutenzione."

Energia prodotta annualmente

*"L'impianto verrà montato su apposita incastellatura metallica, con strutture fisse, ottimizzando al massimo l'orientamento e l'inclinazione: 30°. Il valore dell'energia prodotta in un anno è pari a: 65,15 GWh/anno. Sulla base della producibilità annua stimata si può affermare che la messa in servizio e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico consentirà un risparmio di circa **12183 TEP***

*(Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all'anno, ed eviterà l'immissione di circa **45097 tonnellate di CO2 all'anno.**"*

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto un approfondimento dell'elaborato "Quadro di Riferimento Progettuale" rispondendo alle criticità ed alle richieste formulate con il P.I.I. n. 123/2021;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente, nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), in relazione alla valutazione dei potenziali impatti, afferma che *"In particolare, considerando la natura dell'opera e le caratteristiche dell'area nella quale è prevista la realizzazione dell'impianto, le analisi sono state condotte con riferimento a:*

- Aria;
- Acque;
- Suolo e sottosuolo;
- Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità;
- Rumore;
- Paesaggio.

Le considerazioni circa i potenziali impatti sono elaborate tenendo conto dello scenario attuale, oltre a quello di progetto che si inserisce in un contesto in cui sono già operativi altri impianti seppur di ridotte dimensioni.

Le azioni di progetto individuate in grado di interferire con le componenti ambientali sono state ricondotte a tre tipologie:

- Installazione dell'impianto;
- Funzionamento dell'impianto;
- Manutenzione dell'impianto.

La fase di dismissione dell'impianto avverrà dopo un periodo di circa 30 anni per cui al momento attuale, risulta difficile prevedere il quadro di riferimento ambientale e normativo."

Aria e clima

Inquadramento e analisi dello stato attuale

Clima

"Dall'analisi dei dati si evince che le caratteristiche climatiche dell'area sono contrassegnate da notevoli escursioni stagionali, con temperature più elevate nei mesi estivi, giugno – luglio – agosto, mentre nei restanti mesi la temperatura registra estremi minimi assoluti che, spesso, sono inferiori a zero gradi centigradi.

La temperatura media del mese di luglio oscilla intorno ai 24 – 25 °C mentre il valore medio del mese di gennaio è di circa 8°C."

Precipitazioni

“Nel contesto territoriale in esame, le piogge sono concentrate nel periodo autunno – invernale. La piovosità annua è pari a circa 473 mm con una accentuata diminuzione della piovosità nei decenni più recenti.”

Indici climatici

“Come si evince, l’area di progetto viene classificata come area a clima temperato caldo avendo un indice Ia pari a 23, che è quello della stazione più vicina (Piazza Armerina).”

Caratteristiche climatiche dei bacini idrografici

“La Provincia di Enna, nonché il comune di Aidone, in riferimento a quanto rilevato dal Piano Stralcio di Bacino per l’assetto idrogeologico è compresa tra due bacini: Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094) e il Bacino Idrografico del Fiume Imera Meridionale (072). Quasi tutto l’intero territorio comunale di Aidone ricade all’interno del bacino del F. Simeto, ed in quello secondario del Fiume Gornalunga occupandone di quest’ultimo la porzione più settentrionale.

Ai fini della trattazione delle caratteristiche climatiche del bacino d’interesse nonché dell’ambiente idrico, verrà preso in considerazione per l’area oggetto di studio il più ampio bacino del F. Simeto.”

Vento

“I dati relativi ai venti della zona, negli ultimi anni, indicano che in quota i venti dominanti hanno direzione preferenziale proveniente da nord-ovest, di Tramontana e di Ponente, e si manifestano soprattutto durante il periodo autunnale ed invernale. La velocità oraria media del vento ad Aidone subisce significative variazioni stagionali durante l’anno.”

Analisi del potenziale impatto

Atmosfera

“Sintetizzando le azioni di progetto e i relativi fattori di impatto, sono stati identificati per la componente atmosfera i seguenti fattori:

- emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta;*
- emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta.”*

Precipitazioni

“Dall’analisi condotta sul bilancio idrico dei suoli è possibile mettere in evidenza che i valori normali di evapotraspirazione potenziale media annua oscillano dai 750 mm di Enna fino agli 805 mm di Piazza Armerina.

Il primo mese dell’anno in cui si presentano condizioni di deficit idrico è aprile e tale situazione deficitaria si protrae mediamente per 6-7 mesi all’anno.

Per quanto sopra esposto non si ritiene che l'opera in progetto possa incidere sul microclima in maniera rilevante."

Temperature

"In sintesi, la temperatura media della zona in esame, a grande scala è aumentata di poco meno di un grado e buona parte di questa variazione è relativa ai mesi della stagione calda degli ultimi decenni, se si escludono gli ultimi cinque anni, essendo rimasta piuttosto stabile la temperatura invernale. Anche per il fattore temperatura, non si ritiene che l'opera possa avere una significativa influenza."

Vento

"In certi periodi dell'anno, si può potenzialmente manifestare un certo impatto dovuto ai venti, in concomitanza della fase di messa in opera dell'impianto, con l'emissione di polvere durante le operazioni di movimento terra del materiale (trattasi di volumi irrisori), nonché dal passaggio degli autocarri nelle piste interne del fondo terriero (trasporto elementi impianto). Si ritiene, dunque, di fissare per il fattore relativo al vento, in fase di costruzione un valore di magnitudo pari a 4 ed in fase di esercizio, un valore di magnitudo pari a 3."

Ambiente Idrico

Inquadramento e analisi dello stato attuale

"L'area oggetto di studio ricade all'interno del bacino del Fiume Simeto e di quello secondario del Gornalunga.

I terreni affioranti all'interno del bacino del Fiume Simeto e delle aree attigue presentano condizioni di permeabilità molto diverse, in relazione alla varietà dei termini costituenti le varie successioni stratigrafiche e alla frequente variabilità degli aspetti litologici e strutturali riscontrabili all'interno delle singole unità che compongono tali successioni.

Il deflusso superficiale è limitato oltre che dalle cause climatiche, dalla discreta permeabilità delle formazioni affioranti dovuta anche ad una serie di fratturazioni che facilitano l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque piovane."

Analisi del potenziale impatto

"Sia a seguito della valutazione degli studi effettuati sulla macroarea, sia a seguito dei sopralluoghi e dei rilievi in situ, si è potuto verificare che idrologicamente i terreni di progetto sono caratterizzati da bassi valori del coefficiente di permeabilità, che determina un intenso deflusso superficiale delle acque con conseguente intensa erosione.

Tali terreni non possono ospitare acquiferi di alcun interesse, sebbene possa esservi un minimo di immagazzinamento in corrispondenza dei livelli arenacei, dotati di permeabilità secondaria per fratturazione.

Lo stato dei luoghi risulta adeguato sia per le caratteristiche plano altimetriche intrinseche, sia per effetto degli interventi che saranno eseguiti che risultano particolarmente poco invasivi sull'area. L'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche, nell'area oggetto di intervento, non necessitano ad oggi di opere regimazione di particolare importanza data anche l'elevata pendenza naturale del sito. Tale situazione è giustificata dal fatto che la permeabilità dei terreni superficiali anche se non elevata, fa sì che l'acqua nei primi spessori venga assorbita da questi e naturalmente eliminata attraverso percolazione ed evapotraspirazione. Questa condizione resterà assolutamente invariata nello stato futuro, in quanto l'acqua piovana scorrerà lungo i pannelli per poi ricadere sul terreno alla base di questi. Per quanto riguarda la componente acque, l'impianto, non prevedendo impermeabilizzazioni di nessun tipo, non comporta variazioni in relazione alla permeabilità e regimazione delle acque meteoriche, nonostante la tessitura argillo marnosa dell'area permette di inquadrare tali suoli come scarsamente permeabili, caratterizzati pertanto da un Grado di Permeabilità basso ($10^{-7} < K < 10^{-6}$).

L'area oggetto di studio ricade all'esterno dell'area di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Ogliastro così come evidenziato nel paragrafo dedicato al PAI e al rischio idrogeologico.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene il sito idraulicamente ed idrologicamente idoneo all'installazione di impianti fotovoltaici la cui presenza, sia per le caratteristiche orografiche del sito, sia per l'impatto che questi avranno sull'attuale assetto idraulico, non interferisce con il sistema di deflusso esistente."

Suolo e sottosuolo

Inquadramento e analisi dello stato attuale

Uso del suolo

"Il sito interessato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico ricade in "zona agricola", e allo stato attuale risulta adibito a seminativo semplice alternato a pascolo; nei lotti immediatamente attorno ad esso, l'area risulta circondata da aree agricole. L'area ricade all'interno dell'ambito 12 della provincia di Enna - Area delle colline dell'Ennese."

Inquadramento geologico e geomorfologico

"Come specificato prima i dissesti che interessano tutto il territorio sono in gran parte attivi e generalmente interessano la coltre di alterazione delle argille, litologia ampiamente diffusa in tutto il territorio. Il percorso del cavidotto intercetta in due punti aree interessate da fenomeni di dissesto, precisamente uno nel territorio di Piazza Armerina, classificato come "Frana complessa

quiescente e stabilizzata artificialmente o naturalmente” e l’altro a Valguarnera Caropepe classificato come “Dissesti conseguenti ad erosione accelerata”.”

Sismicità

“L’assetto strutturale della Sicilia centro-orientale è strettamente legato all’evoluzione geodinamica della convergenza tra placca tettonica africana ed euroasiatica. L’area in studio ricade nella fascia corrispondente alla linea di contatto – in superficie – tra le due placche, conosciuta come Avanfossa Gela-Catania.”

Analisi del potenziale impatto

“Per la valutazione degli impatti sulla componente suolo, sono stati identificati i seguenti fattori:

- occupazione di suolo;*
- asportazione di suolo superficiale;*
- rilascio inquinanti al suolo;*
- modifiche morfologiche del terreno;*
- produzione di terre e rocce da scavo.*

Non molto rilevante risulterà il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto in parte verrà utilizzata quella esistente ma verranno anche realizzate alcune piste di accesso all’interno dei lotti.

Per quanto riguarda l’asportazione di suolo, questa sarà legata alla regolarizzazione delle superfici del piano di posa delle strutture e lungo il tracciato del cavidotto e della viabilità interna necessaria al passaggio di mezzi per la manutenzione. Il progetto non prevede l’esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modifiche del terreno, in quanto le operazioni di scavo e riporto sono minimizzate. Rimane esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi maggiori saranno inferiori ai 1,5 mt. Per quanto riguarda le modifiche temporanee, lo scavo necessario per l’interramento dei cavidotti comporterà lievi modifiche morfologiche, che saranno ripristinate dalle operazioni di rinterro. La produzione di terre e rocce sarà limitata a piccoli quantitativi in funzione della tipologia di opere e saranno legati alla posa in opera del cavidotto; il materiale movimentato verrà reimpiegato totalmente all’interno del sito. In fase di costruzione, le attività connesse alla regolarizzazione del piano di campagna saranno di breve durata così come lo scavo della trincea per la posa in opera del cavidotto.

La fase di esercizio dell’impianto determinerà un’occupazione permanente di suolo che interesserà un’area complessiva pari alla proiezione al suolo delle strutture di circa 19,9 ha. Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l’impianto F.V. ovvero all’indirizzo dell’area verso un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto per l’area interessata un uso agricolo congruo e integrato.

Nella fase di fine esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo in termini di occupazione di suolo restituendo l’area all’uso produttivo.”

Biodiversità, flora e fauna

Inquadramento e analisi dello stato attuale

Vegetazione

“A seguito di sopralluoghi, non è stata rilevata alcuna specie sensibile. Le specie vegetali menzionate nell’elenco floristico allegato, compongono esigui popolamenti o formazioni sparse nei discontinui strati di vegetazione seminaturale che, fino ad oggi, è presente esclusivamente ai margini delle colture con seminativi cerealicoli e foraggiere: nel particolare dell’area indagata, le specie rilevate sono localizzate sui bordi stradali, lungo i margini dei seminativi, sulle superfici di incolti nelle adiacenze dell’area progettuale.

Nell’area di progetto non sono state individuate tipologie di habitat riconducibili alla classificazione Natura 2000 né sono stati individuati ambienti naturali e seminaturali rappresentativi di un paesaggio integro, perché l’espansione delle attività agricole hanno ristretto i territori dove possano conservarsi lembi di vegetazione naturale.”

Fauna

“L’ambito interessa territori molto antropizzati che conservano ambienti di rilevante interesse naturalistico e faunistico relativi ai principali corsi d’acqua, come il Simeto, il Dittaino e il Gornalunga. È in questi ambienti che si rinvencono le specie faunistiche di maggiore interesse, soprattutto per quanto riguarda l’avifauna. Il territorio presenta un’elevata antropizzazione legata ad una diffusione capillare dei seminativi; in questa porzione di territorio gli unici elementi di naturalità sono rappresentati quasi esclusivamente dalla rete idrografica di fossi e valloni.

Nell’area di interesse insistono i seguenti Siti di Importanza Comunitaria che dal punto di vista faunistico, floristico e della biodiversità rappresentano sicuramente le aree a maggiore vulnerabilità ambientale:

- SIC/ZPS ITA 060002 - "Lago di Pergusa"*
- SIC ITA 060001- "Lago Ogliastro"*
- SIC ITA 060010 - "Vallone Rossomanno"*
- SIC ITA 060012 - "Boschi di Piazza Armerina"*
- SIC ITA 060014 - "Monte Chiapparò"*
- SIC ITA 060013 - "Serre di Monte Cannarella".”*

Analisi del potenziale impatto

Sono stati analizzati, per le diverse fasi dell’impianto e per le componenti in esame, i seguenti fattori:

- sfalcio/danneggiamento di vegetazione esistente;*
- disturbo alla fauna locale;*
- perdita e/o modifica degli habitat.*

Fase di costruzione: i fattori di impatto sopra elencati saranno imputabili alle attività di preparazione dell’area e di adeguamento della viabilità interna al lotto. Anche le emissioni di

rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna ma, data la breve durata delle operazioni, questo può considerarsi trascurabile in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche.

Le misure di tutela attuabili saranno: rivolgere particolare attenzione al movimento dei mezzi per evitare schiacciamenti di anfibi o rettili e preparazione dell'area in un periodo compreso tra settembre e marzo per evitare di arrecare disturbo nei momenti di massima attività biologica delle specie presenti. Anche in questo caso, data la temporaneità delle attività nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto in fase di costruzione sulla componente vegetazionale e faunistica possa essere considerato basso.

L'indagine sugli aspetti biologici dell'area interessata dal progetto ha messo in risalto che, in generale, si possono escludere impatti negativi sulla flora, sulla vegetazione e sugli habitat a seguito dei lavori di posa in opera dell'impianto fotovoltaico.

Fase di esercizio: Fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna.

Le attività di progetto sicuramente impattanti sono riferibili alla presenza dell'impianto e all'illuminazione connessa. Le strutture non intralceranno in alcun modo il volo degli uccelli; il sistema di illuminazione, che di solito disturba le specie soprattutto in fase di riproduzione, sarà opportunamente limitato all'area di gestione dell'impianto, mirato alle aree e fasce sottoposte a controllo e vigilanza.

Fase di fine esercizio: gli impatti potenziali sulla componente possono essere assimilati a quelli della fase di costruzione dell'impianto; inoltre, il ripristino dell'area porterebbe ad una ricolonizzazione vegetazionale dell'area.

In definitiva, dato che le opere di installazione dell'impianto fotovoltaico sono localizzate negli incolti, nei seminativi e la posa sotto traccia del cavidotto interessa maggiormente piste agricole già esistenti o strade provinciali e statali, si ritiene che tutti gli interventi (movimento terra, scavi di solchi, posa in opera di strutture e infrastrutture) previsti dal progetto non determineranno importanti squilibri ecologici sullo strato organico del suolo e quindi non dovrebbero incidere negativamente sul ciclo biologico delle specie vegetali osservate e rilevate.”

Rumore

Inquadramento e analisi dello stato attuale

“Per quanto riguarda l'area di indagine, il comune di Aidone, nonché i comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto quali Assoro, Piazza Armerina e Valguarnera Caropepe, non hanno provveduto alla predisposizione del piano di zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi del DPCM 14/11/97. In mancanza di tale atto pianificatorio, come stabilito dalla Legge Quadro, si applicano, ai sensi dell'art. 8 del DPCM 14/11/97, i limiti di cui all'art. 6, comma 1 del DPCM

01/03/91. L'area su cui è edificato l'impianto rientra in quelle definite "Zone prevalentemente industriali" con limite di accettabilità diurno e notturno di 65 dB(A);
l'area circostante rientra invece nella tipologia di zona definita "Tutto il territorio nazionale" con limite diurno di 70 dB(A) e limite notturno di 60 dB(A)."

Analisi del potenziale impatto

"Fase di costruzione: l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di incantieramento, scavo e movimento terra. La durata prevista di tali fasi e la circoscrizione dell'area in cui tali rumori vengono generati fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato. Inoltre, dato che la componente fauna è ridotta a qualche presenza sporadica di mammiferi di media e piccola taglia, invertebrati e qualche esemplare dell'avifauna si ritiene che il progetto non abbia particolare influenza su questa componente. Le macchine di movimento terra e gli autocarri emettono rumori con valori non oltre i 85 dBA, nei pressi delle stesse macchine, con notevole decremento al crescere della distanza dalla sorgente.

Fase di esercizio: non ci sarà alcun incremento delle emissioni sonore nell'area.

Fase di fine esercizio: gli impatti sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di costruzione."

Paesaggio e patrimonio

Inquadramento e analisi dello stato attuale

"L'area oggetto di interesse ricade all'interno dell'ambito 12 "Area delle colline dell'Ennese" così come definito dal piano territoriale paesistico regionale approvato con D.A. del 21.05.1999 n. 6080.

L'ambito è caratterizzato dal paesaggio del medio-alto bacino del Simeto.

Gli attuali modelli di organizzazione territoriale penalizzano gli insediamenti di questa area interna rendendoli periferici rispetto alle aree costiere. Il rischio è l'abbandono e la perdita di identità dei centri urbani."

Analisi del potenziale impatto

"Per verificare le alterazioni apportate dall'impianto "Enna 2" sullo stato attuale del contesto paesaggistico sono state prese a riferimento le indicazioni del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 gennaio 2006, n. 25), che riguardano:

- le modificazioni della morfologia;
- le modificazioni della compagine vegetale;
- le modificazioni dello skyline naturale o antropico;
- le modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico;
- le modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- le modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale e dei caratteri strutturanti del territorio agricolo.

Le modificazioni della morfologia possono essere definite poco significative in quanto i movimenti terra sono limitati agli scavi relativi alla viabilità interna e per l'interramento dei cavidotti, in quanto gli elementi di sostegno dei moduli verranno collocati nel terreno con pali infissi o ad avvitemento.

Le modificazioni della compagine vegetale riguarderanno l'incremento delle aree a macchia mediterranea nella fascia di mitigazione e nell'area di compensazione. Di conseguenza le modificazioni possono essere valutate positivamente.

Non si avranno modificazioni dello skyline naturale o antropico, poiché i pannelli avranno un'altezza ridotta e seguiranno l'orografia attuale del terreno.

Il progetto evita modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, dell'assetto paesistico, anzi le migliora: l'intervento mira a mantenere gli elementi di connessione ecologica presenti sul sito e ad integrare i fossi esistenti con la creazione di briglie in pietra e dei solchi disposti a spina di pesce lungo le incisioni e le linee di impluvio per impedire il ruscellamento incontrollato delle acque piovane.

Le modifiche dell'assetto percettivo, scenico o panoramico durante la fase di esercizio sono quelle che presentano naturalmente un'incidenza maggiore, poiché gli impatti visuali che si vengono a verificare in tale fase risultano permanenti, almeno fino al termine del ciclo vitale dell'impianto (30 anni).

La percezione visiva dell'impianto è limitata ad un ristretto numero di osservatori ed è inoltre mitigata da opportuni accorgimenti e opere di mitigazione che limiteranno notevolmente la vista dei pannelli. Gli osservatori più numerosi sono gli utenti della strada provinciale SP8 che delimita a sud l'area di impianto e dalle diverse strade interpoderali presenti nell'intorno, dalle quali l'impianto risulterebbe completamente visibile, problema questo eliminato grazie alla fascia di mitigazione perimetrale che nasconderà completamente l'impianto.

L'impianto si colloca in una posizione tale da inserirsi ed integrarsi in maniera non notevolmente impattante sul paesaggio circostante; questo anche grazie all'assenza di specie vegetali di particolare importanza sul sito e di vegetazione naturale più strutturata come il bosco e la macchia che sono distanti dall'area interessata, circa 8 km, per cui, la presenza di un impianto fotovoltaico non creerebbe notevoli impatti sul territorio circostante e sulla componente vegetazionale presente. Pertanto, si può affermare che l'impatto estetico – percettivo delle nuove opere si possa considerare

in generale basso; inoltre, sulla base dell'analisi di intervisibilità, le nuove opere risultano scarsamente visibili.

Di conseguenza il progetto proposto genera un impatto certamente modesto nell'ambito del contesto analizzato.

Per quanto attiene alle modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale e dei caratteri strutturanti del territorio agricolo, queste riguarderanno la sostituzione dei seminativi con i pannelli fotovoltaici e prati permanenti con la crescita di piante foraggere spontanee. Si ribadisce nuovamente che, su un totale di circa 77 ha disponibili, solamente 19,9 ha saranno permanentemente occupati dalle strutture.”

STIMA DEGLI IMPATTI

CONSIDERATO che il proponente nello SIA, paragrafo “Stima degli impatti”, osserva quanto segue:

“Dall'analisi dei dati relativi agli impatti, si evince che, in fase di costruzione, tra i fattori che avranno un impatto maggiore ci sono quelli relativi all'emissione di polveri e rumori, quindi sulla componente atmosfera. Entrambi i fattori potranno però essere mitigati dalla messa in opera di accorgimenti quali la bagnatura del terreno per evitare il sollevamento eccessivo di polveri, l'impiego di mezzi certificati e rispondenti alle normative in vigore circa l'emissione di rumori e rispettando gli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni.

Un'altra delle componenti maggiormente coinvolte in questa fase è certamente il paesaggio, che vedrà una trasformazione percettiva rilevante dovuta alle attività di cantiere e al posizionamento delle strutture.

Dall'analisi dei dati relativi agli impatti, si evince che, in fase di esercizio, gli impatti che prima avevano un valore elevato adesso si sono sensibilmente ridotti grazie agli interventi di mitigazione adottati. Anche l'aspetto paesaggistico è migliorato poiché, grazie alla realizzazione di un'ampia fascia perimetrale di vegetazione arborea e all'area di compensazione a Nord, non solo si maschererà la visuale dell'impianto ma si migliorerà anche la componente vegetazionale dell'area. L'aspetto economico avrà certamente una valenza positiva, sia in termini di manodopera specializzata per la manutenzione ma soprattutto in termini di risparmio energetico e di mancate emissioni di CO₂ in atmosfera.

Nella fase di cessazione non considerata, qualora l'impianto venga smaltito, gli impatti saranno totalmente rimossi, per cui il sito acquisterà il livello ambientale attuale.

*Nel complesso, risulta evidente che l'opera in progetto ha un impatto **ambientale poco significativo**.*

Dall'analisi dei singoli impatti risulta che l'opera sia comunque sostanzialmente compatibile con il sito in esame unitamente alla imprescindibile applicazione delle misure di mitigazione previste.”

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

CONSIDERATO che il proponente nello SIA, paragrafo “Misure di mitigazione e compensazione previste” descrive:

*“La fase della mitigazione ambientale è finalizzata alla riduzione degli impatti sul territorio attraverso interventi di riduzione degli stessi, idonee disposizioni e misure di carattere ecologico ed ambientale connesse all'intervento trasformativo. Le azioni compensative saranno finalizzate a restituire condizioni di naturalità mediante azioni di riequilibrio ecologico, quale risarcimento dei danni causati dagli effetti trasformativi dell'impianto che la mitigazione non ha potuto cancellare. Il progetto in esame tiene in considerazione che, nella fase di installazione e, per quanto possibile, anche nel corso dell'esercizio, siano compiuti alcuni interventi di mitigazione, che manterrebbero il sito ad un livello di qualità ambientale adeguato. In particolare, si provvederà a migliorare gli standard ambientali intervenendo contemporaneamente sia sull'aspetto **vegetativo** che su quello **paesaggistico**.*

Le opere di mitigazione e compensazione saranno realizzate durante la fase di cantiere, limitando il movimento dei mezzi meccanici ad aree circoscritte, interessate dal progetto, prevedendo la sostituzione dei seminativi in prati permanenti con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate), incrementando parte di macchia mediterranea nella fascia di mitigazione perimetrale. e ripristinando le aree di intervento con la posa di suolo organico e/o aggiunta di humus, al fine di favorire, nel tempo, l'insediamento di specie vegetali autoctone preesistenti. Inoltre, le suddette misure di mitigazione verranno mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto. Le singole opere di mitigazione avranno un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti dell'intervento ma saranno finalizzate a raggiungere, nel loro insieme, non solo un effetto di riduzione degli impatti ma anche di riqualificazione ambientale dell'intera area.”

Fase di costruzione

Atmosfera

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione;
- manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature presenti in cantiere.

Per ridurre il sollevamento polveri verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- circolazione degli automezzi a bassa velocità;
- eventuale bagnatura delle strade e dei cumuli di scavo stoccati;
- lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti prima dell'immissione sulla viabilità pubblica.

Rumore

Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

pag. 48 di 122

- rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni;
- la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale;
- la scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico;
- manutenzione programmata per macchinari e attrezzature;
- divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.

Impatto visivo e inquinamento luminoso

Per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, si provvederà a:

- mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana;
- depositare i materiali esclusivamente nelle aree di stoccaggio predefinite;
- individuare idonee aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere.

Per quanto concerne l'impatto luminoso, si ridurrà ove possibile, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, senza compromettere la sicurezza dei lavoratori; eventuali lampade presenti nell'area di cantiere saranno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate.

Fase di esercizio

Rumore

Le emissioni di rumore saranno limitate al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. È opportuno specificare che l'impianto insiste in un contesto rurale-agricolo all'interno del quale non risultano presenti particolari habitat e distante dai centri abitati.

Impatto visivo e paesaggio

Complessivamente, le opere di mitigazione e compensazione occuperanno una superficie pari a circa il 9 % dell'area di progetto intesa come superficie recintata; in particolare, su un totale di circa 77 ha, la fascia di mitigazione perimetrale occuperà una superficie di 2,2 ha mentre le aree di compensazione occuperanno una superficie di 5 ha.

La valutazione delle specie arboree da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l'azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell'area di inserimento dell'impianto.

In merito agli interventi di mitigazione e compensazione sono state elaborate 2 tipologie di intervento:

- Recinzioni con barriera vegetale_ Le aree destinate alla collocazione delle strutture, saranno protette da una recinzione metallica fissata con tubi a intervalli regolari e a maglie variabili, più grandi nella parte inferiore, per permettere il passaggio della microfauna locale. Al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale con vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, sul lato interno della recinzione, antintrusione con altezza pari a circa 2,5 mt. La larghezza della fascia sarà costante di 6 m e avrà complessivamente una lunghezza di 3,7 km. L'inserimento di questa fascia di mitigazione garantirà la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista, anche dai terreni limitrofi, i pannelli fotovoltaici.

Tra le specie vegetali selvatiche idonee troviamo l'Olea Europaea, che costituisce da sempre un patrimonio naturalistico dei siti di interesse, Asparago nero o di bosco, Citrus Aurantium, Lentisco, Leccio, Pero Mandorlino e Mandorlo.

- Area di compensazione_ Nella parte Nord dell'area di progetto, come si evince anche dalle tavole allegate, una notevole porzione dell'area risulta libera dai pannelli. La scelta adottata, al fine di incrementare la macchia mediterranea nonché migliorare lo stato vegetazionale e paesaggistico, è stata quella di destinare una parte dell'area, per un'estensione di circa 5 ha, all'impianto di ulivi.

Nel periodo di attività del parco fotovoltaico (circa 30 anni) saranno assenti le operazioni dilavorazione dei terreni allo scopo di creare un prato permanente diffuso, favorendo così il mantenimento della flora pabulare spontanea. Il prato stabile apporterà una copertura perenne, per il quale dopo l'insediamento, non sarà necessario effettuare semine, ma provvedere al suo mantenimento con l'apporto di concimazione e sfalcature.

Questi interventi serviranno a ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo nelle adiacenze dell'impianto fotovoltaico, intervenendo con opere mirate a restituire in breve "tempo tecnico" uno strato vegetale utile a due precise funzioni:

- Ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione;
- Ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico.

Al fine di garantire una maggiore compatibilità ambientale del sito, verranno altresì rispettati i seguenti accorgimenti:

- Le file dei pannelli saranno poste ad una distanza di interasse di circa quattro metri l'una dall'altra in modo da permettere il passaggio dei raggi solari e della pioggia e da consentire la trinciatura del manto erboso;
- Saranno evitate cementificazioni che impediscano la penetrazione della pioggia;
- L'erba sarà trinciata regolarmente e lasciata sul posto in modo da dare nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento."

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la società proponente intende realizzare un impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari 40 MW, denominato Assoro, ubicato nel Comune di Aidone (EN) delle relative infrastrutture di rete (elettrodotto interrato di connessione);

CONSIDERATO che l'intervento si estende su una superficie di circa 77 ha, di cui circa 20 ha occupati da moduli fotovoltaici e circa 5 ha interessati da opere di compensazione ambientale;

CONSIDERATO che il progetto proposto rientra tra le attività comprese nell'allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e più precisamente al punto 2. Industria energetica ed estrattiva alla lettera b) "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua con potenza complessiva superiore a 1 MW", pertanto sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 dello stesso Decreto;

CONSIDERATO che al fine di valutare i vincoli di natura ambientale il Proponente ha tenuto conto sia delle previsioni urbanistiche e territoriali vigenti;

CONSIDERATO che con riferimento a "Parchi e Riserve Naturali" il sito di progetto risulta esterno alla perimetrazione di parchi e riserve;

CONSIDERATO che con riferimento alla "Rete Natura 2000" l'area di progetto dista circa:

- 5,9 Km dal sito SIC ZSC "ITA060014 Monte Chiapparò";
- 5,7 km dal sito SIC ZSC "ITA060001 Lago Ogliastro";
- 5,8 Km dal sito SIC ZSC "ITA060010 Vallone Rossomanno";

VISTI il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Aidone (EN) che classifica le aree oggetto di intervento quali Zona Territoriale Omogenea E "Zona agricola";

RILEVATO che il sito di progetto è situato a circa 40 km dall'Important Bird Area (IBA) "Medio corso e foce del Simeto, e Biviere di Lentini" (IBA163);

CONSIDERATO che, allo stato, non sono ancora stati prodotti diversi pareri e/o nulla osta da parte di Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA);

RILEVATA la coerenza dell'intervento proposto con gli strumenti di pianificazione e programmazione presi in esame;

CONSIDERATO che in merito alla "alternativa zero" sono stati analizzati i benefici ambientali attesi dall'impianto fotovoltaico, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica pari a 65,15 GWh/anno, consentendo inoltre un risparmio di circa 45097 t/anno di CO₂ ;

CONSIDERATO che il proponente, riguardo la gestione delle terre e rocce da scavo, ha prodotto il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, in conformità dell'art. 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017, dal quale risulta che il volume complessivo scavato per la realizzazione

dell'impianto risulta pari a 246.644,36 mc, dei quali 224.712,88 mc verranno riutilizzati in sito e 21.931,48 mc verranno utilizzati come rinterri o conferiti in discarica;

CONSIDERATO che il proponente, nello Studio di Impatto Ambientale ha effettuato una descrizione dello stato attuale delle componenti ambientali, i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto e dal suo funzionamento a regime e le misure di mitigazione previste;

CONSIDERATO che, allo stato, non sono ancora stati prodotti diversi pareri e/o nulla osta da parte di Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), tra cui quello del Comune di Aidone (EN) così come si evince dal verbale della Seconda Conferenza di Servizi;

RILEVATO che è prevista, su iniziativa del Proponente stesso, la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di circa 40 MW denominato "Enna 1" (codice procedura 1006), distribuito su due macro campi, rispettivamente confinanti ad Est e Ovest con l'impianto in esame, tale che entrambe potrebbero essere considerati verosimilmente come parti di un unico impianto fotovoltaico, del quale tuttavia non si rileva indicazione nello SIA;

CONSIDERATO che nello SIA dell'impianto denominato "Enna 1" è stato valutato l'effetto cumulo con l'impianto in parola ("Enna 2");

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato l'effetto cumulo derivante dal progetto in oggetto con gli altri interventi previsti nel raggio di 10 km dall'area in esame, affermando che *"Sulla base dell'analisi satellitare si evince che nel raggio di 10 km sono presenti 24 aerogeneratori appartenenti al Parco Eolico Ennese e 8 impianti fotovoltaici, come di seguito specificato:*

Impianti fotovoltaici esistenti:

Identificativo impianto	Estensione (ha)	Distanza dall'area di progetto (km)	Tipologia impianto
1	4,60	5,81	TERRENO
2	2,30	6,71	TERRENO
3	1,70	7,15	TERRENO
4	5,70	6,80	TERRENO
5	2,00	6,12	TERRENO
6	2,30	5,19	TERRENO
7	6,25	6,21	TERRENO
8	0,84	5,68	COPERTURA

Impianti eolici esistenti:

Identificativo impianto	Società	Potenza (MW)	Numero aerogeneratori	Distanza dall'area di progetto (km)
--------------------------------	----------------	---------------------	------------------------------	--

<i>Parco eolico ennese</i>	<i>Eolo Tempio Pausania S.r.l.</i>	70,50	47 (di cui 24 ricadenti nel raggio di 10 km dall'area di interesse)	3,60
--------------------------------	--	-------	---	------

CONSIDERATO che a seguito del PII n.123/2021 il proponente ha presentato le seguenti controdeduzioni:

1. Analizzare la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020;
 - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;
 - Piano di Tutela delle Acque (PTA);
 - Piani Regionali dei Materiali da Cava P.RE.MA.C. e dei Materiali Lapidei di Pregio P.RE.MA.L.P.;
 - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi;
 - Piano di tutela del Patrimonio (Geositi);
 - Oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1° settembre 1997, n. 33 e ss. mm e ii.;
 - Piano energetico provinciale della Provincia di Enna. ”

Controdeduzioni del proponente

“A seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 123 del 29/12/2021, il quadro programmatico dello SIA è stato completamente aggiornato analizzando in dettaglio la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con gli strumenti di pianificazione e programmazione sopra richiamati. Nel seguito una sintesi di quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale, a cui si rimanda per un approfondimento sui singoli piani/programmi.”. Il proponente redige una tabella riportante gli “Strumenti”, il “Grado di relazione”, la “Coerenza” e la “Compatibilità” richieste.

CONSIDERATO che il proponente, nell'elaborato “Controdeduzioni Parere Intermedio CTS” descrive ampiamente quanto richiesto;

CONSIDERATO e VALUTATO che nello SIA aggiornato il proponente ha analizzato la coerenza del progetto con i suddetti strumenti di pianificazione, **la criticità n. 1 è superata.**

2. La fascia di rispetto perimetrale di 10 metri deve essere interamente realizzata con l'impiego di specie vegetali in grado di produrre bacche e di favorire la nidificazione e con l'impiego di vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea tipica della macchia mediterranea avente un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su doppio filare; al fine di un migliore

inserimento paesaggistico, la recinzione perimetrale deve essere installata tra detta fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico.

Controdeduzioni del proponente

*“Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 2 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021, la fascia di mitigazione perimetrale di ampiezza pari a dieci metri, impiantata esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area in oggetto, sarà costituita da specie vegetali arboree ed arbustive che siano in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. In essa verranno messe a dimora piante di *Arbutus unedo* (Corbezzolo) e di *Myrtus communis* (mirto comune), con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su doppio filare. Le bacche prodotte da queste specie vegetali (*Arbutus unedo* e *Myrtus communis*), essendo frutti ben graditi sia dagli uccelli che da altri animali selvatici, costituiranno un importante risorsa alimentare per gli animali presenti nelle adiacenze dell'areale d'impianto. Verranno altresì messe a dimora piante di *Laurus nobilis* (alloro), pianta importante per la nidificazione, e piante di *Spartium junceum* (ginestra comune) e di *Pistacia lentiscus* (lentisco) che contribuiranno ad inerbire la fascia di mitigazione perimetrale. Si rammenta che tutte le specie vegetali sopraelencate costituiscono piante autoctone tipiche della macchia mediterranea.*

Per maggiori informazioni sulle opere a verde caratterizzanti il progetto in oggetto, si rimanda alla visione completa degli elaborati RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 30-EN-VIA.30) e PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 15-EN-P06).”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 2 è superata.**

3. Per quanto riguarda le opere di riqualificazione naturalistica (mitigazione e compensazione) previste in progetto, dovrà essere presentata una dettagliata relazione descrittiva degli interventi comprensiva di cronoprogramma. Dovranno essere descritte anche con adeguati rendering e rappresentazioni grafiche le pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata.

Sia per le specie previste nella fascia perimetrale che negli interventi di riqualificazione/rinaturalizzazione dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

Controdeduzioni del proponente

“Gli interventi di riqualificazione naturalistica previsti per il progetto di impianto fotovoltaico ENNA 2 possono essere catalogati in tre macrocategorie di intervento:

*1) **Prato stabile o permanente:** le superfici non soggette al posizionamento dei manufatti d'impianto (circa 34,37 ha) saranno interessate da una conversione dei seminativi in prati stabili o*

pag. 54 di 122

prati permanenti, con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate), che annualmente verranno sfalciate e lasciate sul posto in modo da dare nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento.

2) Area di compensazione: *nella porzione settentrionale dell'areale di progetto una superficie di circa 5,00 ha, non utilizzabile ai fini dell'installazione dei manufatti d'impianto, è stata destinata ad area di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali tipiche della macchia mediterranea (*Olea europaea*) in grado di incrementare lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito di inserimento.*

3) Fascia di mitigazione perimetrale: *un'area di circa 3,67 ha, costituente la fascia di mitigazione perimetrale di larghezza pari a dieci metri, verrà impiantata esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area in oggetto con specie vegetali arboree ed arbustive che siano in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. Verranno messe a dimora piante di *Arbutus unedo* (Corbezzolo) e di *Myrtus communis* (mirto comune), capaci di produrre bacche ben gradite dagli uccelli e da altri animali selvatici presenti nelle adiacenze dell'areale di progetto, piante di *Laurus nobilis* (alloro), importanti per la nidificazione e piante di *Spartium junceum* (ginestra comune) e di *Pistacia lentiscus* (lentisco) che contribuiranno ad inerbire la fascia di mitigazione perimetrale. Tutte le specie vegetali sopraelencate (*Arbutus unedo*, *Myrtus communis*, *Laurus nobilis*, *Spartium junceum* e *Pistacia lentiscus*) costituiscono piante autoctone tipiche della macchia mediterranea.*

Per maggiori informazioni sulle opere di riqualificazione naturalistica, sul cronoprogramma, sul piano di manutenzione del verde e sulle macchine ed attrezzature da impiegare, si rimanda alla visione completa dell'elaborato "RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA" (codice elaborato: 30-EN-VIA.30).

Per la visione dei rendering e delle rappresentazioni grafiche descrittive le pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata e la loro distribuzione spaziale all'interno dell'areale di progetto, si rimanda agli elaborati PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 15-ENP06) e FOTOSIMULAZIONI (codice elaborato: 54-EN-P05).

*Le specie vegetali previste per gli interventi di riqualificazione naturalistica (*Arbutus unedo*, *Myrtus communis*, *Laurus nobilis*, *Spartium junceum* e *Pistacia lentiscus*) costituiscono un'importante risorsa, soprattutto nei periodi di fioritura, per le specie apistiche pascolanti nell'areale. Inoltre, come espressamente indicato nell'elaborato grafico PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 15-EN-P06), è stata individuata, all'interno dell'areale di progetto, un'area di circa 100 mq nella quale si prevede la messa a dimore di arnie per le api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica."*

VALUTATO che il proponente ha prodotto una "Relazione di compatibilità agronomica" che descrive quanto richiesto con il P.I.I. n. 123/2021 di questa CTS;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 3 è superata.**

4. Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

In particolare:

- lo spazio esterno contiguo ai manufatti rurali esistenti deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e gli edifici stessi, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale; dovrà essere a tal fine predisposta una analisi o proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, elaborando un apposito studio di rilievo analitico di tali preesistenze, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza, il mantenimento e messa in ripristino;
- dovranno inoltre essere previste adeguate fasce di rispetto dei manufatti insistenti all'interno dei campi interessati dall'intervento.

Controdeduzioni del proponente

“In merito alla criticità numero 4 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021, si specifica che la definizione dell'area di progetto ha escluso, a priori, le aree interessate dalla presenza di manufatti rurali. Quelli più prossimi, localizzati nella porzione meridionale dell'areale, saranno dotati di accesso indipendente e tutelati mediante la predisposizione di una schermatura perimetrale costituita da vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea.

Tra gli elementi costitutivi naturali caratterizzanti il paesaggio dell'area di interesse emergono le incisioni vallive già in parte oggetto di sistemazione idraulica mediante messa in opera di blocchi lapidei disposti a formare sorte di briglie di pietra a secco. Queste, come specificato al PUNTO 18 di questo elaborato, verranno salvaguardate mediante la realizzazione di una fascia di rispetto dalle sponde di dieci metri per lato che contribuirà a mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento. Verrà altresì tutelata la vegetazione ripariale che si insedia lungo le incisioni al fine di garantire maggiore stabilità del suolo, ridurre l'erosione localizzata dovuta al ruscellamento delle acque superficiali e mantenere i corridoi ecologici presenti.

In definitiva, tenuto conto degli accorgimenti progettuali sopra descritti e considerando che i fabbricati citati sono esclusi dall'areale di progetto e dotati di ingresso proprio, si ritiene che la criticità su richiamata sia stata risolta.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto con la suddetta criticità, **la criticità n. 4 è superata.**

5. opportuno mantenere un allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli senza che questi assumano l'aspetto di reliquati. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) e non i perimetri delle particelle catastali, o i limiti derivanti da vincoli normativi che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.

Controdeduzioni del proponente

“A seguito della ricezione del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021 il layout d'impianto è stato sottoposto ad un processo di revisione che ha comportato una variazione della configurazione spaziale dei manufatti (moduli FV, cabinati, etc.) che meglio si adatta alla tessitura agraria e agli elementi costitutivi del paesaggio. Le scelte progettuali che hanno portato alla nuova disposizione trovano fondamento nell'analisi dello stato attuale dei luoghi e nella facoltà di minimizzare le operazioni legate alla movimentazione del suolo. Le aree idonee per una corretta installazione dei manufatti d'impianto sono state ricavate escludendo le superfici caratterizzate da valori di acclività tali da generare condizioni di instabilità geomorfologica e le aree interessate dalla presenza di fossi di impluvio (anche minori).

Al fine di garantire condizioni di maggiore stabilità del sito e il mantenimento della vegetazione ripariale che si insedia lungo le incisioni vallive che attraversano l'areale in oggetto, sono state previste delle fasce di rispetto dalle sponde degli impluvi di ampiezza pari a dieci metri per lato in cui non è previsto il posizionamento degli elementi costitutivi l'impianto fotovoltaico oggetto di studio. Per maggiori dettagli sulle modifiche progettuali apportate, si rimanda alla visione completa degli elaborati ORTOFOTO STATO DI PROGETTO (codice elaborato: 46-EN-T11) e PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 15-EN-P06). Tenendo conto che la nuova configurazione spaziale del layout d'impianto non è stata concepita su riferimenti legati ai perimetri delle particelle catastali o ai limiti derivanti dai vincoli normativi, bensì su aspetti fisici e non astratti che caratterizzano l'areale, quali acclività, esposizione, presenza di impluvi, etc., si ritiene che la criticità evidenziata sia stata risolta.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto con la suddetta criticità, **la criticità n. 5 è superata.**

6. Al progetto dovrà essere allegato il piano di manutenzione delle opere a verde. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.

Controdeduzioni del proponente

“La manutenzione delle opere a verde costituisce una fase fondamentale da perseguire per una corretta crescita e conservazione delle specie vegetali previste in progetto. A tal fine, è stato predisposto un piano di manutenzione delle opere a verde che individua gli interventi manutentivi ordinari e straordinari da realizzare nei primi anni dopo la messa a dimora delle specie vegetali costituenti parte integrante dell’impianto fotovoltaico in oggetto.

Piano di manutenzione delle opere di mitigazione

Operazioni pre-impianto:

- *Decespugliamento: nel caso di presenza di cotica erbosa. Il materiale trinciato potrà essere interrato in una fase successiva, a beneficio della fertilità del terreno.*
- *Concimazione: Per l’impianto di specie forestali non è solitamente previsto il ricorso a concimazioni di tipo chimico. È sufficiente che all’impianto, in fase di preparazione del terreno, si apportino un buon quantitativo di letame maturo o di compost di qualità.*
- *Erpicatura: Poco prima dell’impianto vero e proprio è necessario eseguire un affinamento del letto di semina, mediante erpicatura o fresatura dei primi 15-20 cm di suolo. L’affinamento o lo sminuzzamento del terreno è un aspetto particolarmente importante nella preparazione del sito di impianto. Da esso dipende la possibilità di agevolare le operazioni di messa a dimora e di effettuare il trapianto senza arrecare danno alle piantine. Il letto di impianto deve essere preparato quindi con fresature e/o erpicature che devono portare a un terreno soffice e ben lavorato.*
- *Pacciamatura: La pacciamatura del terreno è un’operazione che permette di ridurre l’onere della manutenzione dell’impianto, non essendo poi necessario effettuare lo sfalcio intorno alle piante, una volta che queste saranno messe a dimora. Verrà utilizzato come telo pacciamante materiale biodegradabile, quale per esempio fibre organiche.*
- *Messa a dimora con preparazione manuale delle buche. Le buche scavate manualmente devono avere un’ampiezza di 40×40 cm e una profondità di 50 cm. Nel caso di piantine a radice nuda occorre districare l’apparato radicale, se troppo aggrovigliato, e accorciare leggermente le radici più spesse di una matita; è utile se possibile, adottare la vecchia tecnica dell’inzaffardatura, che consiste nell’immergere le radici in un impasto semi-liquido ottenuto mischiando, in parti uguali, acqua terra e letame fresco privo di paglia, al fine di favorire l’attecchimento. Nel caso di piantine con pane di terra questo va estratto dal contenitore, posto delicatamente nella buchetta e quindi interrato con la terra scavata in precedenza.*
- *Applicazione di protezioni e tutori. Molto spesso, a causa della marginalità degli impianti realizzati vicino a fossi, tare, zone incolte, può sussistere il pericolo dei danni della fauna selvatica (lepri, conigli, caprioli).*

Operazioni post-impianto fino all’affrancamento della vegetazione:

- *Controllo dell’erba infestante: la semplice crescita dell’erba, anche se può sembrare paradossale, rappresenta una delle principali cause di stentatezza di crescita, se non*

addirittura di moria delle giovani piante nel primo anno di vita. Nel giro di breve tempo, anche solo di un paio di mesi, l'erba può superare e soffocare l'esile fusto delle piantine sottraendo luce e aria, mentre l'apparato radicale può inibire e disturbare quello ancora poco sviluppato dei nuovi individui sottraendo acqua e nutrienti.

Le operazioni da effettuare consistono nelle fresature o sarchiature del terreno lateralmente alle file di impianto da effettuare due o tre volte l'anno, fino al 4-5° anno, a una profondità di circa 15-20 cm per rompere gli apparati radicali delle erbe non desiderate e per arieggiare e rompere la crosta superficiale del terreno, al fine di immagazzinare meglio l'acqua piovana. Il controllo delle erbe infestanti intorno alla piantina deve essere fatto di norma manualmente poiché si tratta di interventi effettuati nel raggio di 20-30 cm intorno al fusticino che, se eseguiti con il decespugliatore a filo arrecherebbero un gravissimo danno di scortecciamento. L'operazione è di fatto indispensabile nei primi 2-3 anni, pur in presenza di telo pacciamante, in quanto dal foro di crescita riescono comunque a svilupparsi le malerbe. (3 volte l'anno)

- *Irrigazione: Nei primi anni, se l'estate (luglio-agosto) si presenta secca e siccitosa, senza precipitazioni naturali, è bene intervenire con irrigazioni di soccorso, somministrando 15-20 litri di acqua per pianta alla settimana. L'irrigazione di soccorso va effettuata con trattore e carro botte a cui è collegata una manichetta di gomma per raggiungere le singole piante. È consigliabile distribuire per ogni piantina non più di 4-5 litri d'acqua per intervento, ogni 2-3 giorni, ripetendo l'operazione finché la siccità persiste. L'acqua va distribuita preferibilmente all'alba o al tramonto nella conca della buca di impianto, senza bagnare le foglie. Gli interventi vanno stabiliti ed effettuati alla reale occorrenza, osservando le singole piante (alcune sono più resistenti alla siccità, altre meno) che ben manifestano attraverso il fogliame eventuali situazioni critiche.*

La pacciamatura con film plastico, limitando il fenomeno dell'evaporazione dell'acqua dal terreno, favorisce un microclima umido nel suolo, al di sotto del telo, quanto basta per ridurre, se non evitare, gli apporti di acqua con il carro botte.

- *Recupero delle fallanze: Raramente l'attecchimento dei nuovi impianti raggiunge il 100% di successo: nella realtà diversi fattori (attacchi parassitari, avversità climatiche), determinano una percentuale di moria che obbliga a una pronta sostituzione non appena la stagione e le condizioni climatiche lo consentono. Il recupero dei buchi e delle fallanze deve essere comunque eseguito non oltre l'anno successivo, per non determinare squilibri di grandezza. (1 volta l'anno)*
- *Potatura di formazione: nella prima stagione vegetativa dopo la messa a dimora delle piantine, che sia stata eseguita in autunno o in primavera è buona norma rispettare la fase di attecchimento e adattamento alla nuova zona di trapianto, in quanto le piantine hanno già subito lo stress dello spostamento. Solo in presenza di difetti evidenti (perdita della cima, presenza di grossi rami verso la sommità delle piante) o per dare una particolare*

conformazione, si può operare la cosiddetta “potatura di formazione”. La potatura di formazione ha unicamente lo scopo di formare soggetti ricchi di germogli sin dalla base, presupposto di una ramificazione intensa e intricata. (1 volta l’anno)

- *Potatura di mantenimento: di solito è bene ridurre al minimo gli interventi di potatura di mantenimento, lasciando le piante alla loro forma libera. Quest’ultime necessitano saltuariamente di qualche intervento di contenimento, laddove con il passare degli anni arrechino disturbo o ingombro a strade e manufatti.*
- *Trattamenti fitosanitari: tra le avversità che possono danneggiare le piantine, vale la pena tenere in considerazione i danni provocati da insetti o fitopatie, temibili soprattutto nei primi anni di vita dell’impianto. Una difesa del tipo biologico è da preferire a quella di tipo chimico, sempre nel rispetto della fauna che vive nell’ambiente siepe. Farfalle, insetti, piccoli mammiferi, microrganismi utili vengono maggiormente rispettati dai principi attivi ammessi in agricoltura biologica. L’uso dei prodotti deve comunque essere effettuato in caso di reale necessità, laddove il danno può rivelarsi notevole.*
Vanno rispettati infine i dosaggi, le epoche di trattamento e tutte quelle precauzioni riportate in etichetta evitando, naturalmente di intervenire in giornate in cui c’è molto vento. Altra attenzione fondamentale è il divieto di trattamento al momento della fioritura, per evitare la moria di api domestiche, bombi o altri insetti pronubi selvatici presenti nell’ambiente. (1 volta l’anno).
- *Concimazione della fascia arborea perimetrale: Verranno utilizzati esclusivamente concimi organici (di origine animale, vegetale o mista) e non concimi di sintesi o chimici, in quanto meno invasivi, sia per la salvaguardia dell’ambiente che per le falde acquifere sotterranee (2 volte l’anno).*
- *Controllo della stabilità dei pali tutori: Controllo visivo dei pali tutori utilizzati nella fase di impianto, per verificarne la tenuta (2 volte l’anno).*
- *sarchiatura lungo i filari della fascia perimetrale (3 volte l’anno)*
- *reintegrazione delle fallanze (1 volta l’anno)*
- *concimazione della fascia arborea perimetrale con concimi organici (1 volta l’anno)*
- *potatura dell’alloro (1 volta l’anno)*
- *rimozione dei polloni dagli olivi (1 volta l’anno)*
- *potatura di mantenimento (2 volte l’anno)*
- *eliminazione delle piante infestanti mediante mezzi meccanici (3 volte l’anno)*
- *valutazione della tenuta dei pali tutori (1 volta l’anno)*
- *controllo delle fitopatie ed eventuale intervento (1 volta l’anno)*
- *Al termine del terzo anno i pali tutori dovranno essere tolti.*

Piano di manutenzione del prato permanente

Lo sfalcio del prato sarà effettuato una volta l’anno nel periodo maggio-giugno.

Macchine ed attrezzature da impiegare

Le macchine ed attrezzature che potrebbero essere utilizzate, per le opere di manutenzione sopra descritte sono le seguenti:

- *Trattrice di media potenza (60-80 hp);*
- *Tiller di larghezza 180 cm per l'aratura del terreno tra le file;*
- *Fresa di larghezza 180 cm per la fresatura del terreno tra le file;*
- *Erpice con dischi di larghezza pari a cm 180 per l'erpicazione del terreno tra le due file;*
- *Trinciatrice larghezza cm 80 per il taglio delle piante infestanti sotto i pannelli;*
- *Carro botte da utilizzare per l'irrigazione;*
- *Tosa siepe per la manutenzione delle piante arbustive;*
- *Motosega e forbici pneumatiche per la potatura degli olivi;*
- *Falciatrice per prati con barra falciante (larghezza compresa tra 3,00 e 3,30 metri).*

Per maggiori informazioni si rimanda all'elaborato dal titolo RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 30-EN-VIA.30)."

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto e chiarito dal proponente e visto l'elaborato *"Relazione di compatibilità agronomica"*, **la criticità n. 6 è superata.**

7. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda i passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base dello studio sugli habitat e sulle principali specie target.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di salvaguardare la presenza della fauna selvatica terrestre, le recinzioni dell'impianto fotovoltaico, poste sul lato interno della fascia di mitigazione perimetrale, saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture quadrate di 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 20,00 metri, in modo tale da consentire il libero spostamento di Vertebrati terrestri, quali la Lepre italica, il Coniglio selvatico, il Riccio comune e altri Mammiferi presenti nell'area del progetto.

Si evidenzia che la dislocazione e tipologia dei passaggi previsti per la fauna è frutto di una specifica analisi condotta sugli habitat e sulle principali specie target caratterizzanti l'area in esame, i cui risultati sono riportati in dettaglio nell'elaborato denominato 33-EN-VIA.33_ STUDIO BOTANICO FAUNISTICO-SIGNED già depositato agli atti. La recinsione, prevista, come detto, di passaggi faunistici, sarà contornata da una fascia di vegetazione arborea ed arbustiva costituita nello specifico da piante di Arbutus unedo (Corbezzolo), Myrtus communis (mirto comune), Laurus nobilis (alloro), Spartium junceum (ginestra comune) e Pistacia lentiscus (lentisco), che costituirà, combinatamente all'area di compensazione prevista in progetto, un funzionale corridoio ecologico che ben si integrerà con i passaggi faunistici previsti lungo la recinzione.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla prescrizione numero 7 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021, verranno depositati agli atti gli elaborati CANCELLO E

RECINZIONE (codice elaborato: 16-EN-C01) e PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 15-EN-P06), contenenti, rispettivamente, i dettagli della recinzione e la planimetria d'impianto con specifica indicazione dei passaggi naturali (o corridoi ecologici) previsti per il progetto in questione."

CONSIDERATO che dall'elaborato integrato dal proponente si evince che i passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area di progetto sono stati previsti a distanza di 20 m tra di loro e che avranno ampiezza di 30 x 30 cm;

CONSIDERATO che il proponente ha aggiornato lo Studio di Impatto Ambientale ed ha descritto le misure di mitigazione ambientale per la componente fauna nella fase di cantiere e di esercizio;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto con la suddetta criticità, **la criticità n. 7 è superata.**

8. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati e in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi.

Controdeduzioni del proponente

"Al paragrafo 5.2 dello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato: 27-EN-VIA.27) è stato considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km dai confini esterni dell'impianto.

Prima di analizzare i possibili impatti cumulativi occorre specificare che gli impianti in relazione ai quali viene richiesta l'analisi possono avere un impatto ambientale reversibile dovuto alla consueta prescrizione circa la dismissione di ciascun impianto alla fine della vita utile. Pertanto, l'analisi svolta nel seguito viene effettuata sulla base dell'attuale stato dei luoghi senza considerare una differenziazione degli impatti in relazione al differente "orizzonte temporale" di funzionamento degli impianti analizzati. Inoltre, l'analisi di impatto cumulativo con un progetto in corso di autorizzazione ha valore puramente indicativo. Infatti, per lo stesso non si esclude che possa essere interessato, nell'ambito della procedura autorizzativa, da prescrizioni che possano condizionare l'analisi di impatto cumulativo stessa.

Si riporta di seguito una sintesi dello studio dell'impatto cumulativo contenuto nello Studio di Impatto Ambientale a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Impianti esistenti

L'impianto in progetto non si trova in prossimità di impianti fotovoltaici esistenti nel raggio di 1 km, così come evidenziato nell'immagine seguente (si veda foto allegata). Pertanto, è stato considerato un ambito territoriale di maggiore estensione ricadente nel raggio di 2 km, di 5 km e di 10 km.

Anche in questo caso, non risultano presenti impianti nella porzione di ambito considerato. (si veda foto allegata)

Come si evince dalla figura precedente, nel raggio di 5 km non sono presenti impianti fotovoltaici esistenti, ma si individuano tre aerogeneratori appartenenti al Parco Eolico Ennese. (si veda foto allegata)

Sulla base dell'analisi satellitare (si veda foto allegata) si evince che nel raggio di 10 km sono presenti 24 aerogeneratori appartenenti al Parco Eolico Ennese e 8 impianti fotovoltaici, come di seguito specificato:

Impianti fotovoltaici esistenti:

Identificativo impianto	Estensione (ha)	Distanza dall'area di progetto (km)	Tipologia impianto
1	4,60	5,81	TERRENO
2	2,30	6,71	TERRENO
3	1,70	7,15	TERRENO
4	5,70	6,80	TERRENO
5	2,00	6,12	TERRENO
6	2,30	5,19	TERRENO
7	6,25	6,21	TERRENO
8	0,84	5,68	COPERTURA

Impianti eolici esistenti:

Identificativo impianto	Società	Potenza (MW)	Numero aerogeneratori	Distanza dall'area di progetto (km)
Parco eolico ennese	Eolo Tempio Pausania S.r.l.	70,50	47 (di cui 24 ricadenti nel raggio di 10 km dall'area di interesse)	3,60

In considerazione dell'estensione di questi progetti, è ragionevole considerare che si tratta di impianti fotovoltaici dalla taglia medio-piccola (circa 3 MW). Quasi tutti sono situati a Nord-Ovest dell'area d'impianto, nei dintorni dell'area industriale di Dittaino ed il più vicino dista oltre 5 Km da quello di progetto. Pertanto, sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto FV Enna 2 non interferisca con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti. Relativamente agli aerogeneratori, si analizzeranno di seguito gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere soggette a effetto cumulo.

- Avifauna

L'indagine sull'impatto cumulativo ha messo in risalto che si possono escludere impatti negativi sull'avifauna, in quanto la realizzazione di un impianto fotovoltaico in un ambiente già caratterizzato dalla presenza di torri eoliche non arrecherebbe un disturbo incrementale alle specie sensibili. A differenza delle torri eoliche che hanno uno sviluppo prevalentemente verticale e che, quindi, costituiscono un rischio di collisione per l'avifauna, la caratteristica di un impianto

fotovoltaico è quella di essere vicino al suolo e di avere uno sviluppo prevalentemente orizzontale tale da escludere la costituzione di ostacoli alla traiettoria di volo dell'avifauna.

Pertanto, tenuto conto anche della notevole distanza che sussiste tra il progetto proposto e il parco eolico considerato (oltre 3,5 km), si ritiene che di fatto non esista effetto cumulo.

- Paesaggio

L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. È bene sottolineare come, grazie alla morfologia collinare del contesto, basta allontanarsi dall'area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Questo viene evidenziato anche dall'analisi dell'intervisibilità svolta per il progetto Enna 2 che ha dimostrato come l'impianto, dai punti di vista considerati, risulti scarsamente visibile se non addirittura del tutto nascosto alla vista degli osservatori. La percezione visiva dell'impianto, pertanto, è limitata solo ad un ristretto numero di osservatori, in corrispondenza della SP8 che delimita l'area a Sud. Questo impatto verrà però notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale di 10 m costituita da vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, sul lato esterno della recinzione.

È necessario sottolineare che, come riportato in precedenza, nel raggio di 10 km insistono molteplici aerogeneratori appartenenti al Parco Eolico Ennese; pertanto, è ragionevole considerare che si tratta di un'area già fortemente caratterizzata da un'infrastruttura di tipo energetico che ha certamente un impatto sul paesaggio notevolmente superiore rispetto a quello generato da un impianto fotovoltaico. Le strutture eoliche, infatti, per le caratteristiche che le contraddistinguono (sviluppo prevalentemente in altezza), sono visibili da un'area di maggiore estensione.

In ragione di quanto emerso è logico ipotizzare che il vero effetto cumulativo sull'impatto paesaggistico è dato dall'elevato numero di aerogeneratori, i quali, per caratteristiche tecnico-costruttive, non possono sottrarsi alla visione degli osservatori che, per esigenze di varia natura, si aggirano nel territorio limitrofo al Parco stesso.

Tra l'impianto fotovoltaico "Enna 2" e gli impianti eolici considerati, certamente l'impatto maggiore è dato da questi ultimi; pertanto, non si può parlare di un vero effetto cumulativo.

- Consumo di suolo

Così come meglio specificato nel paragrafo relativo all'occupazione di suolo e ai dati forniti dal monitoraggio Arpa, quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra:

- consumo di suolo permanente (edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche);

- consumo di suolo reversibile (aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili,

campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo).

Nel raggio di 10 km dall'area di progetto attualmente sono in esercizio diverse pale eoliche appartenenti al Parco Eolico Ennese. In relazione al consumo di suolo permanente che, limitatamente agli aerogeneratori è riferito solamente alla torre, si può ritenere che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non costituisca impatto cumulativo poiché non comporta alcuna occupazione permanente di suolo, ad eccezione dell'area occupata dalla Sottostazione

pag. 64 di 122

Elettrica “ASI-A” di MAG SICILIA S.R.L. (circa 0,37 ha). Le superfici occupate dall'impianto fotovoltaico proposto (viabilità interna realizzata con piste in terra battuta, suolo al di sotto delle strutture FV, etc.) rientrano a far parte della più ampia categoria di “consumo di suolo reversibile”, poiché al termine della vita utile dell'impianto queste verranno ripristinate e torneranno ad essere suolo non consumato.

Pertanto, si esclude qualsiasi impatto cumulativo.

Impianti in fase di autorizzazione

Per la valutazione dell'impatto cumulativo si è fatto riferimento agli impianti in fase di autorizzazione che hanno presentato istanza precedentemente al progetto in esame. Unica eccezione è rappresentata dall'impianto fotovoltaico denominato “Enna 1” (codice procedura SIVVI 1006), il quale seppur dotato di un codice procedura differente, può essere considerato a tutti gli effetti un'estensione dell'impianto fotovoltaico “Enna 2”.

Impianto fotovoltaico “Ciaramito La Piana”

L'impianto in progetto si trova a 6,2 km a Sud-Est da un impianto fotovoltaico in fase autorizzativa, denominato “Ciaramito La Piana”, come da istanza assunta al protocollo DRA al n.25025 del 11.05.2020, presentata dalla società Blusolar Enna 1 S.r.l. Questo progetto ha le seguenti caratteristiche:

- Area di intervento: 19,30 ha*
- Area di impianto: 11,75 ha*
- Potenza di picco: 12,126 MWp*

Impianto fotovoltaico “Enna 1”

La società proponente il progetto in esame ha presentato richiesta per l'autorizzazione di un progetto distribuito su due macro-campi, rispettivamente confinanti ad Est e Ovest con l'impianto in esame. Nello specifico, il progetto denominato Enna 1, di potenza complessiva pari a 40,656 MW, avrà un'estensione di circa 73,4 ha e sarà costituito da strutture fisse. Si tratta di un impianto con caratteristiche praticamente analoghe a quello in oggetto sia in termini di potenza, sia in termini di superficie recintata. Il progetto non è stato presentato unitamente al progetto “Enna 2” poiché le modalità di connessione risultano essere diverse: infatti, mentre il progetto FV Enna 2 è stato presentato su portale E-Distribuzione, il progetto Enna 1 è stato direttamente presentato come connessione AT su portale My Terna rendendo di fatto inconciliabili i progetti in fase preliminare.

Fisicamente il progetto andrà a costituire tuttavia un unico impianto come si evince dalla figura seguente.

Di seguito, si analizzeranno gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere causati dall'effetto cumulo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto “Ciaramito La Piana” e “Enna 1”.

Atmosfera

Le emissioni di polvere subordinate alle operazioni di movimentazione terra saranno dovute al passaggio dei mezzi di trasporto che, in concomitanza della stagione secca, potrebbero causare una certa diffusione di polveri. Al fine di minimizzare l'impatto su questa componente ambientale, prima del passaggio dei mezzi si provvederà alla bagnatura delle piste e dei terreni per mezzo di pompe idrauliche tale da inibire la diffusione di polveri. I tre impianti considerati non saranno

realizzati contemporaneamente e dunque non si verificheranno cumuli di impatti su questa componente.

Ambiente idrico

L'installazione di pannelli fotovoltaici per i progetti considerati non presenta immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Gli unici elementi che potrebbero avere un potenziale effetto negativo legato alle acque sotterranee sono i trasformatori ad olio previsti per gli impianti "Ciaramito La Piana", "Enna 1" e "Enna 2". Relativamente all'impianto denominato Ciaramito La Piana, tale effetto potrà essere scongiurato dalla presenza di vasche di contenimento, poste sotto le macchine, che raccoglieranno l'olio allorquando venga rilasciato dalle macchine stesse, così come si evince dall'elaborato Risposta al parere intermedio n. 52 del 12/11/2020 (codice elaborato: RS06REL001513) scaricabile dal SIVVI (Portale Valutazioni Ambientali). Nel caso dei trasformatori previsti per l'impianto Enna 1, essi saranno sigillati ermeticamente e installati su apposita vasca di raccolta oli installata su opportuna soletta in calcestruzzo. Grazie a tale sistema, l'accidentale fuoriuscita di liquido dielettrico risulterebbe facilmente constatabile con il conseguente immediato intervento ai fini di bloccare il versamento di quest'ultimo sul terreno. Infine, relativamente al progetto di impianto fotovoltaico denominato "ENNA 2", l'unico manufatto con liquido isolante combustibile è il trasformatore MT/AT con potenza di 63 MVA che verrà installato all'interno della Sottostazione Elettrica "ASI-A". In tal caso, come si evince dall'elaborato Relazione prevenzioni incendi SSE ASI-A (codice elaborato: RS06REL000111) scaricabile dal SIVVI, allo scopo di contenere il liquido del trasformatore in caso di incidenti o rotture accidentali, lo stesso sarà posizionato su una vasca in c.a. avente una volumetria tale da garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza anche in caso di fuori uscita accidentale del liquido combustibile.

Le acque meteoriche, ricadenti all'interno delle aree oggetto di intervento, non necessitano di rilevanti opere di regimazione idraulica in quanto il deflusso naturale delle stesse e la morfologia della zona non verranno modificati rispetto alle condizioni attuali. Inoltre, l'installazione degli impianti, non prevedendo impermeabilizzazioni di alcun tipo, non comporta variazioni in relazione alla permeabilità e regimazione delle acque meteoriche. In base alle analisi svolte per i siti considerati, si evidenzia che nessuna delle aree ricade in zone classificate come a rischio e pericolosità idraulica secondo il PAI e risultano estranee alle aree di esondazione della diga Ogliastro.

Relativamente alle aree su cui si localizzeranno gli impianti denominati "Enna 1" e "Enna 2", trattandosi di terreni con bassa permeabilità non esistono acquiferi di interesse ed il deflusso avviene per ruscellamento superficiale; tale ruscellamento, in corrispondenza delle linee di deflusso concentrato e delle variazioni di litologia (partimento arenaceo) può innescare localizzati fenomeni di erosione. Per entrambi i progetti è stata prevista, pertanto, una sistemazione del terreno in modo tale da regolarizzare il ruscellamento e ridurre l'erosione concentrata mediante la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio, anche minori, presenti nell'area di intervento, realizzando fasce di rispetto dalle sponde di 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto. Si prevede infine, un sistema di regimazione delle acque superficiali che permette di far defluire efficacemente le portate di ruscellamento verso valle, non alterando le caratteristiche orografiche dell'area.

In definitiva, pertanto, non si prevedono impatti cumulativi sulla rete idrografica esistente poiché i progetti considerati non modificheranno in alcun modo l'assetto idraulico naturale.

Suolo e sottosuolo

*L'impatto cumulativo degli impianti sulla componente considerata è relativo all'occupazione di territorio agricolo per gli impianti denominati Enna 1 ed Enna 2 e all'occupazione di suolo con destinazione urbanistica prevalentemente industriale per l'impianto fotovoltaico denominato Ciaramoto La Piana. Nello specifico, relativamente agli impianti denominati Enna 1 ed Enna 2, considerando un'area complessiva per gli stessi di 150,15 ha, la superficie occupata dalle strutture, intesa come proiezione al suolo delle stesse inclinate a 30°, sarà pari a circa 36,33 ha. Questo dato sicuramente è da valutare positivamente in quanto l'indice di occupazione è molto basso, inferiore al 30%. La restante parte dell'areale sarà oggetto di rinaturalizzazione mediante interventi di mitigazione e compensazione che porteranno ad un accrescimento del valore ambientale e paesaggistico dell'area e ad un incremento della macchia mediterranea in un sito, ad oggi, privo di vegetazione di pregio. Complessivamente, tra opere di mitigazione e compensazione (mitigazione perimetrale, aree di compensazione interne agli areali di progetto e prati tra le file dei moduli fotovoltaici), i due impianti prevedono 89,09 ha di verde pari a circa il 59,34% delle aree di progetto. Pertanto, anche se gli impianti di fatto formeranno un unico progetto dall'estensione non indifferente (circa 150,15 ha), grazie alle opere di mitigazione/compensazione previste, come la fitta fascia arborea e arbustiva lungo il perimetro, l'impianto di ulivi e di *rubus ulmifolius* nelle aree di compensazione e il prato permanente tra le interfile, l'impatto cumulativo generato sulla componente ambientale considerata può essere considerato trascurabile.*

*Per quanto concerne, invece, il suolo su cui si prevede l'installazione dell'impianto FV denominato Ciaramoto La Piana, come specificato nell'elaborato Risposta al parere intermedio n. 52 del 12/11/2020 (codice elaborato: RS06REL001513) scaricabile dal SIVVI (Portale Valutazioni Ambientali), esso si estende su una superficie complessiva pari a 194.194 mq di cui 147.774 mq con destinazione urbanistica industriale (D6 o D2) e 46.161 mq con destinazione urbanistica verde agricolo (ASI) o zona di rispetto a verde (E o S). I moduli fotovoltaici previsti in progetto occuperanno una superficie totale di 112.649 mq (pari al 58% della superficie totale) di cui 104.625 mq con destinazione d'uso industriale e 8.024 mq con destinazione d'uso verde agricolo. Le restanti aree pari a 81.545 mq (circa il 42% della superficie totale), verranno sfruttate per porre in essere le opere di mitigazione e per mantenere la fascia di rispetto di 50 m dal torrente Calderari. Gli interventi di mitigazione ambientale avranno un'incidenza rispetto all'area complessiva nella disponibilità della Proponente pari a circa il 30%. Inoltre, come emerge dall'elaborato citato (Risposta al parere intermedio n. 52 del 12/11/2020), il terreno tra le interfile sarà totalmente seminato con essenze pabulari (miscuglio di Leguminose e Cereali) così da avere una copertura continua e costante durante tutto l'anno. Le fasce perimetrali nei sottocampi, ampie circa mt. 2,00, e quella in prossimità del Torrente Calderari, larghe circa 10 m, verranno impiantate con specie arboree appartenenti alla famiglia delle Oleacee, quali ad esempio l'Olivio (*Olea europaea subsp. europaea*), pianta resistente ai climi mediterranei, che caratterizza il sito in esame. Nella superficie interna ai sottocampi, non utilizzata per l'installazione dei pannelli, verranno messe a dimora piante arbustive appartenenti alla macchia mediterranea di taglia medio - bassa, affinché le stesse non possano creare ombreggiamento sui pannelli fotovoltaici. Le specie ritenute idonee sono il Lentisco (*Pistacia lentiscus* L. 1753), il Mirto (*Myrtus communis* L. 1753) e la Ginestra comune (*Spartium junceum* L.).*

In definitiva, tenuto conto di quanto emerso dall'analisi effettuata, si ritiene che l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile in quanto grazie agli interventi di mitigazione e compensazione previsti per i progetti considerati, si contribuirà a garantire una copertura vegetale perenne, preservare la fertilità del terreno ed il relativo quantitativo di sostanza organica, creare un habitat quasi naturale e ridurre i fenomeni di erosione del suolo.

Flora e fauna

L'indagine sugli aspetti biologici dell'area interessata dai tre progetti ha messo in risalto che, in generale, si possono escludere impatti negativi sulla flora, sulla vegetazione e sugli habitat a seguito dei lavori di posa in opera degli impianti, poiché nelle aree considerate non sono presenti comunità vegetali e condizioni ambientali riconducibili agli habitat Natura 2000.

Le superfici interessate dai progetti Enna 1 ed Enna 2 sono destinate a colture di seminativi cerealicoli alternati a foraggiere e, a rotazione, con il pascolo bovino e ovino; dunque, sussistono condizioni ecologiche tali da escludere la presenza di flora e vegetazione naturale, a cui possono associarsi anche comunità faunistiche di pregio.

Relativamente al progetto dell'impianto FV denominato Ciaramito La Piana, come specificato al PUNTO 20 dell'elaborato Risposta al parere intermedio n. 52 del 12/11/2020 (codice elaborato: RS06REL001513) consultabile dal SIVVI (Portale Valutazioni Ambientali), nell'areale d'intervento si constata l'assenza di particolari sensibilità ecologiche da tenere in considerazione, di habitat prioritari, di specie vegetali o faunistiche definibili come "Sensibili" o a rischio di erosione genetica.

Per la componente ambientale analizzata, quindi, l'unico effetto cumulativo individuato è quello del possibile effetto lago vista l'estensione e la continuità dei due impianti Enna 1 ed Enna 2; non esiste ad oggi una sufficiente bibliografia scientifica su tale effetto, ma non si può escludere che grosse estensioni di pannelli possano essere scambiate come distese d'acqua. Data però la ridotta occupazione di suolo delle strutture rispetto alla superficie totale, la presenza di aree a verde che interrompono la monotonia cromatica delle strutture, nonché la difficoltà nel riscontrare specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, così come descritto nello studio botanico faunistico allegato ad entrambi i progetti, si ritiene che un impatto cumulativo significativo possa essere scongiurato.

Ambiente fisico: rumori e vibrazioni

Non si prevedono impatti cumulativi su tale componente ambientale in quanto gli impianti verranno realizzati in periodi di tempo diversi e dunque non si verificheranno cumuli sulla fase di cantiere, unica fase in cui potrebbero verificarsi gli impatti poiché, durante la fase di esercizio non ci sarà alcun incremento delle emissioni sonore.

Paesaggio

L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. Come si evince dall'elaborato STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (codice elaborato: RS06SIA0001A0) consultabile dal SIVVI (Portale Valutazioni Ambientali), l'area di progetto relativa all'impianto FV Ciaramito La Piana è visibile da diversi punti di vista con carattere dinamico, costituiti dalle principali infrastrutture caratterizzanti l'area (SS192 SP4 e Regia Trazzera Calascibetta Palagonia). La percezione dell'impianto fotovoltaico avviene per la maggior parte in movimento, in posizione sfavorevole per l'osservatore e, in alcuni casi (su tratti della SS192, SP4 e Regia Trazzera Calascibetta Palagonia), risulta impedita per la presenza di strutture industriali o da formazioni arboree ed arbustive lungo

il bordo viario. Pertanto, la potenziale alterazione della percezione visiva può essere considerata di basso livello.

Relativamente agli impianti fotovoltaici Enna 1 ed Enna 2, è bene sottolineare come grazie alla morfologia collinare del contesto basta allontanarsi dall'immediato intorno delle aree di progetto per non avere più una chiara visuale delle stesse. Questo viene evidenziato anche dall'analisi dell'intervisibilità svolta per entrambi i progetti che ha dimostrato come gli impianti, dai punti di vista considerati, risultino scarsamente visibili se non addirittura del tutto nascosti alla vista degli osservatori. La percezione visiva degli impianti, pertanto, sarebbe limitata solo ad un ristretto numero di osservatori, in corrispondenza della SP8 che delimita le aree a Sud.

Questo impatto verrà però notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale costituita da vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, posta sul lato esterno della recinzione che delimita le aree dei due impianti.

Si ritiene pertanto che l'impatto cumulativo visivo determinato dai tre progetti possa essere considerato poco significativo in virtù degli interventi di mitigazione previsti sopra descritti."

CONSIDERATO che il proponente osserva che l'analisi concernente l'effetto cumulo è stata effettuata solo con riferimento ai progetti in previsione di realizzazione alla data di avvio del procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio dell'impianto in oggetto;

CONSIDERATO che il proponente nell'analisi dell'effetto cumulo non considera i progetti non presenti sul Portale Valutazioni Ambientali alla data di presentazione dell'istanza di PAUR (28/05/2020) ma in corso di autorizzazione alla data di emissione del P.I.I. n. 123/2021 (29/12/2021);

CONSIDERATO che il proponente ha integrato una "Relazione di compatibilità agronomica" sottolineando che "In seguito all'installazione dell'impianto fotovoltaico la destinazione e utilizzo agricolo della SAU (superficie agricola utilizzabile) sarà del tipo Prato spontaneo (circa ha 52.00.00) e Uliveto specializzato (circa ha 5.00.00), coerentemente con l'indirizzo produttivo agricolo prevalente della zona.

Quindi per quanto sopra esposto, si comprova che il suolo oggetto di impianto avrà un 28 utilizzo agricolo compatibile con l'indirizzo produttivo predominante della zona e nel rispetto della buona pratica agricola.

Pertanto, la scelta della più idonea ubicazione della Centrale Fotovoltaica è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla L. 5 marzo 2001 n. 57 art. 7 e 8, nonché del Decreto Legislativo 18/05/2001 n.228, art.14 e dei requisiti previsti dal dall'art.12 comma 7 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003."

VALUTATO inoltre che il proponente ha convertito il progetto di impianto fotovoltaico in agro-fotovoltaico, si ritiene che gli impatti cumulativi non sono significativi, **la criticità n. 8 è superata.**

9. Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 9 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021, è stata redatta apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo (codice elaborato: 06-EN-VIA.36), corredata dai seguenti elaborati:

- CARTA INTERVISIBILITA' SISTEMA STORICO INSEDIATIVO (codice elaborato: 17-EN-I01);*
- CARTA INTERVISIBILITA' AREA DI IMPIANTO (codice elaborato: 18-EN-I02);*
- CARTA INTERVISIBILITA' RETI E INFRASTRUTTURE (codice elaborato: 19-EN-I03);*
- CARTA INTERVISIBILITA' SISTEMA FISICO NATURALE (codice elaborato: 20-EN-I04);*
- REPORT FOTOGRAFICO PUNTI E PERCORSI PANORAMICI (codice elaborato: 21-EN-I05).*

Per maggiori informazioni, si rimanda agli elaborati succitati."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto con la suddetta criticità, **la criticità n. 9 è superata.**

10. Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

Controdeduzioni del proponente

“Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- *Impatto visivo;*
- *Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici;*
- *Costo di investimento;*
- *Costi di manutenzione;*
- *Producibilità attesa dell'impianto.*

SOLUZIONI IMPIANTISTICHE		
IMPIANTO FISSO	VANTAGGI	SVANTAGGI
	Impatto visivo contenuto grazie all'altezza ridotta	Rischio desertificazione , a causa dell'eccessivo ombreggiamento e della quasi impossibilità di utilizzare mezzi meccanici per la coltivazione.
	Costo investimento accettabile	Producibilità leggermente inferiore rispetto ad altri sistemi
	Manutenzione semplice ed economica	
IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI ROLLIO	Impatto visivo contenuto: alla massima inclinazione i pannelli non superano di solito i 4,50 metri	Costi d'investimento maggiori
	Coltivazione meccanizzata possibile tra le interfile che riduce il rischio di desertificazione e aumenta l'area sfruttabile per fini agricoli.	
	Ombreggiamento ridotto	
	Manutenzione semplice ed economica ma leggermente più costosa dell'impianto fisso	
	Producibilità superiore di circa il 15 % rispetto ad un fisso	
IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI AZIMUTH	Producibilità superiore del 20% rispetto ad un sistema fisso	Impatto visivo elevato a causa dell'altezza delle strutture che arriva anche a 8-9 mt
		Coltivazione limitata in quanto le aree libere per la rotazione sono consistenti ma non sfruttabili a fini agricoli
		Costo investimento elevato
		Manutenzione complessa
IMPIANTO BIASSIALE	Coltivazione possibile che riduce il rischio di desertificazione; l'area sottostante è sfruttabile per fini agricoli	Impatto visivo elevato a causa dell'altezza delle strutture che arriva anche a 8-9 mt
	Producibilità superiore di circa il 30 % rispetto ad un fisso	Costo investimento elevato

		<i>Manutenzione complessa</i>
--	--	-------------------------------

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per stabilire quale delle soluzioni confrontate sia migliore per l'investimento da parte della società proponente, si è proceduto ad assegnare un punteggio da 1 a 5 in scala crescente; sommando i valori assegnati a ciascuna componente è stato scelto l'impianto con il punteggio più basso.

	IMPATTO VISIVO	SFRUTTAMENTO AGRICOLO	COSTO INVESTIMENTO	MANUTENZIONE	PRODUCIBILITÀ	TOTALE
IMPIANTO FISSO	1	4	2	1	5	13
IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI ROLLIO	3	2	3	2	4	14
IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI AZIMUTH	4	4	4	3	2	17
IMPIANTO BIASSIALE	5	2	5	5	1	18

Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella a strutture fisse. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti permette una significativa mitigazione dell'impatto visivo mantenendo al contempo una buona producibilità dell'impianto.

La scelta di una tecnologia sfruttante un'impalcatura cosiddetta "fissa", è frutto di una attenta analisi delle condizioni orografiche caratterizzanti l'area di interesse e dall'esigenza di minimizzare le movimentazioni di suolo che risulterebbero invece necessarie con l'utilizzo di altre tecnologie. A differenza dei sistemi ad inseguimento, quello ad impalcatura fissa, non necessita, per una sua corretta installazione, di suoli particolarmente pianeggianti.

Come si evince dalla tabella, la tecnologia prescelta, rispetto alle altre presenti sul mercato, comporta un impatto visivo minore e, quindi, un minore impatto sul paesaggio grazie all'altezza massima dei pannelli inferiore a 3 metri. I moduli fotovoltaici verranno, inoltre, installati a circa 0,60 m (nel punto più basso) dal terreno, permettendone la soluzione di praticare la conversione dei seminativi in prati stabili o prati permanenti, con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate) che verranno sfalciate con cadenza annuale e lasciate sul posto in modo da dare nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento. Tale soluzione favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali.

È importante sottolineare che si tratta, comunque, di consumo di suolo reversibile, perché alla fine della vita utile dell'impianto il suolo può tornare ad essere suolo non consumato una volta ripristinata l'area che precedentemente rientrava nel consumo di suolo reversibile.

La fauna non subirà alcun disturbo, al contrario avrà a disposizione ambienti dove poter vivere e non ci saranno elementi che impediranno gli spostamenti degli animali tra l'interno e l'esterno dell'impianto, data la presenza di corridoi ecologici e di una recinzione provvista di passaggi 30x30 cm ogni 20,00 m per tutta la sua estensione.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 10 è superata.**

11. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria / autorizzazione.

Controdeduzioni del proponente

“Nel “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018” sono riportati i dati ricavati da ARPA in funzione di determinati parametri:

- **Consumo di suolo**, definito come la variazione di una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato);*
- **Consumo di suolo netto**, è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro;*
- **Densità di consumo di suolo netto**, definito come l'incremento in metri quadrati del suolo consumato per ogni ettaro di territorio.*

*I dati ottenuti dalla fase di monitoraggio mostrano come, a livello nazionale, la copertura artificiale del suolo sia arrivata al 7,64% (7,74% al netto della superficie dei corpi idrici permanenti), con un incremento dello 0,21% nell'ultimo anno (era lo 0,22% nel 2017). In termini assoluti, il suolo consumato viene stimato in 23.033 km². In Sicilia si è registrato un incremento di consumo di suolo nel 2018 di 302 ha pari al 0.16%, inferiore alla media nazionale. I dati ottenuti sono riportati nella seguente tabella: (si rimanda a “**Figura 11: Suolo consumato (2018) e consumo netto di suolo annuale (2017-2018) a livello provinciale.** Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA (modificato).” Della Relazione di controdeduzione al Parere Intermedio).*

pag. 73 di 122

In merito al comune su cui ricade l'area di progetto, di seguito si riportano i dati relativi a:

- *Superficie di suolo consumato (in ha);*
- *Superficie di suolo consumato (in %);*
- *Incremento di superficie di suolo consumato (in ha);*
- *Incremento di superficie di suolo consumato (in %);*
- *Densità del consumo di suolo espressa in m² per ha di territorio;*
- *Consumo di suolo per abitante residente (m²/ab);*
- *Incremento di consumo di suolo (2017-2018) per abitante residente (m²/ab).*

*Vengono forniti anche i dati sulla superficie comunale, sul numero di abitanti residenti e sulla densità degli abitanti espressa come abitanti per ettaro di territorio (ab/ha). (si rimanda a “**Figura 12: Dati Consumo di suolo comune di Aidone** (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio 2017-2018).” Della Relazione di controdeduzione al Parere Intermedio).*

Quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra:

- **consumo di suolo permanente**, rientrano in questa categoria edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche;
- **consumo di suolo reversibile**, comprende aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo.

Si riporta di seguito la classificazione del consumo di suolo dei componenti e delle relative opere che globalmente costituiscono l'impianto fotovoltaico Enna 2, specificando quando queste lasciano il suolo non consumato, o quando generano un consumo di suolo reversibile o irreversibile. Le componenti dell'impianto fotovoltaico sono:

- **Strutture FV**: suolo sottostante la proiezione a terra dei moduli FV inclinati a 30°, associato alla classificazione consumo di suolo reversibile;
- **Cabine di trasformazione - inverter**: suolo sottostante alle cabine di trasformazione - inverter, associato alla classificazione consumo di suolo reversibile (alla fine della vita utile dell'impianto FV il suolo può tornare ad essere suolo non consumato a seguito del ripristino dell'area);
- **Cabine di sezionamento**: suolo sottostante le cabine di sezionamento, associato alla classificazione consumo di suolo reversibile (alla fine della vita utile dell'impianto FV il suolo può tornare ad essere suolo non consumato a seguito del ripristino dell'area);
- **Piazzole di accesso alle cabine di trasformazione - inverter**: suolo occupato dalle piazzole di accesso alle cabine di trasformazione – inverter (realizzate in terra battuta), appartenente alla classificazione consumo di suolo reversibile;
- **Piazzole di accesso alle cabine di sezionamento**: suolo occupato dalle piazzole di accesso alle cabine di sezionamento (realizzate in terra battuta), appartenente alla classificazione consumo di suolo reversibile;

- **Strade:** suolo occupato dalle strade costituenti la viabilità d'impianto realizzata con piste in terra battuta, appartenente alla classificazione consumo di suolo reversibile;
- **Impluvi:** aree corrispondenti agli impluvi esistenti e alle relative fasce di rispetto di 10 mt per lato, appartenenti alla classificazione di suolo non consumato;
- **Prati:** superfici occupate dai prati permanenti tra le file delle strutture fisse, appartenenti alla categoria suolo non consumato;
- **Mitigazione perimetrale:** aree impiantate con specie vegetali arboree ed arbustive (*Arbutus unedo*, *Myrtus communis*, *Laurus nobilis*, *Spartium junceum* e *Pistacia lentiscus*) destinate a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area aumentandone il grado di naturalità. Tali aree sono associate alla classificazione suolo non consumato;
- **Area di compensazione:** area non interessata dal posizionamento delle strutture, impiantata con specie vegetali di *Olea europaea* (olivo), destinata anch'essa a compensare e mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area aumentandone il grado di naturalità e pertanto associata alla categoria di suolo non consumato;
- **Piazzale per le arnie:** suolo destinato ad ospitare le arnie (ricoveri artificiali per le api), appartenente alla classificazione di suolo non consumato;
- **Sottostazione Elettrica "ASI-A":** area interessata dalla realizzazione della futura sottostazione utente che non verrà smantellata alla fine della vita utile dell'impianto e che pertanto verrà associata alla categoria di consumo di suolo permanente. Quest'area è esterna all'area di progetto interessata dalle strutture fotovoltaiche.

Di seguito la classificazione del consumo di suolo delle componenti dell'impianto fotovoltaico in esame:

(si rimanda a "**Figura 13: Classificazione consumo di suolo**" e "**Figura 14: Classificazione consumo di suolo_ Dati riepilogativi.**" Della Relazione di controdeduzione al Parere Intermedio).

La classificazione del consumo di suolo non include i cavidotti in quanto gli stessi interessano aree che dopo lo scavo e la posa in opera vengono ripristinate non modificando, pertanto, la categoria di suolo che attraversano.

Le superfici associate alla categoria **consumo di suolo reversibile** si dividono in aree che rendono il suolo impermeabile e quelle che conservano buona permeabilità. Le percentuali di queste superfici rispetto alla totalità delle aree interessate dall'intervento energetico, sono:

- **Superficie impermeabile** pari a 0,06 %, composta da:
 - cabine di trasformazione/inverter;
 - cabine di sezionamento.
- **Superficie permeabile** pari al 27,06 %, comprendente:
 - strutture FV;
 - viabilità interna;
 - piazzole di accesso alle cabine di trasformazione-inverter;
 - piazzole di accesso alle cabine di sezionamento.

Le superfici impermeabili sono associate alla categoria di consumo di suolo reversibile, perché alla fine della vita utile dell'impianto energetico il suolo può tornare ad essere suolo non consumato una volta ripristinata l'area che precedentemente rientrava nel consumo di suolo reversibile.

Non sono invece classificabili come consumo di suolo le seguenti aree la cui percentuale, rispetto alla totalità delle aree interessate dall'intervento energetico, è pari al 72,40 %:

- *aree corrispondenti agli impluvi esistenti e alle relative fasce di rispetto;*
- *aree di compensazione e mitigazione interne all'area di progetto (comprese le aree ricoperte da prato stabile tra le file);*
- *aree nella quale si prevede la messa a dimora delle arnie.*

*Le superfici associate alla categoria **consumo di suolo irreversibile** sono riferite alla Sottostazione Elettrica "ASI-A" di MAG SICILIA S.R.L.; le stesse occupano lo 0,48% dell'area d'intervento.*

Si riepilogano nel seguito le superfici complessive:

- *Area di intervento (Area di progetto + Area SSE utente): 76,75 ha*
- *Suolo non consumato: 55,57 ha*
- *Consumo di suolo reversibile: 20,81 ha*
- *Consumo di suolo irreversibile: 0,37 ha*

Si riporta di seguito un riepilogo degli indici di occupazione del suolo con riferimento all'area di intervento:

Fattore di occupazione	%
Suolo non consumato/Area di intervento	72,40
Consumo di suolo reversibile/Area di intervento	27,12
Consumo di suolo permanente/Area di intervento	0,48

Trattasi di fattori che rappresentano una occupazione di suolo bassa, che consente di classificare il progetto, nonostante la sua estensione in termini di area d'intervento, come a basso indice di occupazione.

Per una migliore analisi del consumo di suolo a scala più ampia, di seguito si riportano gli indici di occupazione di suolo dell'impianto rispetto al territorio in cui questo si inserisce.

- *Superficie Provincia di Enna: 257.500,00 ha;*
- *Superficie Comune di Aidone: 20.972,00 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia - Monitoraggio nel periodo 2017-2018);*
- *Area di intervento: 76,75 ha;*
- *Suolo non consumato: 55,57 ha;*
- *Consumo di suolo reversibile: 20,81 ha;*
- *Consumo di suolo irreversibile: 0,37 ha.*

Indice	%	‰
Area di intervento / Superficie Provincia di EN	0,0298	0,2980

<i>Suolo non consumato / Superficie provincia di EN</i>	<i>0,0216</i>	<i>0,2158</i>
<i>Consumo di suolo reversibile / Superficie provincia di EN</i>	<i>0,0081</i>	<i>0,0808</i>
<i>Consumo di suolo irreversibile / Superficie provincia di EN</i>	<i>0,0001</i>	<i>0,0014</i>

Figura 15: Indici di occupazione del suolo rispetto alla Provincia di Enna.

<i>Indice</i>	<i>%</i>	<i>‰</i>
<i>Area di intervento / Superficie Comune di Aidone</i>	<i>0,3659</i>	<i>3,6594</i>
<i>Suolo non consumato/Superficie Comune di Aidone</i>	<i>0,2650</i>	<i>2,6496</i>
<i>Consumo di suolo reversibile/Superficie Comune di Aidone</i>	<i>0,0992</i>	<i>0,9923</i>
<i>Consumo di suolo irreversibile/Superficie Comune di Aidone</i>	<i>0,0018</i>	<i>0,0175</i>

Figura 16: Indici di occupazione del suolo rispetto al Comune di Aidone.

Di seguito una rappresentazione grafica della tabella con gli indici di occupazione del suolo rispetto all'area di intervento (%):

(si rimanda a “**Figura 17:** Rappresentazione grafica degli indici di occupazione del suolo rispetto all'area di intervento.” Della Relazione di controdeduzione al Parere Intermedio).

In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto fotovoltaico in questione è pari a **21,18 ha**, determinando, nello specifico, i seguenti indici:

- Suolo consumato dal progetto (21,18 ha) / suolo consumato nel comune di Aidone (456,86 ha) = 4,64%;
- Consumo di territorio per abitante insediato (post operam) = 0,09949 [ha/ab] (contro i 0,09508 [ha/ab] ante operam).

Si precisa che tale incremento è circoscritto temporalmente alla fase di gestione dell'impianto e cesserà, ad esclusione della superficie occupata dalla Sottostazione Elettrica “ASI-A” di MAG SICILIA S.R.L. (circa 0,37 ha), alla data di dismissione dell'impianto stesso, ossia alla fine della sua vita utile.

In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si afferma che l'impianto fotovoltaico in esame non accresce in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto. Occorre premettere che il sito interessato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico ricade in “zona agricola” e nei lotti immediatamente attorno ad esso l'area risulta circondata da aree agricole. Allo stato attuale il terreno sul quale si vuole installare l'impianto risulta catastalmente adibito a seminativo. Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l'impianto F.V. ovvero all'indirizzo dell'area verso un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto, per l'area interessata, un uso agricolo congruo e integrato. La soluzione che verrà adottata sarà quella di praticare la conversione dei seminativi in prati permanenti con la crescita di piante foraggiere spontanee (non seminate) che annualmente verranno sfalciate.

*Tuttavia, questa scelta non risulta pregiudizievole alla possibilità saltuaria di praticare semine per il miglioramento del cotico erboso. Uno degli aspetti più interessanti è quello di favorire la diffusione di piante endemiche che grazie alla loro rusticità e consolidata capacità di adattamento, avranno maggiori possibilità di successo vegetativo. Sono inoltre previste una fascia di mitigazione perimetrale impiantata con specie vegetali arboree e arbustive in grado di fornire alimentazione e rifugio alla fauna selvatica autoctona (*Arbutus unedo*, *Myrtus communis*, *Laurus nobilis*, *Spartium junceum* e *Pistacia lentiscus*) e un'area di compensazione nella quale si prevede la messa a dimora di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea (*Olea europaea*).*

Complessivamente, le opere di mitigazione e compensazione, comprensive degli impluvi esistenti e delle relative fasce di rispetto dalle sponde di dieci metri per lato, delle aree su cui verranno collocate le arnie e del prato permanente tra le file dei moduli fotovoltaici, occuperanno una superficie pari a circa il 72,75 % dell'area di progetto; in particolare, su un totale di circa 76,38 ha, la fascia di mitigazione perimetrale occuperà una superficie di 3,67 ha, l'area di compensazione una superficie di 5,00 ha, le aree di impluvio e le relative fasce di rispetto una superficie di 12,51 ha, le aree destinate alla collocazione delle arnie una superficie di circa 0,01 ha e il prato permanente tra le file dei moduli fotovoltaici una superficie di circa 34,37 ha. Di seguito un'immagine rappresentativa dell'utilizzo del suolo previsto per l'impianto in progetto.

Per maggiori informazioni circa il futuro uso agricolo dell'area, alle macchine ed attrezzature da impiegare si rimanda all'elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 30-EN-VIA.30) e all'elaborato grafico PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 15-ENP06).

In riferimento al consumo di suolo riferito all'area estesa (raggio di 10 km), si riporta di seguito una sintesi di quanto emerso dall'analisi dell'effetto cumulo (paragrafo 5.2 Cumulo cartografico dello Studio di Impatto Ambientale).

Da un'attenta analisi satellitare è emerso che nel raggio di dieci chilometri dall'areale di progetto sono presenti otto impianti fotovoltaici esistenti.

Impianti fotovoltaici esistenti:

Identificativo impianto	Estensione (ha)	Distanza dall'area di progetto (km)	Tipologia impianto
1	4,60	5,81	TERRENO
2	2,30	6,71	TERRENO
3	1,70	7,15	TERRENO
4	5,70	6,80	TERRENO
5	2,00	6,12	TERRENO
6	2,30	5,19	TERRENO
7	6,25	6,21	TERRENO
8	0,84	5,68	COPERTURA

In considerazione dell'estensione di questi progetti, è ragionevole considerare che si tratta di impianti fotovoltaici dalla taglia medio-piccola (circa 3 MW). Quasi tutti sono situati a Nord-Ovest dell'area d'impianto, nei dintorni dell'area industriale di Dittaino ed il più vicino dista oltre 5 Km da quello di progetto. Pertanto, sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto FV Enna 2 non interferisca con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti. In riferimento a questi impianti è stato calcolato il rapporto tra la superficie territoriale considerata e le superfici occupate dagli stessi:

Indice	%	‰
(Area progetto "Enna 2" + Area impianti FV esistenti) / Superficie Prov. Enna	0.03964	0.39638
(Area progetto "Enna 2" + Area impianti FV esistenti) / Superficie Com Aidone	0.48669	4.86689

In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in esame non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto unitamente agli impianti esistenti.

In riferimento invece agli impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione, sono stati individuati due impianti ricadenti nel raggio di dieci chilometri, l'impianto fotovoltaico denominato "Ciaramito La Piana" e l'impianto fotovoltaico denominato "Enna 1".

L'impianto Ciaramito La Piana, localizzato a 6,2 km a Nord-Ovest dall'area di progetto Enna 2, presenta le seguenti caratteristiche:

- Area di intervento: 19,30 ha
- Area di impianto: 11,75 ha
- Potenza di picco: 12,126 MWp

L'impianto Enna 1, invece, di potenza complessiva pari a 40,656 MW, avrà un'estensione di circa 73,40 ha e sarà costituito da strutture fisse. Si tratta di un impianto con caratteristiche praticamente analoghe a quello in oggetto sia in termini di potenza, sia in termini di superficie recintata. Il progetto non è stato presentato unitamente al progetto "Enna 2" poiché le modalità di connessione risultano essere diverse: infatti, mentre il progetto FV Enna 2 è stato presentato su portale E-Distribuzione, il progetto Enna 1 è stato direttamente presentato come connessione AT su portale My Terna rendendo di fatto inconciliabili i progetti in fase preliminare.

Fisicamente il progetto andrà a costituire tuttavia un unico impianto come si evince dalla figura seguente.

*Si rimanda a **"Figura 21: Individuazione dei due impianti: in rosso quello oggetto del presente studio, in blu il progetto "Enna 1" in fase di autorizzazione."***

Di seguito si analizzerà l'impatto sulla componente suolo che potrebbe essere generato dall'effetto cumulo degli impianti fotovoltaici Ciaramito La Piana, Enna 1 ed Enna 2.

L'impatto cumulativo degli impianti sulla componente considerata è relativo all'occupazione di territorio agricolo per gli impianti denominati Enna 1 ed Enna 2 e all'occupazione di suolo con

destinazione urbanistica prevalentemente industriale per l'impianto fotovoltaico denominato Ciaramito La Piana. Nello specifico, relativamente agli impianti denominati Enna 1 ed Enna 2, considerando un'area complessiva per gli stessi di 150,15 ha, la superficie occupata dalle strutture, intesa come proiezione al suolo delle stesse inclinate a 30°, sarà pari a circa 36,33 ha. Questo dato sicuramente è da valutare positivamente in quanto l'indice di occupazione è molto basso, inferiore al 30%. La restante parte dell'areale sarà oggetto di rinaturalizzazione mediante interventi di mitigazione e compensazione che porteranno ad un accrescimento del valore ambientale e paesaggistico dell'area e ad un incremento della macchia mediterranea in un sito, ad oggi, privo di vegetazione di pregio. Complessivamente, tra opere di mitigazione e compensazione (mitigazione perimetrale, aree di compensazione interne agli areali di progetto e prati tra le file dei moduli fotovoltaici), i due impianti prevedono 89,09 ha di verde pari a circa il 59,34% delle aree di progetto. Pertanto, anche se gli impianti di fatto formeranno un unico progetto dall'estensione non indifferente (circa 150,15 ha), grazie alle opere di mitigazione/compensazione previste, come la fitta fascia arborea e arbustiva lungo il perimetro, l'impianto di ulivi e di rubus ulmifolius nelle aree di compensazione e il prato permanente tra le interfile, l'impatto cumulativo generato sulla componente ambientale considerata può essere considerato trascurabile.

Per quanto concerne, invece, il suolo su cui si prevede l'installazione dell'impianto FV denominato Ciaramito La Piana, come specificato nell'elaborato Risposta al parere intermedio n. 52 del 12/11/2020 (codice elaborato:

*RS06REL001513) scaricabile dal SIVVI (Portale Valutazioni Ambientali), esso si estende su una superficie complessiva pari a 194.194 mq di cui 147.774 mq con destinazione urbanistica industriale (D6 o D2) e 46.161 mq con destinazione urbanistica verde agricolo (ASI) o zona di rispetto a verde (E o S). I moduli fotovoltaici previsti in progetto occuperanno una superficie totale di 112.649 mq (pari al 58% della superficie totale) di cui 104.625 mq con destinazione d'uso industriale e 8.024 mq con destinazione d'uso verde agricolo. Le restanti aree pari a 81.545 mq (circa il 42% della superficie totale), verranno sfruttate per porre in essere le opere di mitigazione e per mantenere la fascia di rispetto di 50 m dal torrente Calderari. Gli interventi di mitigazione ambientale avranno un'incidenza rispetto all'area complessiva nella disponibilità della Proponente pari a circa il 30%. Inoltre, come emerge dall'elaborato citato (Risposta al parere intermedio n. 52 del 12/11/2020), il terreno tra le interfile sarà totalmente seminato con essenze pabulari (miscuglio di Leguminose e Cereali) così da avere una copertura continua e costante durante tutto l'anno. Le fasce perimetrali nei sottocampi, ampie circa mt. 2,00, e quella in prossimità del Torrente Calderari, larghe circa 10 m, verranno impiantate con specie arboree appartenenti alla famiglia delle Oleacee, quali ad esempio l'Olivo (*Olea europaea subsp. europaea*), pianta resistente ai climi mediterranei, che caratterizza il sito in esame. Nella superficie interna ai sottocampi, non utilizzata per l'installazione dei pannelli, verranno messe a dimora piante arbustive appartenenti alla macchia mediterranea di taglia medio - bassa, affinché le stesse non possano creare ombreggiamento sui pannelli fotovoltaici. Le specie ritenute idonee sono il Lentisco (*Pistacia**

lentiscus L. 1753), il Mirto (Myrtus communis L. 1753) e la Ginestra comune (Spartium junceum L.).

In definitiva, tenuto conto di quanto emerso dall'analisi effettuata, si ritiene che l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile in quanto grazie agli interventi di mitigazione e compensazione previsti per i progetti considerati, si contribuirà a garantire una copertura vegetale perenne, preservare la fertilità del terreno ed il relativo quantitativo di sostanza organica, creare un habitat quasi naturale e ridurre i fenomeni di erosione del suolo."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 11 è superata.**

12. In relazione all'approvvigionamento idrico necessario per le attività di mantenimento colturale e pulizia delle strutture durante la fase di esercizio e dismissione, è necessario chiarire le quantità necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno.

Controdeduzioni del proponente

"Si elenca nel seguito una stima del fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi:

- Fase di costruzione: circa 1000 m3 tramite autobotti;*
- Fase di esercizio: circa 500 m3/anno tramite autobotti per la pulizia dei pannelli e circa 463 m3 per il soddisfacimento del fabbisogno irriguo delle aree di mitigazione/compensazione;*
- Fase di dismissione: 1000 m3 tramite autobotti.*

Il fabbisogno in fase di costruzione, gestione e dismissione è legato alle esigenze di cantiere, alla pulizia dei moduli fotovoltaici e all'irrigazione delle specie vegetali arboree ed arbustive impiantate all'interno della fascia di mitigazione perimetrale e all'interno dell'area di compensazione prevista nella porzione Nord dell'area di progetto.

Come riportato nella "Relazione di compatibilità agronomica" (codice elaborato: 30-EN-VIA.30), se l'estate del primo anno (luglio-agosto) si presenta secca e siccitosa, senza precipitazioni naturali, è bene intervenire con irrigazioni di soccorso, somministrando 15-20 litri di acqua per pianta alla settimana. In tal modo, il quantitativo irriguo stimato per le superfici di mitigazione/compensazione è di circa 463 m3 d'acqua. Trascorso il primo anno dall'epoca di impianto, verificato il corretto attecchimento delle essenze e le loro condizioni vegetative, sarà possibile valutare se gestire in asciutto le essenze vegetali costituenti la fascia di mitigazione perimetrale e l'area di compensazione posta nella porzione settentrionale dell'areale di progetto. Poiché per le aree a verde sono state scelte delle essenze vegetali tali da non richiedere surplus d'acqua ad eccezione di quella meteorica, si è ritenuto superfluo realizzare un vaso artificiale, per cui l'approvvigionamento idrico necessario a soddisfare le esigenze in fase di costruzione, esercizio e dismissione avverrà tramite autobotte.

La gestione dei bagni chimici sarà affidata a società esterna che si occuperà di tutte le operazioni (pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 12 è superata.**

13. Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

Controdeduzioni del proponente

"In merito al presente punto, si riportano di seguito gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

Fase di costruzione: *l'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area di progetto è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Gli unici scarichi idrici saranno quelli provenienti dalle strutture di servizio dei cantieri che potrebbero causare l'insorgenza di inquinamenti chimici e/o microbiologici (es. coliformi e streptococchi fecali da servizi WC) delle acque superficiali. Sarà previsto un loro idoneo trattamento per cui le aree di cantiere saranno dotate di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo. Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasca a tenuta che sarà periodicamente svuotata e i reflui raccolti saranno conferiti a trasportatori e smaltitori autorizzati. In riferimento alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta al suolo, queste saranno dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e materiali. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera, si provvederà a sottoporre i mezzi di cantiere e le apparecchiature presenti a regolare manutenzione.*

L'attività di cantiere comporterà la produzione di materiali assimilabili a rifiuti urbani, materiali di demolizione e costruzione costituiti principalmente da cemento, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti, materiali speciali come vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbo che verranno isolati e smaltiti separatamente evitando qualsiasi contaminazione di tipo ambientale. Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la Società Proponente provvederà alla predisposizione di apposito Piano di Gestione Rifiuti preliminarmente all'inizio delle attività di cantierizzazione.

In esso saranno definiti tutti gli aspetti inerenti alla gestione dei rifiuti ed in particolare:

- individuazione dei rifiuti generati durante ogni fase delle attività necessarie alla costruzione dell'impianto;*
- caratterizzazione dei rifiuti, con attribuzione del codice CER;*

- individuazione delle aree adeguate al deposito temporaneo e predisposizione di apposita segnaletica ed etichettatura per la corretta identificazione dei contenitori di raccolta delle varie tipologie di codici CER stoccati;

- identificazione per ciascun codice CER del trasportatore e del destinatario finale.

Soprattutto durante la fase di cantiere sarà necessario mantenere intatta la vegetazione ripale che cresce a bordo degli impluvi che interessano le aree di progetto. Essa, infatti, contribuirà a garantire maggiore stabilità del suolo.

Fase di esercizio: si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto fotovoltaico ma, per eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive. Il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici; questo aspetto sarà efficacemente gestito con l'applicazione di corrette misure gestionali e di regolare manutenzione dei mezzi.

Fase di dismissione: la dismissione e lo smontaggio delle componenti avverrà cercando di massimizzare il recupero di materiali quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno conferiti in discariche autorizzate.

Nelle varie fasi non vi sarà alcuna interferenza con la componente sottosuolo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'elaborato 27-EN-VIA.27- Studio Impatto Ambientale, par. 4.2.2.

Analisi del potenziale impatto sulla componente "ambiente idrico" e par. 4.3.2. Analisi del potenziale impatto sulla componente "suolo".

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 13 è superata.**

14. Dovranno essere prodotti adeguati elaborati progettuali al fine di analizzare e valutare le modifiche dell'attuale assetto morfologico e delle pendenze. Produrre elaborati grafici che rappresentino, attraverso specifiche sezioni, la variazione delle quote del terreno superficiale.

Controdeduzioni del proponente

"Come esplicitato nell'elaborato dal titolo "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" (codice elaborato: RS06REL000111), i movimenti di terra necessari per la realizzazione dell'impianto saranno legati principalmente alla fase preliminare di preparazione del sito tramite scotico di una media di 20 cm di spessore di terreno vegetale e una media di circa 30 cm in corrispondenza della viabilità di servizio e delle piazzole di accesso ai cabinati. Altre movimentazioni di terra saranno dovute all'esecuzione di scavi di sbancamento per il posizionamento in sito delle fondazioni delle cabine di conversione e per il posizionamento delle fondazioni delle cabine di consegna. Sono previsti anche scavi a sezione ristretta da realizzarsi per la realizzazione delle fondazioni della recinzione (di tipo leggero) a plinti isolati, per la realizzazione delle fondazioni del cancello di nuova realizzazione e per la posa dei cavidotti.

pag. 83 di 122

In merito alle modalità di scavo, le lavorazioni saranno differenti in base alla tipologia di opera da realizzare:

- 1. scotico per preparazione del piano di posa e successivo livellamento;*
- 2. realizzazione delle fondazioni dei cabinati;*
- 3. realizzazione delle fondazioni della recinzione e del cancello dell'impianto;*
- 4. realizzazione delle linee elettriche interrato (predisposizione trincee per l'alloggiamento dei cavi).*

Di seguito sono descritte le principali attività relative alla movimentazione di suolo previste dal progetto definitivo in fase di autorizzazione.

Pulizia del sito e preparazione del piano di posa

Una volta approntato il cantiere si procederà alla pulizia del sito tramite scavo di scoticamento pari a circa 20 cm o 30 cm, a seconda che si tratti del sito o delle superfici su cui si realizzeranno strade e piazzole; tale attività comprenderà anche il taglio di alberi e cespugli, estirpazione di ceppaie e quanto altro presente a livello vegetativo e che deve essere rimosso.

*Il quantitativo di terreno stimato che verrà movimentato in seguito alle attività di scoticamento è pari a circa **157200 m³**. Si suppone che il 90% del terreno possa essere riutilizzato direttamente in sito (circa **141480 m³**), al fine dell'attività di livellamento dell'intera superficie, mentre il restante 10% (circa 15720 m³) verrà portato a centro di recupero per essere ripulito ed eventualmente essere reso riutilizzabile.*

Fondazioni relative alle recinzioni ed al cancello

Attorno a tutta l'area sarà realizzata una recinzione costituita da paletti di metallo montati su plinti in c.a. interrati e rete metallica zincata per una altezza complessiva di circa 2,5 m fuori terra. L'accesso alle aree sarà garantito da un cancello carrabile manuale di tipo scorrevole caratterizzato da una larghezza di 6,0 m e altezza minima di 2,0 m di aspetto simile a quello della recinzione per motivi di continuità. La recinzione avrà una lunghezza complessiva di 3,88 km.

*Gli scavi relativi ai plinti di fondazione della recinzione e del cancello di ingresso risultano avere un volume totale di scavo stimabile in circa **185,5 m³** ed un rinterro di **75,22 m³**.*

Per quanto riguarda le fondazioni dei cancelli esistenti da rimuovere, per essi si provvederà al solo rinterro della zona sbancata.

Trincee per linee elettriche interrate nell'area d'impianto e per le opere di connessione

Per la posa dei cavidotti è prevista l'esecuzione di scavi a sezione ristretta con le seguenti caratteristiche:

IMPIANTO FOTOVOLTAICO:

- Dalle stringhe alle string box

155000 m x 0,3 m x 0,7 m = 32550 m³

- Dalle string box alle cabine di trasformazione

2880 m x 0,5 m x 1,2 m = 1728 m³

4250 m x 0,5 m x 1,2 m = 2550 m³

14000 m x 0,5 m x 1,2 m = 8400 m³

- Dalla cabina di trasformazione alla cabina di consegna

$16000 \text{ m} \times 0,7 \text{ m} \times 1,2 \text{ m} = 13440 \text{ m}^3$

Compenso per rinterro

- Dalle stringhe alle string box:

$155000 \text{ m} \times 0,3 \text{ m} \times 0,5 \text{ m} = 23250 \text{ m}^3$

- Dalle string box alla cabina di trasformazione:

$2880 \text{ m} \times 0,5 \text{ m} \times 1,00 \text{ m} = 1440 \text{ m}^3$

$4250 \text{ m} \times 0,5 \text{ m} \times 1,00 \text{ m} = 2125 \text{ m}^3$

$14000 \text{ m} \times 0,5 \text{ m} \times 1,00 \text{ m} = 7000 \text{ m}^3$

- Dalla cabina di trasformazione alla cabina di consegna:

$16000 \text{ m} \times 0,9 \text{ m} \times 0,8 \text{ m} = 23250 \text{ m}^3$

CONNESSIONE IMPIANTO

- Dalla cabina di consegna alla sottostazione:

$36000 \text{ m} \times 0,7 \text{ m} \times 1,2 \text{ m} = 30240 \text{ m}^3$

- Dalla cabina di consegna alla SSE:

$240 \text{ m} \times 0,7 \text{ m} \times 1,2 \text{ m} = 201,6 \text{ m}^3$

Compenso per rinterro

- Dalla cabina di consegna alla sottostazione:

$36000 \text{ m} \times 0,9 \text{ m} \times 0,8 \text{ m} = 25920 \text{ m}^3$

- Dalla cabina di consegna alla SSE:

$240 \text{ m} \times 0,9 \text{ m} \times 0,8 \text{ m} = 172,8 \text{ m}^3$

Non saranno previsti punti di stoccaggio poiché i materiali provenienti dallo scavo saranno sistemati a lato della trincea di scavo per essere immediatamente reimpiegati.

Il volume di scavo derivante dall'esecuzione delle trincee per la posa dei cavi, sia interni all'area d'impianto, sia relativi al cavidotto, è stimabile in circa **89109,6 m³** ed il rinterro dopo la posa dei cavi in **83157,8 m³**.

Vasca di fondazione/platea

Successivamente si procederà allo scavo di sbancamento per le fondazioni delle cabine di trasformazione e per le fondazioni delle cabine di consegna. La fondazione sarà costituita da una platea su cui si alzano dei muri laterali in c.a. a formare una vasca: su essi verrà alloggiata la struttura prefabbricata della cabina. Lo scavo di alloggiamento della fondazione della cabina di consegna (nr.3), è realizzato utilizzando un escavatore e avrà dimensioni di 6,7 m x 2,5 m, con una profondità di 0,70 m. Gli scavi per le fondazioni di ogni singola cabina di trasformazione (nr.20) e dei suoi componenti avranno dimensioni pari a 3,224 m x 2,470 m, con una profondità di 0,70 m. Pulita la superficie di fondo scavo si getterà un sottile strato di magrone pari a circa 20 cm. Trascorso il periodo di stagionatura del getto, si procederà al disarmo delle casseforme. Si eseguirà quindi il rinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo ai sensi della normativa vigente, o si utilizzerà materiale differente, ripristinando il piano che accoglierà le piazzole intorno ai cabinati.

Inoltre, nel caso del trasformatore installato nella SSE sarà previsto un sistema di contenimento allo scopo di contenere il liquido del trasformatore in caso di incidenti o rotture accidentali. Lo stesso sarà posizionato su una vasca in c.a. Nella parte superiore della vasca sarà posizionato un grigliato in acciaio su cui sarà posto uno strato di circa 30 cm di ghiaia di fiume liscia avente pezzatura di 4-8 cm, al fine di favorire l'estinzione della fiamma qualora si abbia la fuoriuscita di olio ardente.

Per la verifica della capacità del bacino di contenimento si è misurato il volume utile della vasca del trasformatore. Tale volume è quello realmente occupabile dal liquido combustibile (olio) ed è pari al volume al di sotto del grigliato, (dimensioni nette interne al di sotto della griglia):

$$4,40 \text{ m} \times 7,4 \text{ m} \times 0,8 \text{ m} = 26 \text{ m}^3$$

Anche ipotizzando che il 20% del volume della vasca sia occupato da acqua piovana che per cattivo funzionamento del sistema di smaltimento si sia accumulata, il volume disponibile per la raccolta dell'olio sarà pari $20,8 \text{ m}^3 > 20,57 \text{ m}^3$, pertanto è ampiamente verificata la condizione di sicurezza in caso di fuori uscita accidentale del liquido combustibile.

*Il volume totale medio di scavo risulta pari a circa **149,9 m³** e quello di rinterro a **37,54 m³**.*

Si riporta a seguire una tabella riassuntiva delle volumetrie delle terre e rocce da scavo previste.

	LAVORAZIONI	VOLUME DI SCAVO [m ³]	VOLUME DI RIUTILIZZO [m ³]	VOLUME DA SMALTIRE [m ³]
1	Movimentazione terra (Scoticamento del terreno: 90% di riutilizzo per livellamento dello stesso e 10% da sottoporre a pulitura per eventuale riutilizzo altrove)	157200	141480	15720
2	Scavi a sezione obbligata per le fondazioni di: - plinti recinzione nuova; - cancello nuovo; - trincee cavidotti.	89295,1	83195,34	6099,76
3	Scavo di sbancamento per fondazioni di cabine di trasformazione, cabine di consegna e utente	149,25892	37,54	111,72
	TOTALE GLOBALE	246644,36	224712,88	21931,48

*Al fine di fornire un quadro completo ed esaustivo delle caratteristiche morfologiche (ante operam) che caratterizzano l'areale di progetto, si è proceduto ad estrapolare, mediante l'utilizzo di tecnologia GIS (Geographic Information System), la carta seguente riportante le isoipse con equidistanza di 5 m, ricavate utilizzando il DTM con risoluzione 2x2 m importato dal SITR (Sistema Formativo Territoriale Regionale). (Si rimanda a “**Figura 22: DTM con curve di livello.**”)*

*Noto l'andamento plano-altimetrico dell'area di indagine, sono state scelte n. 10 sezioni (di cui 4 verticali e 6 orizzontali), da cui sono stati estrapolati i profili plano altimetrici riportati nel seguito. (Si rimanda da “**Figura 23**” a “**Figura 33.**”).*

Le scelte progettuali che hanno portato allo sviluppo del progetto di impianto fotovoltaico denominato ENNA 2 sono state improntate sull'idea di non alterare la configurazione morfologica dell'areale di riferimento. In tale logica, la definizione della tecnologia da adoperare è ricaduta sui sistemi sfruttanti un'impalcatura cosiddetta "fissa" che, contrariamente ai sistemi ad inseguimento, consente corrette installazioni anche su terreni non perfettamente pianeggianti. Si manterrà pertanto la configurazione morfologica attuale dell'areale, a meno dello scotico che interesserà in media circa 20 cm di suolo vegetale superficiale per le aree su cui verranno installate le strutture fotovoltaiche e circa 30 cm per le aree su cui dovrà sorgere la viabilità di servizio e le piazzole di accesso ai cabinati d'impianto."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto i suddetti elaborati e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 14 è superata.**

15. Dovrà essere integrato il Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo con i contenuti previsti dall'art.24 del DPR 120/17 e accertare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del Dlgs 152/06.

Controdeduzioni del proponente

"In merito alla prescrizione numero 15 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021, si specifica che la Società Proponente si è impegnata ad integrare, in data 22/01/2021, l'elaborato dal titolo "PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO" (codice elaborato: RS06REL000111).

*Il documento in oggetto, approvato dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia) con parere favorevole espresso in data 30/03/2021, in congruenza con quanto riportato nella documentazione di progetto definitivo, si costituisce come Piano di Utilizzo Preliminare, redatto in conformità dell'**articolo 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017** e riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo che proverranno dalla realizzazione delle opere in oggetto e che verranno riutilizzate all'interno del medesimo sito di produzione.*

Relativamente alla sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art. 185 comma 1 lettera c) del Dlgs 152/06, la Società Proponente, così come specificato nell'elaborato su richiamato (Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo), si impegnerà, in fase di progettazione esecutiva, ad effettuare il campionamento del terreno, nelle aree interessate dai lavori per la loro caratterizzazione, al fine di accertarne la non contaminazione per l'utilizzo allo stato naturale ed in conformità a quanto pianificato in fase di autorizzazione.

Il piano di campionamento e analisi sarà sviluppato conformemente a quanto indicato negli allegati 2, 4 e 9 del D.P.R. 120/2017."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 15 è superata.**

16. Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

Controdeduzioni del proponente

“Nonostante la non sussistenza di zone soggette a pericolosità o rischio idraulico in corrispondenza del sito oggetto di studio, è stata effettuata un'analisi idrologica ed idraulica dettagliata sulle aree oggetto di intervento al fine di verificare l'effettiva non necessità di realizzare opere di invarianza idraulica. Come previsto dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, è stata effettuata un'analisi di raffronto con stimato valore del coefficiente di deflusso sia nella fase dello stato di fatto, che nella previsione progettuale futura. Per quanto riguarda il coefficiente di deflusso che compete alle aree di installazione delle strutture fisse, si evidenzia che:

- gli impianti verranno installati sul terreno in assenza di pavimentazione, ragione per cui, al di fuori delle aree di impronta dei pilastri di sostegno, non si genera variazione della permeabilità del suolo;*
- l'installazione inoltre non prevede il ricorso ad opere in calcestruzzo come plinti o travi di fondazione che potrebbero impermeabilizzare porzioni ulteriori di suolo.*

Il lotto di interesse ha una superficie complessiva pari a circa 76,38 ha; si è attribuito a quest'area un coefficiente di deflusso pari a 0,4, corrispondente ad un valore medio tra terreni incolti, sterrati non compatti.

In condizioni post operam, invece, si avrà una variazione dell'uso del suolo del lotto per effetto della realizzazione dell'impianto in progetto, ma ciò non comporta un aumento del coefficiente di deflusso medio del sito di progetto, in quanto si passa da un valore di 0,4 ad un valore medio totale di 0,31 riferito alle condizioni post operam. Questo risultato è da attribuire alle poco impattanti, in termini idrologico - idraulici, misure di sistemazione e riqualificazione delle aree scelte.

Pertanto, l'intervento nell'area di studio, soddisfa il principio dell'invarianza idraulica, in quanto è studiato in modo da mantenere invariate le caratteristiche originarie di deflusso delle acque meteoriche, anzi, a vantaggio di sicurezza, in seguito ad un dettagliato studio sulle singole aree omogenee, si riesce complessivamente a ridurre il coefficiente di deflusso medio sulla previsione progettuale, in modo che potenziali eventi meteorici critici non contribuiscano a gravare sulle attuali condizioni di deflusso ante-operam. Per maggiori approfondimenti si rimanda allo studio idrologico-idraulico allegato (codice elaborato: 31-EN-VIA.31)..”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 16 è superata.**

17. Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

Controdeduzioni del proponente

“La copertura del soprassuolo tra le file dei moduli fotovoltaici sarà garantita dall'inerbimento con essenze vegetali spontanee non coltivate (prati stabili). La vegetazione spontanea comprende tutte quelle forme di vita vegetale che crescono anche senza l'aiuto dell'uomo, senza bisogno di essere seminate artificialmente, senza utilizzare concimi chimici, ma semplicemente con l'azione degli elementi naturali quali l'acqua, luce, vento ed i minerali contenuti nel terreno in cui queste piante attecchiscono e si riproducono. Il contenimento dell'erba spontanea sarà effettuato tramite mezzo meccanico evitando l'uso di diserbanti chimici.

*Sono altresì previsti interventi di mitigazione/compensazione che prevedono la creazione di una fascia di mitigazione perimetrale di larghezza pari a 10 m impiantata con specie vegetali autoctone e tipiche della macchia mediterranea (*Arbutus unedo*, *Myrtus communis*, *Laurus nobilis*, *Spartium junceum* e *Pistacia lentiscus*) in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona e la creazione di un impianto di olivi nella porzione settentrionale dell'areale di progetto al fine di migliorare lo stato vegetazionale e paesaggistico dell'area.*

Per maggiori dettagli si rimanda alla visione completa degli elaborati RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 30-EN-VIA.30) e PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 15-EN-P06).”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto anche attraverso gli elaborati di progetto indicati, **la criticità n. 17 è superata.**

18. Si dovrà prevedere la salvaguardia di tutti i fossi di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato e tutelando la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti.

Controdeduzioni del proponente

“Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 18 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021, il layout d'impianto è stato sottoposto ad un processo di aggiornamento che ha comportato la salvaguardia di tutti i fossi di impluvio (anche minori) presenti nell'area di intervento. Il processo di upgrade, in accordo con la prescrizione su richiamata, ha previsto, nello specifico, la creazione di una fascia di rispetto dalle sponde dello spessore di dieci metri per lato di tutti gli impluvi individuati nell'area in esame. Il buffer di rispetto così costituito, non essendo interessato né dal posizionamento delle strutture fotovoltaiche,

né dal posizionamento dei manufatti annessi (cabinati, viabilità, etc.), garantirà il mantenimento e l'espansione della vegetazione ripariale esistente, offrendo tutela ai corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai seguenti all'elaborato grafico PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 15-EN-P06)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto gli elaborati sopra indicati e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 18 è superata.**

19. E' necessario integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam, relativo a tutte le componenti ambientali, utile a definire modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio, con inclusione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Controdeduzioni del proponente

"In accordo a quanto richiesto dal Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021, è stato prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). Esso ha lo scopo di individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende attuare relativamente agli aspetti ambientali più significativi interessati dall'opera. Il presente documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile, le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l'ISPRA, in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali (Rev.1 del 16/06/2014).

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Suolo;
- Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata;
- Flora;
- Fauna (avifauna, chiroterti, erpetofauna e lagomorfi);
- Api come bioindicatori
- Rifiuti;
- Qualità dell'aria;
- Parametri ambientali e climatici."

Il proponente descrive ampiamente le attività di monitoraggio ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto in maniera non adeguatamente dettagliata, **la criticità n. 19 è superata con le condizioni ambientali previste dal presente parere.**

pag. 90 di 122

20. Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio.

Controdeduzioni del proponente

“Come specificato al capitolo 6 (Misure di mitigazione e compensazione previste) dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto dell’impianto fotovoltaico denominato ENNA 2, la realizzazione di un’infrastruttura che determina una variazione di uso del suolo produce sempre un impatto ambientale che difficilmente potrà essere del tutto eliminato. Si possono però introdurre elementi di autoregolazione, in grado di rispondere agli impatti determinati dalle azioni proposte dal progetto, cosicché ogni forma di trasformazione e uso del suolo che determini alterazioni negative del bilancio ecologico locale, possa essere controbilanciata da un’adeguata misura in grado di annullare o quantomeno di ridurre al minimo tale azione. La fase della mitigazione ambientale è finalizzata alla riduzione degli impatti sul territorio attraverso interventi di riduzione degli stessi, idonee disposizioni e misure di carattere ecologico ed ambientale connesse all’intervento trasformativo. Le azioni compensative saranno finalizzate a restituire condizioni di naturalità mediante azioni di riequilibrio ecologico, quale risarcimento dei danni causati dagli effetti trasformativi dell’impianto che la mitigazione non ha potuto cancellare. Il progetto in esame tiene in considerazione che, nella fase di

*installazione e, per quanto possibile, anche nel corso dell’esercizio, siano compiuti alcuni interventi di mitigazione, che manterrebbero il sito ad un livello di qualità ambientale adeguato. In particolare, si provvederà a migliorare gli standard ambientali intervenendo contemporaneamente sia sull’aspetto **vegetativo** che su quello **paesaggistico**. Le opere di mitigazione e compensazione saranno realizzate durante la fase di cantiere, limitando il movimento dei mezzi meccanici ad aree circoscritte interessate dal progetto.*

Complessivamente, le opere di mitigazione e compensazione, comprensive degli impluvi esistenti e delle relative fasce di rispetto dalle sponde di dieci metri per lato, delle aree su cui verranno collocate le arnie e del prato permanente tra le file dei moduli fotovoltaici, occuperanno una superficie pari a circa il 72,75 % dell’area di progetto; in particolare, su un totale di circa 76,38 ha, la fascia di mitigazione perimetrale occuperà una superficie di 3,67 ha, l’area di compensazione una superficie di 5,00 ha, le aree di impluvio e le relative fasce di rispetto una superficie di 12,51 ha, le aree destinate alla collocazione delle arnie una superficie di circa 0,01 ha e il prato permanente tra le file dei moduli fotovoltaici una superficie di circa 34,37 ha.

La valutazione delle specie vegetali arboree e arbustive da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l’azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell’area di inserimento dell’impianto.

In merito agli interventi di mitigazione e compensazione sono state elaborate tre tipologie di intervento in relazione alla collocazione delle aree e alla loro natura: fascia di mitigazione perimetrale, prato permanente tra le file dei pannelli e aree di compensazione interne.

pag. 91 di 122

- Recinzioni con barriera vegetale_ Le aree destinate alla collocazione delle strutture saranno protette da una recinzione metallica alta circa 2,5 m fissata con paletti metallici e provvista di rete a maglie variabili (più grandi nella parte inferiore) e da aperture di circa 30x30 cm poste al livello del terreno ad una distanza di 20 mt l'una dall'altra, per permettere il passaggio della microfauna locale. Al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale di ampiezza pari a dieci metri, posta esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area di progetto, costituita da specie vegetali arboree e arbustive che siano in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. In essa verranno messe a dimora piante di *Arbutus unedo* (Corbezzolo) e di *Myrtus communis* (mirto comune), con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente realizzata su doppio filare. Le bacche prodotte da queste specie vegetali (*Arbutus unedo* e *Myrtus communis*), essendo frutti ben graditi sia dagli uccelli che da altri animali selvatici, costituiranno un'importante risorsa alimentare per gli animali presenti nelle adiacenze dell'areale d'impianto. Verranno altresì messe a dimora piante di *Laurus nobilis* (alloro), pianta importante per la nidificazione, e piante di *Spartium junceum* (ginestra comune) e di *Pistacia lentiscus* (lentisco) che contribuiranno ad inerbire la fascia di mitigazione perimetrale. Si rammenta che tutte le specie vegetali sopraelencate costituiscono piante autoctone tipiche della macchia mediterranea.

La fascia di mitigazione perimetrale descritta occuperà una superficie di 3,67 ha.

L'inserimento di questa fascia di mitigazione garantirà non solo la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista, anche dai terreni limitrofi, i pannelli fotovoltaici ma avrà anche le seguenti funzioni:

- riqualificazione paesaggistica;
- risorsa alimentare della fauna selvatica autoctona;
- miglioria delle possibilità dell'area di costituire rifugio per specie migratorie o stanziali della fauna.

- Prato permanente_ Per l'area di impianto, tra le file delle strutture, si è scelta la soluzione della conversione dei seminativi in prato permanente con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate). Le superfici interessate dal prato permanente, estese circa 34,37 ha, favoriranno il mantenimento della flora pabulare spontanea e garantiranno una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali. L'erba sfalciata regolarmente con cadenza annuale verrà lasciata sul posto in modo da fornire nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento.

- Aree di compensazione_ Nella parte Nord dell'area di progetto una notevole porzione dell'area risulta libera dai pannelli. La scelta adottata, al fine di incrementare la macchia mediterranea nonché migliorare lo stato vegetazionale e paesaggistico, è stata quella di destinare una parte della stessa, per un'estensione di circa 5,00 ha, all'impianto di ulivi.

Gli interventi descritti serviranno a ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo nelle adiacenze dell'impianto fotovoltaico, intervenendo con opere mirate a restituire in breve "tempo tecnico" uno strato vegetale utile a due precise funzioni:

- ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione;
- ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico.

Al fine di garantire una maggiore compatibilità ambientale del sito, verranno altresì rispettati i seguenti accorgimenti:

- le file dei pannelli saranno poste ad una distanza di interasse di circa tre metri l'una dall'altra in modo da permettere il passaggio dei raggi solari e della pioggia e da consentire la trinciatura del manto erboso;
- saranno evitate cementificazioni che impediscano la penetrazione della pioggia;
- l'erba sarà trinciata regolarmente e lasciata sul posto in modo da dare nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento.

Per maggiori informazioni sulle opere a verde caratterizzanti il progetto in oggetto, si rimanda alla visione completa degli elaborati *RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA* (codice elaborato: 30-EN-VIA.30) e *PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 15-EN-P06).

Relativamente alla componente vegetazione si specifica che le specie vegetali spontanee presenti nell'areale di riferimento compongono esigui popolamenti o formazioni sparse localizzate principalmente sui bordi stradali, lungo i margini dei seminativi e sulle superfici di incolti. Pertanto, come evidenziato nello studio botanico faunistico già depositato agli atti (codice elaborato: 33-EN-VIA.33), poiché le opere di installazione dell'impianto fotovoltaico sono localizzate negli incolti, nei seminativi e la posa sotto traccia del cavidotto interessa maggiormente piste agricole già esistenti o strade provinciali e statali: si constata che tutti gli interventi (movimento terra, scavi di solchi, posa in opera di strutture e infrastrutture) previsti nel progetto del fotovoltaico non determinano importanti squilibri ecologici sullo strato organico del suolo e quindi non dovrebbero incidere negativamente sul ciclo biologico delle specie vegetali osservate e rilevate.

È prevista la salvaguardia di tutti i fossi di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento mediante la realizzazione di fasce di rispetto dalle sponde di ampiezza pari a 10 metri per lato e la tutela della vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica. Nello specifico, al fine di mantenere e far sviluppare i corridoi ecologici strettamente legati al reticolo idrografico, verrà garantito un miglior deflusso e una migliore distribuzione delle acque di ruscellamento mediante una sistemazione del terreno lungo tutte le linee di impluvio con briglie di pietra a secco in corrispondenza delle incisioni e il raccordo dei versanti alle linee di ruscellamento con dei solchi disposti a spina di pesce.

Come più volte ribadito, l'area del progetto di impianto fotovoltaico "ENNA2" si compone attualmente di superfici utilizzate prevalentemente per seminativi cerealicoli alternati a colture foraggere da sfalcio, e poi avvicendati a pascolo bovino e ovino. In questo contesto è difficile riscontrare specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, con

particolare riferimento alle specie legate al suolo. Pertanto, come specificato nello studio botanico faunistico già depositato agli atti (codice elaborato: 33-EN-VIA.33), si esclude un impatto negativo diretto e una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche delle specie faunistiche presenti nell'area oggetto di studio, a seguito della installazione dell'impianto fotovoltaico denominato "ENNA2". Tuttavia, sulla base delle indicazioni riportate nello stesso studio, sono stati previsti taluni interventi tesi ad attenuare l'impatto delle opere sulla componente faunistica. Nello specifico, gli interventi di mitigazione dell'impatto prevedono:

- limitare l'uso dei mezzi meccanici solo alle circoscritte aree interessate dal progetto;*
- ripristinare le aree di intervento con la posa di suolo organico e/o aggiunto di humus (qualora necessario) al fine di favorire l'insediamento di specie vegetali che siano in grado di offrire ospitalità a specie entomologiche impollinatrici.*

Per salvaguardare la presenza della fauna selvatica terrestre, le recinzioni dell'impianto fotovoltaico saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, aperture quadrate di 30 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 20,0 metri per consentire il libero spostamento di Vertebrati terrestri, quali la Lepre italiana, il Coniglio selvatico, il Riccio comune e altri Mammiferi presenti nell'area del progetto.

Inoltre, così come specificato nell'elaborato Piano di monitoraggio ambientale, nell'area di interesse, precisamente lungo le fasce alberate e nelle aree di rinaturalizzazione previste nel progetto, verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box). È altresì prevista un'area di circa 100 mq in cui andranno ad inserirsi le arnie che ospiteranno le api autoctone che contribuiranno a mantenere la trasmissione genetica.

Si riporta a seguire la distribuzione spaziale dei manufatti (nidi artificiali e bat box) all'interno dell'area interessata dal progetto.

Le suddette misure di mitigazione/compensazione verranno mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto. Le singole opere di mitigazione avranno un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti dell'intervento ma saranno finalizzate a raggiungere, nel loro insieme, non solo un effetto di riduzione degli impatti ma anche di riqualificazione ambientale dell'intera area. "

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato quanto richiesto in maniera non adeguatamente dettagliata, **la criticità n. 20 è superata con le condizioni ambientali previste dal presente parere.**

21. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).

Controdeduzioni del proponente

pag. 94 di 122

*“Al fine di mitigare l’impatto visivo e di incrementare la biodiversità, il progetto di impianto fotovoltaico ENNA 2 prevede una schermatura perimetrale di ampiezza pari a dieci metri, posta esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell’areale di interesse, costituita da specie vegetali arboree e arbustive in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. In essa verranno messe a dimora piante di *Arbutus unedo* (Corbezzolo) e di *Myrtus communis* (mirto comune), capaci di produrre bacche ben gradite dagli uccelli e da altri animali selvatici, piante di *Laurus nobilis* (alloro), importanti per la nidificazione e piante di *Spartium junceum* (ginestra comune) e di *Pistacia lentiscus* (lentisco) che contribuiranno ad inerbire la fascia di mitigazione perimetrale. Tutte le specie vegetali sopraelencate costituiscono piante autoctone tipiche della macchia mediterranea.*

Per maggiori informazioni sulla dislocazione spaziale delle specie vegetali menzionate e previste in progetto, si rimanda alla visione completa dell’elaborato grafico PARTICOLARI FASCIA DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 15-EN-P06).

In riferimento al piano di mantenimento colturale citato nella prescrizione su riportata, si specifica che esso è stato ampiamente trattato all’interno dell’elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITA’ AGRONOMICA (codice elaborato: 30-EN-VIA.30) a cui si rimanda per tutti gli approfondimenti.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 21 è superata.**

22. Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l’Ente territorialmente competente, che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale. Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

Controdeduzioni del proponente

“Il progetto di impianto fotovoltaico ENNA 2 prevede diversi interventi di natura agronomica in grado di mantenere/migliorare le condizioni ecologiche-funzionali dell’area a seguito dell’installazione del parco fotovoltaico e di rendere compatibile lo stesso con l’indirizzo produttivo predominante della zona di inserimento.

Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo utilizzato con l’impianto F.V. ovvero all’indirizzo dell’area verso un progressivo processo di desertificazione, si è pervenuti alla

soluzione di praticare per la maggior parte dell'area non direttamente interessata all'installazione dell'impianto (circa 34,37 ha), la conversione dei seminativi in prati stabili o prati permanenti, con la crescita di piante foraggiere spontanee (non seminate). La vegetazione spontanea comprende tutte quelle forme di vita vegetale che crescono anche senza l'aiuto dell'uomo, senza bisogno di essere seminate artificialmente, senza utilizzare concimi chimici, ma semplicemente con l'azione degli elementi naturali quali l'acqua, luce, vento ed i minerali contenuti nel terreno in cui queste piante attecchiscono e si riproducono. Il prato, così costituito, verrà sfalciato con cadenza annuale e lasciato sul posto in modo da dare nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento.

*I manufatti d'impianto verranno schermati da una fascia vegetale perimetrale di ampiezza pari a 10 m in cui verranno messe a dimora diverse essenze vegetali autoctone e tipiche della macchia mediterranea (*Arbutus unedo*, *Myrtus communis*, *Laurus nobilis*, *Spartium junceum* e *Pistacia lentiscus*). Si creeranno, in tal modo, mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata tali da consentire la formazione di ambiti ecologici diversificati. La cortina vegetale che ne deriva, estesa circa 3,67 ha, garantirà alimentazione e rifugio alle principali specie animali autoctone.*

*Nella porzione settentrionale dell'areale di progetto è altresì prevista un'estesa area di compensazione di estensione pari a 5,00 ha nella quale verranno messe a dimora piante di *Olea europaea* (olivo) al fine di incrementare la macchia mediterranea nonché migliorare lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito.*

Lungo i fossi d'impluvio presenti nell'area di impianto si realizzeranno delle fasce di rispetto dalle sponde di 10 metri per lato in modo da tutelare la vegetazione ripariale e mantenere i corridoi ecologici presenti.

Questi interventi serviranno a ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo nelle adiacenze dell'impianto fotovoltaico, intervenendo con opere mirate a restituire in breve "tempo tecnico" uno strato vegetale utile a due precise funzioni:

- Ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione;*
- Ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico.*

Per le opere a verde precedentemente descritte è stato redatto un apposito piano di manutenzione riportato, per intero, all'interno dell'elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 30-ENVIA. 30) a cui si rimanda per maggiori approfondimenti."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato positivamente quanto richiesto, **la criticità n. 22 è superata.**

23. Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

Controdeduzioni del proponente

“La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all'art. 10 c. 1 recita: “Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia ”.

Il predetto articolo tiene conto delle aree percorse dal fuoco in riferimento ad aree boscate e pascoli. Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2021 ricade all'interno dell'area di progetto.

Inoltre, dall'analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto, si evince che esse ricadono in zone con basso rischio incendio nel periodo estivo e in zone con rischio assente nel periodo invernale. Per quanto concerne il cavidotto, questo attraversa delle aree con basso e alto rischio incendio durante il periodo estivo e zone con medio e alto rischio incendio durante il periodo invernale. Tuttavia, essendo questo di tipo interrato, si ritiene che non sussistano problematiche legate all'eventuale propagazione degli incendi.

Pertanto, il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l'art. 10 della legge 353/2000.

In riferimento alla tutela dei boschi e della vegetazione in generale, nella regione Sicilia si applica la L.R.16/1996 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 4 si definisce bosco: “una superficie di terreno di estensione non inferiore a 10.000 mq in cui sono presenti piante forestali, arboree o arbustive, destinate a formazioni stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo, che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50 per cento. Si considerano altresì boschi, sempreché di dimensioni non inferiori a quelle precedentemente specificate, le formazioni rupestri e ripariali, la macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri.” Queste aree non perdono la qualificazione di bosco anche nel caso in cui

siano temporaneamente prive di vegetazione arborea sia per cause naturali, compreso l'incendio, sia per intervento antropico.

Sulla base della carta forestale della regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come sia l'area di progetto che il cavidotto siano esterni alle aree boscate; nello specifico, il punto più vicino dista circa 745 m dall'area di progetto e circa 56 m dal cavidotto.

L'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16 (sostituito dall'art. 3 della L.R. 13/99 e modificato dalla L.R. 14/2006) recita:

- Comma 1: "Sono vietate nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi."*
- Comma 2: "Per i boschi di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri."*
- Comma 3: "Nei boschi di superficie compresa tra 10.000 mq. e 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale."*
- Comma 8: "Il divieto di cui al comma 1 non opera per la costruzione di infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività proprie dell'Amministrazione forestale. È altresì consentita la realizzazione di infrastrutture connesse all'attraversamento di reti di servizio di interesse pubblico e strutture connesse alle stesse."*

Nel caso del progetto in esame, il cavidotto rientra all'interno della fascia di rispetto boschiva in quanto dista 56 m da un bosco di superficie pari a 4,02 ha che, in accordo al comma 3 dell'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16, dispone di una fascia di rispetto, determinata in misura proporzionale alla superficie del bosco stesso, pari a 100,33 m. Tuttavia, in merito alla tipologia di progetto che si intende realizzare, è bene evidenziare che anche l'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, stabilisce che: "Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti. Pertanto, coerentemente al comma 8 dell'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16, si ritiene che tale condizione non sia ostativa ai fini della realizzazione del cavidotto.

Inoltre, il comma 9 dell'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16 (sostituito dall'art. 3 della L.R. 13/99 e modificato dalla L.R. 14/2006) recita: "In deroga al divieto di cui al comma 1, nei terreni artificialmente rimboschiti e nelle relative zone di rispetto, resta salva la facoltà di edificare nei limiti previsti dalla normativa vigente per una densità territoriale massima di 0,03 mc/mq. "

In definitiva, sulla base delle analisi fin qui svolte, data la natura dell'elettrodotto che verrà posto sottotraccia su strada pubblica asfaltata, si ritiene che l'opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

Ai sensi dell'art. 58 della L.R. del 04/2003: "Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori". Poiché le aree in oggetto non hanno beneficiato di alcun aiuto regionale per l'agricoltura, l'opera proposta risulta pienamente

coerente con il succitato articolo. Si riporta nel seguito la dichiarazione sostitutiva di certificazione del proprietario degli immobili censiti al Catasto dei Terreni del Comune di Aidone (EN) al foglio 1, particelle n. 5-150-151-153-177-155, nella quale si attesta che le aree di interesse non hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 23 è superata.**

24. Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.

Controdeduzioni del proponente

"Nel piano di gestione dei rifiuti verrà analizzata la gestione dei rifiuti nelle tre fasi di vita del parco fotovoltaico in oggetto:

- fase di cantiere;*
- fase di esercizio;*
- fase di dismissione.*

Nella gestione dei rifiuti prodotti, verranno valutate tutte le opzioni disponibili per lo smaltimento finale dei rifiuti. Il modello da seguire per l'elaborazione di una corretta strategia di gestione dei rifiuti è quello della "Gerarchia di Gestione dei Rifiuti", basato sui principi di riduzione, riutilizzo e riciclaggio, in modo da minimizzare la quantità di rifiuti prodotti e da ridurre l'impatto sull'ambiente.

Classificazione dei rifiuti

Per rifiuto si intende una qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi ai sensi delle disposizioni previste dalle leggi e dalle normative applicabili. Tutti i rifiuti prodotti possono essere suddivisi in due macro categorie:

- Rifiuti Urbani;*
- Rifiuti Speciali.*

I rifiuti speciali vengono ulteriormente suddivisi in Non Pericolosi e Pericolosi, secondo le disposizioni indicate all'art. 184 comma 5 del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti verranno raccolti in maniera differenziata e stoccati in appositi contenitori suddivisi per tipologia di rifiuto. Una volta classificati e differenziati, i rifiuti verranno debitamente stoccati ed imballati. Nell'area inerente al progetto verranno predisposte specifiche aree dedicate alla Gestione dei Rifiuti Pericolosi, progettate in maniera tale da permettere la regolare movimentazione dei rifiuti generati da tutte le normali situazioni operative previste. I rifiuti saranno stoccati in sicurezza e protetti da corrosione ed usura dei contenitori, da sversamenti o perdite accidentali, da condizioni meteorologiche avverse o danni accidentali. Lo stoccaggio dei rifiuti verrà condotto secondo le seguenti linee guida:

Rifiuti non pericolosi

- I contenitori aperti contenenti materiale sfuso verranno coperti con reti di contenimento;*

- I contenitori saranno debitamente etichettati, identificando il tipo di rifiuto stoccato e le eventuali classi di pericolosità;
- Ove possibile, le operazioni di gestione dei rifiuti verranno condotte in modo tale da minimizzare i volumi e i tempi di stoccaggio;
- Le aree di stoccaggio dovranno essere delimitate e chiaramente contrassegnate.

Rifiuti pericolosi

I rifiuti pericolosi saranno stoccati in maniera tale da prevedere un contenimento secondario. Per i contenitori dei rifiuti pericolosi dovranno essere osservate le seguenti procedure di gestione:

- I rifiuti pericolosi saranno debitamente separati dai rifiuti non pericolosi e da altri tipi di materiali.
- I rifiuti pericolosi saranno protetti da possibili fonti di combustione o reazione.
- I contenitori per rifiuti pericolosi saranno prodotti in materiali di tipo e spessore idonei in relazione alla capacità del contenitore ed al/ai tipo/i di rifiuto/i (pericoloso/i) che verranno collocati o stoccati all'interno degli stessi.
- I contenitori di rifiuti pericolosi saranno sempre tenuti chiusi o coperti (es. ghiera o coperchi sigillabili sui fusti, coperchi con eventuale chiusura ermetica sui container per spedizioni, ecc.) tranne durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti.
- Nello stesso contenitore non verranno mescolati rifiuti pericolosi di tipo diverso.

Fase di cantiere

In fase di cantiere i possibili impatti sono legati in parte alla produzione di rifiuti dovuti ai materiali di disimballaggio dei componenti dell'impianto, ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra e ai materiali di risulta provenienti dagli eventuali splanteamenti o dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti.

Nel caso in oggetto, come espresso nell'elaborato "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" (codice elaborato: RS06REL000111), su 246644,36 m³ di materiale scavato sarà utilizzato in sito per rinterri e livellamenti un quantitativo di circa 224712,88 m³. Qualora i campionamenti non fornissero dati conformi all'utilizzo espresso, i rifiuti generati saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.Lgs. n. 152 del 03/04/06 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e metalli misti) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica. Inoltre, vista la piantumazione di alberi d'ulivo e di specie vegetali arboree ed arbustive saranno correttamente raccolti e destinati le fitocelle ed i plateau di polistirolo.

Le bobine contenenti i cavi elettrici non sono da considerarsi come rifiuto poiché restituite per intero al fornitore. In particolare, a consegna e posa dei cavi avvenuta, le bobine saranno restituite al fornitore che provvederà alla successiva nuova consegna dei cavi elettrici. Si stima che per ogni consegna, in cantiere confluirà il 20 % del totale delle bobine previste.

Fase di esercizio

In fase di esercizio, per quanto attiene la manutenzione delle aree a verde, i residui colturali saranno tritati e reinterati sul posto, non producendo così alcun rifiuto da conferire in discarica. Per maggiori dettagli si rimanda alla “Relazione di compatibilità agronomica”.

Fase di dismissione

Come ampiamente discusso nel piano dismissione e ripristino del sito, a fine vita utile dell'impianto si procede alla dismissione delle varie parti dell'impianto, le quali saranno separate in base alla loro tipologia al fine di poter riciclare il maggior quantitativo dei singoli elementi. Qualora sia impossibile il riciclo, si procederà al cedere il tutto a ditte specializzate o smaltiti in discarica.

In particolare, la dismissione comprenderà:

- *Sezionamento impianto e scollegamento serie moduli fotovoltaici*
- *Scollegamento cavi*
- *Smontaggio dei moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno*
- *Confezionamento moduli in appositi contenitori*
- *Smontaggio del sistema di illuminazione e del sistema di videosorveglianza*
- *Rimozione filamenti elettrici dai cavidotti interrati*
- *Rimozione pozzetti di ispezione*
- *Rimozione parti elettriche dai prefabbricati di alloggiamento degli inverter*
- *Smontaggio struttura metallica*
- *Rimozione del fissaggio al suolo (pali)*
- *Rimozione parti elettriche dalle cabine di trasformazione*
- *Rimozione manufatti prefabbricati compresa fondazione*
- *Rimozione recinzione*
- *Rimozione degli inerti dalle massicciate di posa delle cabine*
- *Consegna materiali a ditte specializzate per lo smaltimento*
- *Opere a verde di ripristino del sito.*

Sistema di tracciabilità dei rifiuti

Verrà tenuto e compilato un registro di tutti i rifiuti generati in cui saranno riportati:

- *Nome del rifiuto;*
- *Codice del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);*
- *Descrizione;*
- *Fonte/i;*
- *Quantità generate (mensili ed annue).*

Sarà redatta una documentazione relativa alla movimentazione, allo stoccaggio, al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti conforme a tutte le leggi e le normative applicabili (comprendenti il registro di carico e scarico dei rifiuti, il formulario di identificazione, ecc.). In particolare, la documentazione sarà riferita alle seguenti fasi, dalla generazione allo smaltimento finale:

- *Generazione;*
- *Stoccaggio presso l'area interessata;*
- *Trasporto al sito di smaltimento finale;*

- Smaltimento finale.

Il trasporto e lo smaltimento finale dei rifiuti saranno affidati ad una Società autorizzata e certificata. La Società selezionata fornirà tutte le procedure operative necessarie, contenenti la descrizione della loro organizzazione interna, le responsabilità, le aree di stoccaggio dei rifiuti e le principali operazioni procedurali e prassi operative.

Per ulteriori dettagli consultare l'elaborato 27-EN-VIA.27- Studio Impatto Ambientale, par. 2.2.7. Pianificazione e programmazione in materia di rifiuti e scarichi idrici , per il piano di dismissione invece par. 3.7. Descrizioni della dismissione del progetto e ripristino ambientale .”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato positivamente quanto richiesto, **la criticità n. 24 è superata.**

25. Specificare se l'area di intervento risulta interessata dalla presenza di produzioni agricole – alimentari di qualità (produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P. ecc.).

Controdeduzioni del proponente

“Come specificato nell'elaborato dal titolo RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA (codice elaborato: 30-EN-VIA.30), integrato a seguito della ricezione del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021: “L'area non risulta interessata dalla presenza di produzioni agricole alimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP., I.G.P. ecc.). ”

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 38902 del 27/05/2022 con cui il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Servizio 3 “Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER” comunica che *“dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione del formaggio Piacentinu Ennese DOP, della Pagnotta Val Dittaino DOP, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT. L'eventualità improduttività o definizione di area degradata, ai fini dell'idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche.”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 51012 del 07/07/2022 con cui la ditta proponente riscontra la nota del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Servizio 3 “Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER” producendo osservazioni alla stessa e chiedendo che si *“proceda ad una revisione del predetto giudizio di non idoneità trasmesso con nota prot. prot.prot. 44871 del 26.05.2022 relativamente al progetto “Enna 2”;*

VISTA la nota assunta al prot. D.R.A. n. 56133 del 26/07/2022 con cui il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Servizio 3 “Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura – LEADER” comunica che *“i terreni oggetto di interventi del VS progetto sono vocati per ospitare colture di pregio e allevamenti ovini per la produzione del formaggio Pecorino DOP. In tale contesto la produzione energetica fotovoltaica può realizzarsi con il sistema agri-voltaico che consente le*

ambe due produzioni, agricola ed energetica; recentemente il MITE ha emanato le linee guida relative alla realizzazione di impianti agri-voltaici.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto inoltre una “Relazione di compatibilità agronomica” e “dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 58 l.r. n. 4/03”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto e chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 25 è superata.**

26. Occorre fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di eventuali recettori sensibili.

Controdeduzioni del proponente

“A seguito della ricezione del Parere Istruttorio intermedio C.T.S. n. 123/2021 del 29/12/2021, lo SIA è stato revisionato tenendo conto, tra l'altro, del dimensionamento dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere – e delle caratteristiche emissive – coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Si riporta nel seguito uno stralcio dello Studio d'Impatto Ambientale.

Durante la fase di cantiere vi saranno emissioni in atmosfera riconducibili a:

- circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) che emettono inquinanti tipici derivanti dalla combustione dei motori diesel, quali CO e NOx;*
- dispersioni di polveri riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere.*

Per ridurre quanto più possibile l'impatto verranno adottate misure preventive quali l'inumidimento dei materiali e delle aree prima dello scavo, il lavaggio e pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, l'uso di contenitori di raccolta chiusi ecc.

Durante la fase di esercizio l'impianto di progetto non comporterà emissioni in atmosfera.

Emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera e da altre attività di cantiere

In fase di cantiere le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera quali camion per il trasporto degli inerti, rulli compressori, escavatori, ruspe per i movimenti terra ecc. Ai fini del calcolo delle emissioni si fa riferimento a molteplici fattori: la tipologia del veicolo, la velocità, lo stato di manutenzione, il regime di guida, le caratteristiche del percorso ecc. Nel caso considerato è possibile ipotizzare l'attività di cantiere con un parco macchine costituito da 43

unità, di seguito descritto, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato.

Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri.

TIPOLOGIA AUTOMEZZO	N. AUTOMEZZO	CONSUMO MEDIO [l/h]	CONSUMO EFFETTIVO [l/h]
Escavatore cingolato	2	20	40
Battipalo	3	10	30
Muletto	2	10	20
Carrelli elevatore da cantiere	5	10	50
Pala cingolata	5	20	100
Autocarro mezzo d'opera	5	20	100
Camion con gru	3	20	60
Autogrù	3	20	60
Camion con rimorchio	3	20	60
Furgoni e auto da cantiere	5	10	50
Autobetoniera	1	20	20
Pompa per calcestruzzo	1	20	20
Bobcat	3	10	30
Macchine Trattrici	1	10	10
Autobotte	1	20	20
TOTALE	43		670

Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 5.360 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa 4.716,8 kg/giorno.

Naturalmente, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle 8 ore lavorative. Pertanto, è logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,85. Di conseguenza, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 707,52 kg/giorno.

Nella tabella precedente sono riportate le emissioni medie in atmosfera dei mezzi d'opera a motore diesel (rif. CORINAIR per grossi motori diesel).

Applicando le condizioni descritte precedentemente (riduzione dell'85% del consumo medio complessivo di gasolio), in fase di cantiere le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a:

- **NO_x** (ossidi di azoto) = **31,84 kg/giorno**;
- **CO** (monossido di carbonio) = **14,15 kg/giorno**;
- **PM₁₀** (polveri inalabili) = **2,26 kg/giorno**.

Le emissioni prodotte durante la fase di cantiere rappresentano una percentuale quasi irrilevante rispetto a quelle evitate dall'impianto fotovoltaico durante tutta la propria vita utile, verificando altresì che le stesse sono contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

In base a tutte le considerazioni svolte, l'impatto è classificabile come:

- reversibile: le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere;
- a breve termine: gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente;
- negativo: la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria.

In fase di dismissione dell'impianto le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera di numero ridotto rispetto a quelli di cantiere. Nel caso considerato è possibile ipotizzare l'attività di dismissione con un parco macchine costituito da 29 unità e di seguito descritto, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato.

Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri.

TIPOLOGIA AUTOMEZZO	N. AUTOMEZZO	CONSUMO MEDIO [l/h]	CONSUMO EFFETTIVO [l/h]
Escavatore cingolato	2	20	40
Muletto	2	10	20
Carrelli elevatore da cantiere	4	10	40
Pala cingolata	2	20	40
Autocarro mezzo d'opera	4	20	80
Camion con gru	2	20	40
Autogrù	3	20	60
Furgoni e auto da cantiere	4	10	40
Camion con rimorchio	2	20	40
Bobcat	2	10	20
Macchine Trattrici	1	10	10
Autobotte	1	20	20
TOTALE	29		450

*Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 3.600 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa **3.168 kg/giorno**.*

*Analogamente alla fase di cantiere, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle 8 ore lavorative. Pertanto, anche in tal caso, è logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,85. Di conseguenza, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore, è prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa **475,2 kg/giorno**.*

Nella tabella precedente sono riportate le emissioni medie in atmosfera dei mezzi d'opera a motore diesel (rif. CORINAIR per grossi motori diesel).

Applicando le condizioni descritte precedentemente (riduzione dell'85% del consumo medio complessivo di gasolio), in fase di dismissione le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a:

- **NO_x** (ossidi di azoto) = **21,38 kg/giorno**;
- **CO** (monossido di carbonio) = **9,50 kg/giorno**;
- **PM₁₀** (polveri inalabili) = **1,52 kg/giorno**.

Anche in questo caso, le emissioni prodotte durante la fase di dismissione rappresentano una percentuale irrilevante rispetto a quelle evitate dall'impianto fotovoltaico durante tutta la propria vita utile.

In base a tutte le considerazioni svolte, l'impatto è classificabile come:

- *reversibile: le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere;*
- *a breve termine: gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente;*
- *negativo: la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria.*

In relazione alle componenti ambientali interessate (atmosfera, rumore, traffico), gli impatti specifici connessi all'attività di cantiere sono stati trattati all'interno dello SIA nei seguenti paragrafi:

- 3.10.5. Traffico indotto
- 3.10.8. Emissioni in atmosfera
- 3.10.9. Emissioni acustiche
- 4.5. Rumore
- 4.5.1. Inquadramento e analisi dello stato attuale
- 4.5.2. Analisi del potenziale impatto
- 4.7. Polveri
- 4.7.1. Analisi del potenziale impatto
- 4.8. Traffico
- 4.8.1 Inquadramento e analisi dello stato attuale
- 4.8.2. Analisi del potenziale impatto

In riferimento all'eventuale presenza di recettori sensibili, si specifica che l'area di progetto è localizzata fuori dal centro abitato, in un contesto a forte connotazione agricola privo di ospedali, case di cura/riposo o scuole (recettori sensibili secondo l'ISPRA). Tuttavia, nei dintorni dell'area di progetto è stata rilevata la presenza sporadica di fabbricati civili, come di seguito rappresentato. Tenuto conto che l'area in oggetto risulta situata all'interno di un contesto prettamente agricolo e considerando le misure di mitigazione previste, si può affermare che l'impatto sulle diverse componenti analizzate sarà di entità trascurabile. Per quanto concerne i fabbricati civili prossimi all'area di progetto, si ritiene doveroso specificare che le emissioni prodotte in fase di cantiere avranno carattere temporaneo e circoscritto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato positivamente quanto richiesto, **la criticità n. 26 è superata.**

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la società proponente intende realizzare un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, in seguito convertito in agro-fotovoltaico, di potenza complessiva installata di 40 MWP, nel Comune di Aidone;

VISTO il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Aidone (EN), che classifica le aree oggetto di intervento quali Zona Territoriale Omogenea “E”;

CONSIDERATO che nelle “Conclusioni” dello SIA il Proponente afferma quanto segue:

“Il progetto prevede l’installazione di 91000 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino e relativi impianti e opere accessorie, che includono 20 inverter per la trasformazione da corrente continua a corrente alternata.

L’area all’interno della quale si inserisce il progetto è classificata come area agricola; in nessuna parte ricadono aree vincolate ai sensi dell’art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, ad eccezione di parte del cavidotto che sarà del tipo interrato, che attraversa in alcuni punti le suddette aree. Non insistono SIC-Z.P.S. L’analisi degli impatti meticolosamente effettuata ha sottolineato come in virtù della durata e tipologia delle attività gli impatti siano trascurabili o bassi per specifiche componenti, in ogni caso mitigabili con accorgimenti progettuali. Al contrario si vuole sottolineare come, grazie alla realizzazione di questo progetto, ci saranno degli impatti positivi sotto diversi aspetti, da quello ambientale a quello economico. La previsione di un’estesa fascia di mitigazione tutt’intorno l’impianto e di un’area di compensazione a Nord destinata ad ospitare diversi esemplari di ulivo, provvederà ad incrementare e ricostituire la macchia mediterranea portando così ad un accrescimento del valore ambientale e paesaggistico dell’area di progetto che non presenta alcuna specie arborea arbustiva. Questo, assieme al prato permanente, contribuirà a garantire una copertura vegetale per tutto l’anno, preservare la fertilità del terreno ed il relativo quantitativo di sostanza organica, creare un habitat quasi naturale e ridurre i fenomeni di erosione del suolo. È bene inoltre sottolineare che l’indice di occupazione dell’area sia solo del 27,25 %, poiché su un’area complessiva di 76,38 ha (area di progetto) la superficie occupata dai manufatti d’impianto (strutture FV, cabine di trasformazione, cabine di sezionamento, piazzali di accesso ai cabinati e viabilità) è pari a circa 20,81 ha, un valore assolutamente irrilevante in termini di impatto visivo ma soprattutto ambientale.”

CONSIDERATO che la ditta proponente ha integrato una “Relazione di compatibilità agronomica”, nelle cui conclusioni si afferma “Le aree interessate dall’installazione dell’impianto fotovoltaico e degli altri componenti di impianto (sottostazione elettrica e elettrodotto) sono tutte a SEMINATIVO, PASCOLO e in parte a MANDORLETO E ULIVETO (quest’ultimi solo nelle

pag. 107 di 122

particelle ricadenti nel territorio di Valguarnera Caropepe, area interessata esclusivamente al passaggio dell'elettrodotto) mentre gli appezzamenti che ricadono nel raggio di 2 km dal punto di installazione risultano, prevalentemente:

Seminativo asciutto, pascolo o lasciato incolto;

Essenze arbustive-arboree su brevissimi tratti di territorio marginale.

In seguito all'installazione dell'impianto fotovoltaico la destinazione e utilizzo agricolo della SAU (superficie agricola utilizzabile) sarà del tipo Prato spontaneo (circa ha 52.00.00) e Uliveto specializzato (circa ha 5.00.00), coerentemente con l'indirizzo produttivo agricolo prevalente della zona.

Quindi per quanto sopra esposto, si comprova che il suolo oggetto di impianto avrà un 28 utilizzo agricolo compatibile con l'indirizzo produttivo predominante della zona e nel rispetto della buona pratica agricola.

Pertanto, la scelta della più idonea ubicazione della Centrale Fotovoltaica è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla L. 5 marzo 2001 n. 57 art. 7 e 8, nonché del Decreto Legislativo 18/05/2001 n.228, art.14 e dei requisiti previsti dal dall'art.12 comma 7 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003.”;

CONSIDERATO che il proponente ha analizzato i possibili impatti che si possono generare sulle seguenti componenti ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, fauna, ecosistema, habitat, rumore e vibrazioni, paesaggio e patrimonio storico artistico, sistema antropico;

CONSIDERATO che il proponente ha previsto delle misure di mitigazione sui potenziali impatti delle componenti ambientali analizzate;

CONSIDERATO che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il progetto proposto rientra tra le attività comprese nell'allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e più precisamente al punto 2. Industria energetica ed estrattiva alla lettera b) “impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua con potenza complessiva superiore a 1 MW”, pertanto sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 dello stesso Decreto;

CONSIDERATO che secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

CONSIDERATO e VALUTATO che: (i) dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7, prevede che *“Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”*; (ii) l'area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell'Allegato 3, al d.m. 10 settembre 2010;

CONSIDERATO che il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta “alternativa zero”, cioè la possibilità di non eseguire l'intervento;

CONSIDERATO che la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;

CONSIDERATO che la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

VALUTATO che in merito all'“effetto lago”, il proponente esamina problema e che, in funzione della tipologia di impianto agro-fotovoltaico, la presenza di coltivazioni e aree verdi tra le stringhe, la distribuzione alternata delle superfici coperte da pannelli, l'utilizzo di pannelli inseguitori monoassiali, la presenza di copertura vegetale tra le stringhe dei pannelli, e le aree lasciate a verde e il contributo degli ulteriori interventi di mitigazione inducono a ritenere modesto tale effetto;

VALUTATO che il progetto non interferisce direttamente con habitat protetti e che le aree protette più prossime sono:

- 5,9 Km dal sito SIC ZSC “ITA060014 Monte Chiapparo”;
- 5,7 km dal sito SIC ZSC “ITA060001 Lago Ogliastro”;
- 5,8 Km dal sito SIC ZSC “ITA060010 Vallone Rossomanno”;

CONSIDERATO e VALUTATO che: (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento;

VALUTATO che la conversione del progetto da fotovoltaico ad agro-fotovoltaico, legata all'uso di pannelli fotovoltaici ad alta prestazione, riduce l'impatto sulle componenti ambientali;

VALUTATO che in sede di progettazione esecutiva dovrà essere aggiornato il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo;

VALUTATO che il progetto non genera impatti, non compatibili da un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;

VALUTATO che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;

VALUTATO che non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;

VALUTATO che gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione;

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

VALUTATO che conclusivamente gli impatti ambientali relativi al progetto per la *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Enna 2”, di potenza complessiva pari a 40 MWP installato su terreno agricolo sito nel comune di Aidone (EN) 94010, C.da Pietrapesce”* possono ritenersi nel complesso compatibili con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto tenuto anche conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 del Progetto per la *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Enna 2”, di potenza complessiva pari a 40 MWP installato su terreno agricolo sito nel comune di Aidone (EN) 94010, C.da Pietrapesce”* a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza a ciascuna fase dell'intervento, dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura PAUR attestante l'avvenuta ottemperanza alle condizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente; c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area. b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante. c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno; d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione; e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
Termine Avvio Verifica di	Progettazione esecutiva

Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (compreso le Cabine Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <p>a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;</p> <p>b) devono essere dotati di impianto antincendio;</p> <p>c) devono essere previsti interventi di mascheramento a verde.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano gestione terre e rocce da scavo, da redigere secondo

	quanto previsto dal D.P.R. 120 del 13/06/2017, dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere ed alle prescrizioni di tutti gli Enti intervenuti nel procedimento. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna. d. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
------------------------------	--------------

Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Interventi di Mitigazione
Oggetto della prescrizione	<p>Relativamente all'implementazione dell'Agrofotovoltaico dovrà essere presentato il Piano Aziendale Agro-solare di coltivazione Attuativo dal quale sia possibile evincere:</p> <p>a) I contratti che il Proponente ha stilato con le Aziende Agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto.</p> <p>b) Le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione.</p> <p>c) A regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>i) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco agro-fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p> <p>j) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p>

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, ad eccezione di quella prevista dal Proponente mediante greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p>

	<p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso

	<p>d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 18
------------------------------	--------------

Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli

	interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 15.02.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	PRESENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
17.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
18.	GERACI massimo	PRESENTE
19.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
20.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
21.	LIPARI Pietro	PRESENTE
22.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
23.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
24.	MAIO Pietro	PRESENTE
25.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
26.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
27.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
28.	MODICA Dario	PRESENTE
29.	MONTI Daniele	PRESENTE
30.	MORABITO Anna	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

31.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
32.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
33.	SACCO Federica	PRESENTE
34.	SALADINO Salvatore	ASSENTE
35.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 15.02.2023, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Vito Patanella

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA

Data: 2023.02.17
18:44:55 +01'00'

Il Presidente

Prof. Giuseppe Trombino